MAISONNEUVE ET Cie
15, quai Voltaire, à Paris.

A LA TOUR DE BABEL
(*Anc. maison* TH. BARROIS)

Librairie orientale et européenne
SS. Pères grecs et latins, Conciles
Liturgie. Livres sur l'Amérique
et les Beaux-Arts,
Livres à figures, etc., etc.

John Carter Brown.

JOUGLET REL.

MA
A
Librai
SS. P
Liturg
Li

MA
A
(A
Librai
SS. P
Liturg
Li

Collated with H.C.L. copy. Jap. 185.53
November 3d 1911.
H.C.L. copy has NCBh 0538 bound in
with these pp. as preliminary
signatures. & lacks this
tp + pp. [3]-56. pp. 57 to the end
the same.

MA
A I
(A
Librai
SS. P
Liturg
Li

30.35

C

Le Clerc 93. 357

Edit. P. 16 pag.

AVISI PARTICOLARI

delle Indie di Portugallo

Riceuuti in questi doi anni del .1551. & 1552. da li Reuerẽdi Padri de la cõpagnia de Iesu, doue fra molte cose mirabili, si uede delli Paesi, delle genti, & costumi loro & la grande cõuersioue di molti populi, che cominciano a riceuere il lume della sãta fede & Relligione Christiana.

In Roma per Valerio Dorico, & Luigi Fratelli Bressani Alle spese de M. Batista di Rosi Genouese. 1552.

Alli Lettori.

Entre che patisce tanto detrimento in queste bande la religione Christiana, e de grande consolatione alli fideli, & zelosi del diuino honore, & salute delle anime, uedere, che in altre bande del mondo almeno si ristora questa perdita, per la benignita de Dio, & ministerio de suoi serui. Hauendo adonche uisto alcune lettere delli Padri della Compagnia de Iesu del' Isola de Ormuz, & l'Indie di Portugallo uerso Leuante, & del Brasil uerso il Ponente & del Iapon nouamente scoperto uerso il settentrione, & del Magno Congo uerso il mezzo giorno, doue si uede grande principio della reductione di quelli Infideli al Christianesmo, mi parse seria per molta consolacione et bẽ cõmune farle stampare, accio che possa estẽderse piu la notitie della misericordia et bõta de Dio uerso li homini. et cosi per l'amicitia che ho cõ la casa di detta Cõpagnia de Iesu in Roma, ho hauuto alle mani dette littere quali loro o per humilta o per pensare che toccassi a loro piu presto il fare che il publicare simile cose del seruitio de dio, nõ le hãno publicate se nõ fra alcũi amici. Leggi adõche Lettore christiano cõ desiderio et ringratia Dio, et cõ orationi (se altramẽte non poi) aiuta la conuersione delle gẽti al uero culto de Iesu christo al quale siano infinite lode sempre mai Amen di Roma alli 13 de Luglio 1552

JOHN CARTER BROWN

COPIA DI VNA LITERA

che ha ſcritto del'India di Ormuz, el P. Maſtro Gaſpar della Compagnia de Ieſu, alli fratelli del collegio di Coymbra, riceuute l'anno del 1551.

La gratia & pace di Chriſto noſtro ſignore ſia sempre in noſtro continuo fauore & aiuto, amen.

PEr ſcriuere in particolare, le coſe che quí paſſano della noſtra Compagnia, non mi baſtaria (credo) il tempo, ne carta, ne inchioſtro, ne la uita. lodato ſia Chriſto noſtro ſignor ſcriueranno piu diffuſamente li mei charisſimi fratelli & padri; ciaſcuno in particolare, ſecondo che il padre maſtro Franceſco comãdo che facesſino tutti quelli, che ſtanno in diuerſe bande di queſte regioni de gentili; come quello, che eſſendo buon paſtore, uole che lo ſeguitiamo, coſi nella Santa obedientia come nella dottrina & eſſempio, che ci da, di tal ſorte che in

fin'a la morte haremo che imparare da lui, & se la obedientia non mi hauesse obligato a fare il medesimo, l'anno passato del 1548. mi sarei ritenuto per vergogna di scriuere quello che scrissi, ma molto piu adesso in questo anno, nel quale mi han dato carico di auisare piu particolarmente le cose, che nostro Signor si degna opare qui per nostra minima cõpagnia benche con tutto questo mi rallegro di farlo, parendomi che di qua nascera occasione di piu laudare Dio, & acquistare maggiore feruore & zelo p seruir a sua Diuina Maiesta, nel cui nome andro discorrendo in generale, come meglio potro, & toccando alcune particularita.

Quanto alla mia partita di Goa per Cochin, doue staua allora el Padre Mastro Francesco, nella littera che scrissi l'anno passato al Padre Luigi di Grana, mi ricordo hauer scritto, come il Padre Antonio Gomez mi mando a Challe per dare ordine ad vn collegio, nel quale stessino li Fratelli nouitii, che si erano accettati inquello di Goa, accioche si essercitassino nello spirito, & conuersassino con quelli di Calicut perche il Re di Tanor staua in gran desiderio de farsi Christiano nel tẽpo che

passai delí, & cosí ãdato trouai quasi ogni cosa necessaria p detto collegio: & hauẽdo uisto il sito del luogo, et pigliata iformatio ne del tutto, mi partii a Cochin p darne re latione al P. mastro Frãcesco, il quale ha= uea gia fatto altro disegno sopra di me, di modo che arriuato, il giorno seguente mi fece tornare a Goa. q̃lla notte allogiãmo cõ li frati di s. Frãcesco, li quali ci receuer= no cõ molta charita, come si fussimo stati fratelli del medesimo ordine, & di li tornã mo a Goa, doue (senza ch'io sapessi altro) mi voleua dare il Padre vn carico molto grãde cõ farmi Rectore del collegio de li; il che ricusando io p molte mie impfectio ni, mi mãdo a q̃sta Isola & citta d'Ormuz, doue nissuno della nostra Compagnia, ne altro predicatore, era andato prima, mavn v escouo solamente, che ce mori, la qual ter ra desidero molto il padre uisitare, per la fama delli gran peccati che ui si faceuano ma fu impedito per l'andata de Iapon, & mi limito tre ãni, che io douessi stare li, fin atanto che egli tornasse di Iapon, per man mandarmi poi ala china, o doue piu li pia= cesse, & perche li pareua che io ero forse per passare piu inanzi, che conuenessi nel la Persia, o Turchia (doue pochi giorni fa

furono alcuni religiosi coronati del marti
rio, et fra loro vn frate de sã Frãcesco ise
me cõ vn'altro uestito da Turcho essendo
pero xp̃iansimo, & morse conalcuni suoi
discipuli trafitto dalle saette et frezze mol
to acerbamẽte, come me referi ũ Genoue
se rinegato, che qua reconciliai, et del frate l'
intesi medesimamẽte da vn'altro Genoue
se ma nõ e tãto il feruore, mio come pensa
el padre mastro Frãcesco, il quale mi com ã
do che in q̃sti tre ãni nõ mi partisse di Or=
muz, ne suoi cõfini, & cosi inãzi che si par
tisse il Padre p Iapõ, io imbarcai alla uolta
di Ormuz, menãdo p cõpagno Reimã Pe
reira, vn caualiero che in Goa ẽtro nella cõ
pagnia Io p̃dicaua le domeniche nella na
ue, & ogni giorno dichiarauo la dottrina
xp̃iana ali schiaui, et schiaue, et putti. & di
notte dice uano le letanie, et li sabbati la sal
ue, il che tutti li nostri fratelli douerebbeno
vsare nelle naui che andassino. Ordinai si
milmẽte vna ꝓcessione de putti, che si di=
ciplinauano il venerdi sãto, come molti al
tri faceuano altri giorni, & assai si cõfessa=
uano, il feruore de quali era tale, che li mo l
ri et gẽtili restauanomolto stupefacti, facẽ
dosi alcuni xp̃ani In q̃sto uiaggio, che duro
duoi mesi, patimo spesse uolte fame et sete

con molti pericoli della vita, nello ſtretto di Mecca. Haueua gia determinato quãdo fuſſimo arriuati alla Iſola de Cazatora, di fermarmi in q̃lla alcuni giorni, p aggiutare li Chriſtiani che fece li santo Thomaſſo perche hãno tãto biſogno di eſſer amaeſtrati nella doctrina Chriſtiana, che non hãno di Chriſtiano altro che il nome Di tutti queſti pericoli ci libero n.s. percioche del'aqua della pioggia (quale ci mãdo dio) grande tutti ſi ſatiorno & arriuamo in vn loco nella coſta di Arabia felice, chefi chiama Calayate, doue trouãmo molti dattili, & ſei miglia lontano dili sbarcãmo, apreſſo vn fiume, doue habitauano molti Arabi nel quale il mio Cõpagno voleua fermarſi per conuertire la gẽte di quella riuiera; ma io nol conſentii, parendomi il ſuo feruore de nouitii, ne uideremur peregrinari in feruore & omni ſpiritui credere, oltra che ogni coſa, cõ la gratia de Dio ſi puo fare al tempo suo. Credete fratelli mei charisſimi, che se io hauesſi ſaputo, che nella parte de l'India fuſſino le peregrinationi per le terre coſi diſerte, cõuerſando con nationi tãto diuerſe et barbare, nel tempo ch'io ſtaua coſti, mi farei ingegnato de fare maggior profitto nel ſpirito che nõ feci. Ben

so che mai piu ui ho da vedere nè conuer-
sare con quelli d'India, o Portugallo, o al
tri de Europa. væh soli, quia si ceciderit
collidetur. sed omnia possum in eo qui me
confortat, & questo, e il mio refrige-
rio nel gran caldo predicare & confessa
re non obstante che questi della terra me-
dicano che con tanti trauagli uo cercando
la morte imperoche quando me auanza-
no tre hore per riposare, e gran dire di mo
do che mi e necessario in questo loco esse-
re pouero al tutto cosi nello esteriore co-
me interiore Ma voi hauete tempo di ora
re, dormire, studiare; contemplare, il che
ame tutto manca ma non ui facciano sbi-
gottire li trauagli perche li minuiscano il
spirito qua lo augumentano, non hauendo
l'homo altro refugio se non solo Dio nel
le persecutioni del mondo; cosi nelli ho-
nori come dishonori & tristezze con-
tenti. Partiti di quella riuiera venimmo a
Mascate che e pur nella costa di Arabia fe
lice doue trouãmo molti portoghesi delli
mercadanti faliti che habitauan fra li mo-
ri senza esser mai confessati in diece o 12.
anni, in quel loco predicai sorto certi infra
scati doi uolte al capitano magiore della
costa & molte altre persone finito il sermo

ne molti venero da me per confessarsi liquali erano molto desperati perche la maggior parte di quella genta e di homini sbanditi, & furon tante le confessioni che mi bisogno fermarmi vn giorno piu, per il che la naue ancora doue veneuo si fermo alli preghi del capitano & populo. Questa terra, e come vn'Asilo o franchezza doue le donne fuggiuano li mariti, & loro le moglie di modo che ci era una gran confussione cosi de donne maritate come nõ maritate & similmente di molte vsure che teneuano con li mori. Ringratio molto il signor Dio che mi ha fatto venire in questo porto cosi diserto. Il capitano magior uoleua che io intrasse nella sua fusta ma a me non parse bene di abbandonare il mio hospite & cosi nella medesima naue che ero venuto ci partimo deli & con prospero vento nauigamo infin'a Ormuz. Che e ũ regno nella Persia nel fino Persico, il quale seno diuide l'Arabia dalla psia, intrano in q̃llo doi fiumi Euphrates & Phison in Basora doue adesso fanno residentia li Turchi. Questa citta di Ormuz, e capo di detto Regno nel quale sta il Re tanto po-

tente per altri tẽpi che si chiamaua Re de l' oriente insin' al ponente, & e bella come qual si uoglia altra del mondo onde dicono che se il mondo fusse un' anello Ormuz sarebbe la pietra, li homini di detta Citta sonno delli piu ricchi del' India, dalche procede che ci si fanno peccati d'ogni sorte, stanno in essa Ambasciatori de diuerse parti del mondo Portano etiam qui molte herbe di Arabia felice perche, l'Arabia diserta resta da l'altra parte dello stretto di Mecca & del mar rosso il quale diuide Egitto, Etiopia & la terra del prete Ianni di Arabia nel quale stretto cõcorre il nilo che nasce nel Capo di buona speranza & passa per le terre del Prete Iãni che cominciano dal detto capo uerso le parti interiore & viene p di sotto terra & entra poi in Egitto doue sonno li confini del Prete Ianni & si conosce esser questo il Nilo che passa per Egitto per li cocodrilli che si trouano nell'vna, & l'altra parte, & similmente nella estate viene molto torbido & in grossando si sparge per tutto l'Egitto con grande vtilita delli campi per che in quel tempo nel capo di buona sperãza, e iuerno & nel'inuerno di

Egitto viene molto chiaro per esser in quel tempo estate nel ditto capo: el quarto fiume che nasce del Paradiso terrestre e Ganges & passa per cambaya in fin doue ando Alessandro magno et per la molta resistentia fatta li dalli habitatori torno īdietro onde li Pagodi del'Elephante & Canarim pare chiaramente che siano opere sue, delle quali piu amplamente ne dara informatione nostro fratello il Padre Melchior gōzalez che habita in detto loco. Tornando al mio proposito dico che q̄sto Regno di Ormuz confina con quello di Babilonia che adesso si chiama Bagueda della quale e Signor il gran turco, hauendola tolta al gran Soldano di Babillonia chiamato hora catheamas Signor di Persia vno delli piu potenti del mondo. Tutta la sua gente sōno soldati a cauallo & grandi arcieri ne vsano sorte alcuna di artegliaria Fa molta resistētia alli Turchi amazzādone molti, mādo a gettare p terra tutte le sue fortezze p cōbattere nel cāpo. Questi sonno gran philosophi, medici & astrologi In detto Ormuz sōno li caldi si grādi che q̄lli che sōno stati nella Mina hunica de sāto thoma, & Melinde sotto l'equinoctiale dicono che in detti luoghi a cōparatione diq̄l

li non sonno li caldi quasi niente. Nõ pos so trouare altra ragione naturale di questo se non che, e molto dominata da vapori secchi & caldi perche l'Isola, e tutta di sale che corre facendo monti molto grandi di modo che non piu presto si disfa vna mas sa di sale che ne cresce vn'altra nel medesi mo loco & e il detto sale tanto forte che quasi nõ si puo salare cosa alcuna che non la consumi ci sonno ancora in questa Iso= la molte mine di solfo, & dicono che arde tutta per spatio di sette anni & e cosa mol to ver simile per esser le montagne in cima tanto aride & seche che par pietra di calci na cotta bigia & vermiglia & nõ, e molto che arse d'vna banda vna montagna & du ro il fuoco molto tempo. Nella detta Isola non nascano herbe ne ci sonno vcelli ne animale saluatichi ne domestichi ne ci e fõte d'acqua dolce Nello spirituale e mol to piu secca, stanno li homini & habitanti di essa al tempo di estate in certe come na uicelle piene d'aqua con vn'capezzale al la testa nella medesima acqua di maniera che solamente se li uede il uolto & questo fanno di notte come di giorno Le notti de qui sono piu calde che li giorni della Mi= na de santo thomæ & Melinde solo vn

vantagio ha questa terra che, e sana di modo che se alcuno per sorte si in ferma in vn' tratto si sana & questo per il molto sudare che qua facciamo. Ci e vna spetie di manna che, e simile ala rugiata quagliata, e molto dolce & saporosa, ame pare che non quadri bene col testo dela Bibia che dice essere come grani de coriandri. Dicesi vulgarmente che, e questa medesima io voleua mandarne in Europa la mostra, ma hebbi paura che non si corrumpesi. Trema questa terra molte uolte & principalmente quest'anno da che io ci son venuto, nel quale, e accaduto questo si spesso & e durato tanto che si sbigottiuano cosi li mori como Christiani, temendo che non si aprisse la terra il che temeua similmente molto mastro Francesco per li peccati abomine uoli che in essa si faceuano. Vna volta stando io per predicare tremo per il che se gui del sermone gran frutto conforme al terremoto perche N. S. mi volse insegnare quello che doueuo predicare, accaderia questo terremoto otto, o noue uolte in spatio di doi mesi. Fa residentia in questa Citta il Re Xarafe che fu preso in monte

maggior Ecci ancora la piu bella Meſchita & alcorano de mori delli maggiori che ſia no al mondo per la cui belleza & magnificentia ſi fanno mori aſſai gentili, li quali vſano molte ſuperſtitioni adorãdo ſerpenti, & vacche alle quali danno liberta di uagare, laſciandole andare per le ſtrade & tẽgano caſe di molta intrata nelle quali dan da beuere a dette vacche per amor de dio perchenella Isola non ci, e aqua dolce ſimilmente non mangiano coſa alcuna che ſia ſtata morta ne poſſano amazzarla mantengonſi di herbe & meneſtre ſon molto manſueti & aniſſuno fanno ingiuria, o danno, coſtumano queſti gentili in alcune parti del' India fare carri grandi triomphali in cima delli quali menano molta gente per ſacrificare alli Pagodi li quali ſimilmente da ſe ſteſſi ſi feriſcono con li cortelli & raſorii tagliandoſi infin'a tanto che caſcando del carro moreno & con li archi tirano li pezzi di carne al populo che ſta di ſotto infinito & fanno a chi puo hauere di detta carne perche la tengano in gran veneratione, alcuni entrano ſotto le Rote delli Carri & coſi ſi fanno a pezzi pnſando di non poter, offerir

alli dei suoi sacrificio piu grato. Quando accade che more vn marito la moglie sua viua si abrusia le altre superstitioni & idolatrie che tengano sonno infinite. Ci sonno ancora in questa terra molti giudei, di quelli che restorno della prima cattiuita di Babillonia, molti Turchi, Persi, Armenii Rosci Apollonii & altre nationi assai. Li giorni solenni ogni settimana sonno quattro, le Domeniche de Christiani, il lunedi de gentili li uenerdi de mori che fan festa uerso il tardo, il sabbato li giudei. Cõsiderando io tãte abominationi di questi infideli sento grandisimo dolore. Quãdo io vorrei vn poco dormire, e tanto il Rumore che fanno nel loro alcorano che nõ mi lasciano, finalmente uedendo quanto prosperamente succedeno le cose del demonio non posso se non lamentarmi & piangere di continuo. Nauigando come dico a Ormuz inanzi che intrassimo nel porto ci vẽnero in cõtro alcuni in due barchette a salutarci & riceuerci in vna era il magiordomo del Re di Ormuz che ci porta, ua robba da mangiare nel'altra Il vicario de la terra con tutto il clero che ci fece molto grata & amoreuole acoglienza & sbarcati fummo accompagnati dalli sopra

detti

detti & molta altra gente infino a la for-
tezza, doue ci aſpettaua il capitano che ci
riceuette con grãde amore facendoci mol
te offerte volendo che allogiaſſimo nella
fortezza apreſſo di lui, et dicendo noi che
il noſtro allogiamento era l'hoſpitale tut-
ti ne reſtauano ſmariti & il vicario per for
za ci meno a caſa ſua facendoci molto ho
nore & ſi buoni portamenti come ſi fuſſe
venuto il veſcouo in perſona, non manco
chi l'infor maſſe della noſtra compagniaet
come non pigliauamo niente per meſſe
confeſſioni o altra opera ſpirituale. Il ſo-
pra detto Capitano ordino che fuſſe fatta
vna ſtantia per noi nel hoſpitale col ſola-
ro o loggia ſuperiore perche di eſtate dor-
meno tutti nelli tetti piani in cima delle ca
ſe. In queſta noſtra arriuata fu tanto il cõ
corſo delle perſone de diuerſe ſorti che dal
la matina infin'alla notte non potemmo
mai ripoſarci confeſſandoſi molti & altri
chiedendo cõſeglio hor d'vna coſa hor de
vnaltra. Il giorno dopoi che fu la domeni
ca io predicai & per la gran fama che ci
era dela noſtra Compagnia hebbi grande
auditorio il quale moſtro anche molto fer
uore di deuotione & lachrime, & nella cõ
tinuatione delle prediche ha il Signor mol

to cõmossa questa gente, li penitenti che si confessauano erano tanti che non ci bastaua il giorno & la notte per satisfarli & fu alcuna notte che odiua sei confessioni & finalmente tutto il populo pareua inferuorato. Ma non mi posso tenere che non scriua alcune cose particulare, sapendo che le scriuo alli mei Carissimi fratelli che si occupano piu voluntieri nel le cose di Christo che del mondo.

Cominciando adonche a informarmi del la Terra piu particularmẽte ritrouai gran de occasione, di piangere giorno & notte la perditione di questa gente ancor che per la gratia de Dio non, e stato di poco remedio la, predicatione della parola de dio & massime peccando loro piu per ignorantia che altrimẽte perche mai hanno odito predicatore & quelche, e peggio li Christiani conuersano familiarmente cõ li mori Turchi & Giudei di modo che mangiano insieme & oltra di questo molti figlioli delli Christiani si faceuano ogni giorno mori hauendo le matri more, Delle qual cose reprendendoli io molto nelle p̃diche comminciorno a temere cosi li xp̃iani come pagani di modo che di quello che P. nõ faceuano cõto adesso hãno grande terrore et nõ ardiscono di fare ne mori ne

gẽtili alla ſcoperta come prima. Si fecero molte cõfeſſioni cõ molte lachrime & dolore de peccati & penitẽtie publiche in modo che li giorni di domenica & feſte alcuni ſi diſciplinauano alla Porta della chieſa, il che cõmoſſe grãdemẽte il populo incitando alcuni altri al medeſimo in publico & in ſecreto & vno fra li altri era tanto inferuorato che mi prego che lo laſciaſſe andare la domenica diſciplinandoſi per la chieſa ſcoperto il viſo in preſentia de tutto il populo, al quale voleua domãdar perdono & che pregaſſe per lui il quale per mezzo de grande penitentie ſi trouo molto cõſolato dal ſignor Dio. Quãte ſiano le vſure in queſta terra nõ ſe potria mai dire perche non ne fanno ſcropulo alcuno anzi vſano in cio tante ſottilita & ingãni ch'io con hauer fatto diligẽtia di conoſcerli tutti, ogni giorno se mi ſcuopreno dell'altri perche tra li mori tutti il loro guadagno conſiſte in vſure & non uiueano d'altro perche con .10. ducati da impreſtare haueano le ſpeſe d'vn'anno & alla fine reſtauanli in piede li ſopradetti denari, vedendo io queſte vſanze deliberai di fare ogni ſabbato vna predica cõtra l'auaritia & coſi per gratia de Dio ſi e fatto tanto

frutto che doue prima la mattina a buon' hora ogni vno andaua al Basar che chiamano loro. a trafficare in queste vsure hora vengano la prima cosa ala chiesa & poi vanno doppo la messa al Basar non gia a far il medesimo ma disputano delli casi de vsura & come habbino a fare per lasciarla di tal maniera che paiano scholari che argumentano nelle lectioni & dispute, Per la qual cosa son venuti in tal odio dette vsure che tutti a poco a poco se ne guardano lasciando anche molti altri mali costumi & finalmente (lodato sia N. S.) si vanno reformando, hanno fatto molte restitutioni cosi li mori & gentili como Christiani, li infideli molto stanno admirati per la giustitia che vsano li Christiani, si commoseno etiã molti mercadanti & vno fra li altri che fingeua di hauer male accio che io andassi a confessarlo perche era tanto occupato nelle confessioni de infermi che non haue o tempo di attendere alli sani vn altro mercãte instantemẽte mi manda a pregare che io andassi a confessarlo & come mi vide gettandomi si a Piedi di ceua Padre ecco che pongo in man uostra tanti migliara de ducati & tanti mei beni case, naui schiaui & schiaue & finalmente

il corpo da l'altra banda pongo l'anima mia pregandoui che mi aiutate a saluarla con tutti quelli mezzi che ui pareno necessarii & pero disponete della robba come vi pare restituendo ad ogni vno il suo & se questo non basta satisfaccia il corpo cõ molte penitentie perche' uoglio esser piu presto pouero che dannato. Di questi tali ci furno molti che faceuano il medesimo & si deueuano 10 rendeuano 20. dicendo che mai si erano confessati infin'alhora furon tante le restitutioni & elemosine chesi fecero che passauano 7200. ducati con li quali si soccorse grandemente alli poueri cominciandosi a fare alcuni lochi pii di orphanelle & ripari al'hospitale dela misericordia & a gentili nouamente conuersi. vn'altro molto potente per amor di Christo me pregaua che io pigliassi cura di dispensare la sua robba et guidassi tutta la casa sua non volendo far altro se non quanto lo consigliauo del che sorridẽdo me io egli si resentiua di sorte che mi fu necessario pigliare l'inuentario di tutte le sue facultà & assignarli vn modo di uiuere & cosi non ardisce di far piu che io gli dica & perche, e molto ricchо & de Principali di questa terra ho molto da fare per hauer

detta cura ne la posso lasciare anzi egli con la moglie & figlioli dice che mi vol sempre seguitare & finalmẽte morir meco nella China vn altro uechio di circa. 70 anni dice il medesimo seguitãdomi douũq̃ uado & quando entro in qualche casa per alcun negotio (come accade) mi aspetta ala porta fin che io neschi non si ricordando di moglie & figlioli tanto, e desideroso di patir per Christo & per q̃sto dice che uol venir meco in la China per acquistar la palma del martirio di modo che io temo di non potergli persuadere che resti cõ la sua famiglia quãdo io mi partiro. Altri ancora Fanno il medesimo che pare questo sia simile al tempo della primitiua chiesa. Li mori & Pagani tutti molto si marauiglia= no chiamandomi el gran Cacis deli Fran gui (che vol dir) gran sacerdote Portughe se figliolo di zacharia san Ionã Battista & che di questi tali solo tre ce ne sonno al mõdo Molti sõno desideroſi de cõuertirsi li infideli che receueno qualche torto ven gano ame accioche io li faccia rendere la robba loro, fidandose molto di noi et por= tandoci grande amore et riuerẽtia. Li Giu dei confessando che le sue leggi prohibisca no le vsuure a poco a poco se ne astengano

li pagani et infideli tutti dicono che nõ sõ venuto qua solamẽte p amor delli xp̃ani, ma p insegnare anche a loro la legge della natura. Dicẽdo io vn giorno che mi voleuo partire cominciauano adolersi molto affermãdo che ne resultaria dãno a tutta la terra. Adesso sto p dare alcuni exercitii spirituali che si vsano dare nella nostra compagnia a molti homini honorati et alcuni Religiosi. Il demonio da l'altra bãda non cessaua di psuadere a molti che nõ si cõfessino sinõ quãdo io fossi p partirmi di qui, del che accorgẽdomi io ꝓcurai che lo facessino, et cõfessãdosi meco vno delli tali et facẽdo a mezza notte vna penitẽtia che gli ĩposi li apparirno dinãzi molti gatti & sorci & tãti altri animali negri che parea impissino tutta la casa, p la qual cosa molto si spauẽto dubitãdo lo portassino in corpo et aĩa et essi stãdo in q̃sta anxieta corse uerso vn ĩmagine de n. s. p̃gãdolo cõ uoci alte che lo liberasse da quel picolo et fatto q̃sto tutti quelli animali si partirno con si grãde strepito & ruina che pareua che la casa ãdasse p terra sẽza sua alcuna offẽsione, anzi da q̃sto ne cauo molto frutto et e diuẽtato vn sãto homo Vn'altra psona che nõ si era confessata p molti ãni passati in tutti li

modi cercaua di fuggirmi et non mi incon
trare per la ſtrada, ma accadendomi vn
giorno trouarlo ſenza eſſer conoſciuto da
lui cominciai adeſſortarlo alla confeſſione
alche me riſpoſe dicendo che piu preſto ele
gerebbe di combattere con'vn exercito de
ſuoi inimici anchor che foſſe certo di mo=
rire che parlar meco, per la gran paura che
ne haueua, di modo che intrando in vna
Naue per andare nell'India li ſopragiun=
ſe vna infirmita che lo fece tornar in dietro
molto impaurito minacciandoli N. S. la
morte, talche quando ſentiua tirare l'arte
gliaria credeua che le mandaſſi contra di
lui. Onde eſſendo molto commoſſo ſe ne
venne Pregandomi che io lo confeſſaſſi
acio ſi ſaluaſſe & laſcio la concubina che
tenea. Queſto medeſimo fanno altri aſſai
li quali per alcuni ſegni che Dio li mon=
ſtra ſi diſpongono a confeſſarſi & con ef
fecto pare che N.S. vſi alcuni mezzi mol
to extraordinarii per conuertire vna gen=
te coſi barbara & dura. Vn ſacerdote al
quale non ha potuto mai in modo alcuno
il veſcouo perſuadere che laſciaſſi due me
retrici di cui hauea figlioli eſſendo ripreſo
da me queſto peccato doue lui era publica
mente infamato molto ſi dolſe non ſi em=

emendando pero ma perche mi si faceua molto familiare cercaua in varii modi di fare che io non ne parlasi piu mandando mi spesso presenti & quando me inuitaua a mangiare in casa sua apparando la stanza con tappeti & rami per monstrar de amarmi, facendo anche nascondere quelle concubine accioche io non le uedessi, il che uedendo io et desiderando in ogni modo cauarlo di questo peccato in vna predica ripresi generalmente di cio tutto il clero il che lui prese tutto come detto solamẽte per se, Onde finita la predica lascio partire la gente aspettandomi con alcuni altri religiosi che erano nel medesimo errore et con animo molto turbato mi minacciauano di vendicarsi tale ingiuria, il che uedẽdo io me li gittai a i piedi domandandoli perdono anchor che non li hauesse offesi, Onde loro si quietorno un poco, il giorno seguente venendo pur alla predica piacque a N. S. darli tanto di sua gratia che nõ si poteua tener di piangere & dolersi, di modo che doppo la predica inginochiatosi inanzi a me con molte lachrime mi pregaua che io li perdonasse l'offesa che il giorno auanti me fece mostrando d'esser molto disposto ad emendarsi & cosi ha de

liberato di mutar la vita & perche, e molto ricco uol maritar le concubine che teneua & far penitentia de suoi peccati grandemente si cõmossero li altri che teneuano meretrici pche alcuni le sposauano, altri gli dauano la dote & altri che haueuano moglie le lassauano. Era oltra di questo la Terra molto inuiluppata nelle scõmuniche dico nelle riseruate in cæna Dñi nelle quali incorreuano portando alli mori ferro, metallo, salnitro & altre cose prohibite e ben vero che molti lo faceuano p ignorãtia extra de Iudæ & sarr. cap. ad deliberandũ p qsto giouo molto che io hauesse l'autorita del vescouo cõ tutti li casi riseruati in cæna dñi, ancor che gran trauaglio mi detteno le pene imposte nella robba quali apartengono alla camera apostolica, vn solo vescouo nõ poteua ꝓuedere a tutti generalmẽte & li cõfessori non sapendo piu che tanto assolueuano tutti risguardando alla bulla de sacramẽto Eucharistiæ & altre Bolle extra casũ necessitatis, Onde incorreuano loro stessi in scõmunica per la extrauagante de sixto iiii Ad futuram rei memoriã . c. nella quale si deroga a tutti li priuilegii & per qsto si hebbe quasi a pdere tutta la xp̃anita che habitaua in Dio &

masſime nõ ſi guardãdo di portare arme alliinfideli. Trouai ãcora in queſta terra molti che uẽdeuano et metteuano all'incãto le robbe d'altri fra li quali s'uſaua molti ingãni a dãno della plebe, ci erano molti odii inimicitie, biaſteme de ogni ſorte & peccati enormi et publichi et masſime fra ſoldati, li quali mi detteno molto da fare p che tutto q̃llo che opauo in un giorno guaſtauano in vn pũto, mettẽdo ogni coſa ſot ſopra cõ ferire & ãmazzare hor q̃ſto hor q̃llo & ingiuriare molti che uedeuano pacifici pur alla fine p gr̃a de dio ſi vãno riformãdo, impoche molti delli primi hãno fatto pace cõ li aduerſarii ſuoi abbraciãdoſi inſieme alla porta della chieſa & domãdãdoſi pdono il che nõ ho potuto gia per ſuadere ad alcuni altri, liquali pregandoli io di queſto per amor di Chriſto mi reſpondeno che Chriſto era Dio & loro homini & che piu preſto voleuano vendicarſi dell'Ingiurie & andare nel'inferno che ſenza farne uendetta al Paradiſo. Pareua ueramente queſta terra ſenza legge, Re, o Capitano a conſiderare quanti biaſtematori ci erano di Dio & di ſancti quãti che teneuano 2 & tre concubine maritati, Itra quelli che peccauano paleſamen

te con more giudee & pagane, & li adulte rii che erano molti & finalmente erano la maggior parte sottoposti a ogni peccato. molti ladri & altri che non attẽdeuano se nõ ad ingãni, altri che p dinari amazzaua no homini, vedẽdo q̃sto io p̃gai instãtemẽ te il Capitano che si facesse diligentia di castigarli & mandarli via, mi rispose che per esserci di questi tali assaisi mi saria im posibile a farlo & pero bisogna pregar Dio che emendi questi tali & habbi in pro tectione li altri che non sõno tali. Le fat= tighe che mi s'appresentauano in questa terra erano tante che non sapeuo donde cominciare se dalle confessioni, o predica tioni, o attendere a prouedere alli prigio= ni, alle lite, alle inimicitie, concubinarii o altre cose non manco bisognose di buon ordine. Diro etiam della deuotione & esti matione che hanno della compagnia che almeno per quanto ame tocca, e ben occa sione di confondermi Le donne douunq̃ ci trouauano inginochiandosi ci voleua= no basciar la mano & la ueste credẽdo che noi fossimo Sancti li altri che per le stra= de ci salutauano & honorauano erano tan ti che ci bisognaua andare con la berretta in mano, le donne cosi more come Chri=

ſtiane ſentendoci andare con vna campa-
nella per le ſtrade correuano alle feneſtre
& uedendo la noſtra pouerta ſi marauí-
gliauano & alcuni anche piangeuano per
Compaſſione. Alle prediche era tanto il
concorſo che pareua ſempre il venerdi sã
to Dicano communamente che la noſtra
Compagnia pare ueramente mandata da
Dio non ne hauendo mai piu ueduta vna
tale nel mondo ne eſſerci ſtati homini di
queſte qualita ſe non nella chieſa primiti-
ua & che ſiamo uenuti a renouare la fede
eſſẽdo la noſtra doctrina come quella del
li apoſtoli infuſa dal ſpirito Santo, & final
mẽte ci tẽgano p sãti piaccia a dio n. s. che
loro ſi aiutino di tale eſtimatione & a noi
darci tãto abbõdãtemẽte di sua gratia che
non ſiano in tutto ingannati di tale oppi-
nione, la quale, e ſi commune che ne il ca
pitano ne il Giudice ne qual ſi uoglí altro
ufficiale, o di qual che autorita, ne finalmẽ
te il populo uol fare coſa alcuna ſenza il
noſtro parere, quello al tutto ſeguitando.
Li mori cominciano a imitare alcuni delli
noſtri coſtumi; facendo grandi lamenti
nel suo alcorano per li loro defuncti, co-
me faccio io la notte andando per le ſtra-
de con la Campanella per li noſtri, vsano

et l'acqua benedetta come noi il che pri-
ma non faceuano. Perche le persone dissõ
lute & ostinate a emendarsi non corrom-
pesino li altri mi parse necesario in alcun
modo monstrami rigoroso & cosi in vna
predica li volsi impaurire pregando N. S.
che li toccasse nelle cose che piu si sentisse
no hor fossi dãnificandoli nel corpo hor
nella robba & fama per salute dele anime
loro iuxta illud imple facies eorum igno-
minia & quærent nomen tuum dñe per la
qual cosa restorno molto cõfusi & sbigoti
ti & si lamentauano di me ma dicendoli io
per qual cagione lo feci ne restorno satis-
fatti. In questo tempo nacque vna guerra
nella terra ferma di Persia nella quale fu
presa a tradimento vna fortezza di que-
sto regno che si chiamaua Monaiõ & per
ricuperarla si mandorno 200 soldati por-
tughesi che habitauano qui & doppoi etiã
200 con vn capitan Moro & 5000 soldati
di piu liquali auanti che si partissino essor
tai molto li Christiani a confersarsi in pri-
ma, ma fra tanti lo fecero solamente circa
xx Onde venendo il loro capitano Pan-
taleo de san Nepote del Gouernatore de
l'India per pigliare da me la benedictione
li anuntiai il male che temeuo & che poi

ne vẽne imperoche assediãdo la detta for
tezza si scoprì tra loro vna febre come pe
ste per la quale morirno apresso a 45 per=
sone cadendo in terra come pecore oltra
100 altri feriti, li quali chiamandomi con
voci alte si pẽtiuano & desiderauano con
fessarsi & p q̃sto determinãdo insieme di
tornare ãcor che feriti uẽnero cõ grã desi
derio di cõfessarsi parẽdo che per q̃sta uia
si potrebbe hauer la vittoria & non altra
mẽte, di q̃sti ne morirno doppoi qui in Or
muz circa. 100. ueniuano da me piangen=
do a p̃garmi che io li cõfessassi cõ dire che
doppo la cõfessione non li sarebbe p̃to
duro il morire, lascio pensare auoi quanto
dolore io hauesse uedendomi tanti xp̃ani
alli Piedi che mi si raccomãdauano essẽn=
do alcuni per espirare altri piãgẽdo di mo
do che p nõ sapere che fare altro li abbrac
ciauo aun p vno p̃gãdoli che andassino a
confessarsi dalli Padri della terra che era=
no cinq̃, il che per niẽte uoleuano fare et
cosi mi fu necessario contẽtarli comincian
do a coufessare q̃lli che stauano in magior
pericolo di morte sẽza riposarmi il gior=
no ne la notte, ne lasciãdo q̃sto ordine an
chor che da parte del Capitano & altri no
bili uenissẽno molti adomandarmi & q̃sto
duro un mese, al tẽpo che andauano a det=

ta impresa nõ mancãmo di aiutarli con le orationi ne anche mentre che stettero la perche la notte sequente ale 10 hore ordi nai vna ꝓcessione molto solẽne cõ li mei discipuli che sonno li putti & schiaui & shiaue & Christiani noui della terra tra li quali erão 50 disciplinãti portãdo li sacer doti le sue cotte & candele di cera & cosi andãmo aduna chiesa di nostra dõna lon tano mezzo miglio seguitandoci infinita gente scalza & fu tanta la deuotione al tempo che si domandaua misericordia che non c'era chi si astenesse di piangere oltra che io predicai, dopoi, & fecesi questa pro cessione piu volte & volse Dio che la for tezza che non poterono pigliar con super bia li fu restituita d'accordo. Io attendeuo poi a visitare li feriti come soglio fare di continuo portandoli sempre qualche cosa da confortarli, perche di molte confetioni & altre cose necessarie alli infermi che li deuoti mi mandano ne potrei quasi fare vna bottega. Vsauo ancora molta diligen tia che li fussino date le paghe loro accio potessino medicarsi. Quelli che sonno stati a detta guerra ne hãno riportato tan ta contritione & diuotione verso di me che stando io sempresso di loro mi teneuano

tutta

tutta uia con le mani ſtretto perche io non mi partiſſi. Vno di loro eſſendo quaſi in extremis ſi leuo del letto a mezza notte & pigliando vna ſpada ſi farebbe ammaz zato ſe non l'haueſſino tenuto di poi vol tandoſi a me mi meſſe le mani alla gola te nendomi ſi forte che fu per affogarmi, il che uedẽdo li altri infermi gridauano con dire che mi aiutaſſino, poi che loro non ſi poteuano leuare del letto ma per gratia de Dio non mi fece altro male, parmi bene che il demonio cercaſſi per quella uia di farmi morire, ma il noſtro Signor che, e piu potente, non ha voluto. Non reſtaua ſimilmẽte queſto inimico de ogni bene di ſeminar la ſua zizania et diſturbare ogni bona opera imperoche uedendo li preti di queſta terra il concurſo dele confeſſioni & altre opere de miſericordia cominciorno molto a dolerſi di me con dire che non douea vdire li ſuoi figlioli ſpirituali, ma chiamare ancora loro a le confeſſioni eſſendomeſi offerti coſi prontamente a de ogni coſa aliquali non diſi gia la cagione perche li penitenti non andauano piu di loro & che piu pſto voleuano morire sen za confeſſione ma il Signor li riſpoſe per me, Impero che facendo eſſi conſiglio ſo-

pra cio fra di loro, trouorno che da altro non poteua procedere, che da la volunta, de Dio, il quale da spetiale gratia al la nostra Compagnia, circa le confessioni & cosi con questo, consolandosi, mi amauano & honorauano, come prima, Da poi che sonno qua che seranno, gia sei mesi credo hauer udito piu di .700. confessioni di modo che quelli pochi che restano penso di udirli nanzi le feste di Natale. Nello assedio della fortezza che diceuo di sopra vn Capitano che publicamente teneua tre concubine menandole sempre apresso di se & era gran biastematore morì di morte subitana & nel'hora della morte si leuorno venti con grandine et pioggia grãdissima che duro piu di mezza hora di maniera che tutti non si conoscendo l'un l'altro per l'oscurita del tempo pensauano che fusse la fin del mondo, in tutto questo fu per maleditione di quel Capitano tãto nimico de dio come si auidde no di poi di questi tali casi ne potrei molti se l'occupationi mel concedessino.

Non si potrebbe mai dire il credito & fede grande che haueuano nel sacramento della penitentia crescendo ogni di piu il concorso delli penitenti con molta con-

tritione & feruore & questo per li effetti che ne uedeuano, imperoche alcuni di cui salute li medici haueuano perduta la speranza, confessandosi si leuauano sani, & altri similmente erano liberati di diuerse infirmita ben si uede che insin adesso in questa terra non sapeuano la virtu, di questo sacramento, per l'vsanza che hauevano di non si confessare in molti anni anzi si era alcuno che doppo molto tempo si confessassi, o communicarsi se ne rideuano tenendolo per pazzo. Ma hora per gratia, di Nostro Signore si, e fatto tanto con persuasioni & preghiere che si confessano ogni settimana, communicandosi tutte le domeniche & feste, di modo che mi pare essere in Coymba, doue li sabbati si uede tanto feruore nelle confessioni & le Domeniche nelle communioni, grande edificatione ha dato a tutti il Capitano che si confessa ogni otto giorni & con tutto che sia molto occupato ha voluto anche far la confession generale. Onde, e diuentato molto deuoto & liberale cõ li poueri & oltra che, e conosciuto da tutti per molto benigno & virtuoso uerso la nostra cõpagnia e tãto affetionato

che desidera sommamente hauer occasio ne di aiutarla. Cõsiderando il frutto gran de che qua si fa penso che non harei potu to andare in altro loco doue si fusse fatto magiore del che lodato sia Dio n. s. che ci ha dato le forze & a lui piaccia di fortifi≈carci tutta uia piu a gloria sua. Li homini di questa terra si uergognauano prima di piã gere quando sentiuano predicare & simil≈mente di parlare alli infideli della croce & passione di Iesu Christo li Capitani & Go uernatori secolari haueano cura principa le delle chiese, ingiuriando li sacerdoti & facendo poco stima delli prelati & manco delle insegne & bandiere di Christo, strac ciandole tutte, ne si curauano delle scom≈muniche, o altre admonitioni del vesco uo. Adesso per il contrario tengano li pre lati & sacerdoti in grande veneratione co me superiori nelle cose ecclesiastiche & li preti vanno in molta diuotione, seruano hora la sua dignita non pretermettendo di fare li officii solenni come si cõuiene, ogni sabbato vanno In processione a vna chie sa di nostra donna vicina mezzo miglio & io uado insieme discalzo cantando tut ti le letanie per la salute del populo.

Quello che io faccio ordinariamente, e che le domeniche alla matina predico al populo, li altri giorni dopo pranzo uado per la terra con vna campanella per congregare li schiaui & schiaue & altri nouamente conuertiti & tutti li putti alli quali poi in una chiesa predico & dechiaro la dottrina Christiana la quale haro finita di exporre come spero in vn'anno oltra li so pradetti ci viene ancora tãta del'altra gente che non puo capire alle volte in chiesa oltra li articoli della fede insegno a loro il Pater nostro & aue maria & altre bone orationi le quali uãno cãtãdo p le strade di giorno & di notte, di modo che nõ si sẽte quasi altro hãno anche lasciato di giurare et adirarsi insieme Si come intẽdo da quelli a chi ho dato cura di notarli in quelche mancano & me li accusano li putti spesse uolte disputano con li mori affermandoli che nissuno si puo saluare si non e battizato confondeno simelmẽte li Padri suoi mostrandoli che sonno in errore si come fanno a che li schiaui con li Patroni & li nouamente conuersi con alcuni Christiani vechi & li mori vanno cantando per le strade la dottrina Christiana come si fossino Christiani & vno si e conuertito di lo

ro questi dí. Li Armenii uengano da me per confessarsi, faccio fare molte paci tra homini & donne etiam delle principali & questo publicamente in chiesa, abbracciandosi & chiedendosi perdono. Il lunedi che e festa delli gentili conuerso con loro fra li quali ci sonno alcuni che domandano Jogui cioe heremiti Sancti questi habitano in cauerne molto oscure come ho ueduto io in questa Isola che fanno alcuni obediscono a vn solo superior & uanno coperti di cenere, ammano grandemente l'abstinentia, pouerta & castita con dire che queste tre virtu fanno vn'homo capace di uedere Dio, sonno gran philosophi & confessano la santissima trinita & atribuiscono la potentia al Padre, la sapientia al figliolo & la bonta al Spirito Santo, imponendo a Dio certi nomi che comprendeno tutto questo, sonno molto mansueti & humili, uedendo che alcuno uoglia amazzare qualche animale, o vcello nol consenteno, ma piu presto lo pagano quanto uale si ben fosse vna pulce anchor che qua simili animali non si trouino, di tale superstitioni ne vsano molte. Tutti si puo dire sonno mezzi conuertiti, ma aspettano il loro superiore che

e andato per Arabia felice a visitare li altri heremiti che stanno la il quale come sia retornato, dicono di fare tutto quello che a lui parera desiderando molto di conuersar meco in questo mezzo, parendoli che la uita mia si confaccia molto con la loro, vsano la sera di sonar la campana per dire le solite orationi come noi l'Aue Maria finalmente questa, e vna gente che a me da buona speranza & pero desiderarei de conuersare con loro nel habito suo fin'a tanto che si conuertissino, parendo pero il medesimo al mio superiore il quale considerato bene tutte le circunstantie credo noi prohibirebbe, essendo questa la miglior uia di tutte per quanto posso Giudicare per far gran frutto, imperoche li detti heremiti sonno predicatori delle genti barbare & tenuti da esse in gran conto come si fussino Sancti & pero mediante loro molti si farebbeno fideli Dicano che io sarei molto carezzato dalli gentili per essere biancho ancor che per molte occupationi non ho anche conuersato molto con loro, ho inteso che hanno in diuersi lochi monasterii di Frati & di Monache.

Il martedi il mercore & Giouedi uisito li pregioni prouedendo quanto posso alle loro necessita, mi intrometto ancora in fare paci, acordar lite & altre opere pie benche non son tanto diligente che bisognarebbe essere molto piu secondo la necessita. Li venerdi che fanno festa li mori conuerso con loro, il che essi hanno caro parendoli come dicono che la nostra Compagnia sia da Dio fauorita, molto si marauiglia= no delle restitutioni che hanno fatto a loro li Christiani, & per questo mi portano grande honore di modo che andando io di & notte fra tanta multitudine de barbari & infideli quando mi incontrano non cercando mai di offendermi anzi piu presto mi danno loco. Andando loro molto confusi & dolenti perche il tempo nel quale Mahumetto, promesse di dargli un' altra legge e passato, molto si edificano della nostra pouerta che mostriamo in ogni cosa, quando io li scriuo alle volte qualche poliza pregandoli che non facciano torto a qualche persona mi obediscono: non uogliano gia disputar meco, parendoli che non saperebbeno contradirmi per non hauer e tanta cognitione delle scritture. Vna uolta essendo a mezza not

te nel suo Alcorano mi portorno al pina-
culo di quello con molti luminarii facen-
domi grande honore con basciarmi anche
la ueste & diceuano che fra poco tempo la
legge loro sarebbe la medesima che la no
stra era da temere che non mi precipitassi
no del tempio in giu, per uendicarsi delle
reprehensioni con che li ho cõfusi da che
son qui, ma l'amore che mi portano pro-
cede da Dio. Con vn di loro vna uolta
solamente mi son trouato a disputare, es-
sendo nostro interprete un'homo molto
honorato & esperto nella lingua. Persica
nella quale disputa mi cõfesso essere la san
tissima trinita non potendo rispondere a
molti argumenti fattigli, onde dicendoli,
io che poco li mancaua per esser Christia-
no mi rispose che uoleua andare p un suo
libro per difendersi massime circa l'incar-
natione di Christo nostro Signore Dio
& homo la quale egli negaua dicẽdo che
fu solamente homo bẽche conceputo dal
lo Spirito de Dio: concedano anche la no
stra Donna fossi sempre vergine & hanno
in ueneratione molti santi de nosti, ma
non vsano gia le imagini, o pitture, ne cre
dano che Christo morisse in croce restan-
do questo philosopho conuinto da me, in

detta disputa & molto cõfuso se n'ando uia p cõsigliarse cõ vn Signor di Persia, il quale uedẽdolo cosi smarrito in Cameli lo rimãdo alle parte interiori di Persia accio si guardassi disputar meco. La occasione di detta disputa fu che io procuraua che la sua moglie p esser molto discreta cõ sua figliola si facesse xp̃iana laquale staua in casa de vn mio figliolo spirituale che p amor mio li portaua honore et per q̃lla uia uoleuo ancora a lui persuadere il medesimo õde venendo egli da me per rihauere la sua donna, li risposi che uoleuo prima monsttarli l'errore in che staua con questo patto che non li prouando io la legge loro esser falsa & la nostra uera potrebbe hauer la sua donna ma prouandolo uoleuo che egli ancora insieme con lei & sua figliola si facessi Christiano finalmente cominciamo a dire ciascuno le sue ragioni et come hauete inteso di sopra lo condussi a confessare la santissima Trinita & cõ questo si parti lasciando la moglie & figliola le quali io di poi battizzai con la maggior festa che mai si facesse in questa terra andando io con tutto il populo & il Capitano & nobili della Terra accompagnati da sonatori de diuerse maniere, passãmo dinãzi la casa del Re il

quale ãcora ẽ molto diſpoſto per farſi Chri
ſtiano ma non ſi reſolue temẽdo che il po
pulo non ſi leuaſſe contra di lui, la donna
adõche fu battezzata chiamãdoſi poi Ma
ria et la figliola Catherina le quali comeho
inteſo sõno molto nobili pche deſcẽdano
p sãgue dalli principali del soldano di Ba
billonia ll quali hanno Origine da Mahu=
meto,li beni che laſciorno ĩportano piu,o
meno di 4000 ducati delli quali parte ſi fe
ce elemoſine parte ſi reſtituirno pigliãdo=
ne ciaſcuna di loro .700. p ſua dote et coſi
ſubito le maritai cõ doi xp̃ani fra li quali
vno e Gio. Battiſta libraro de coĩbra. Ve=
dẽdo q̃ſto li mori correuano tutti p ſapere
q̃llo ſi faceua õde reſtorno molto admira
ti di tanto honore et come mi pare moſſi
p cõuertirſi alla fede di xp̃o ho determina
to scriuere al ſoldano ſopra li errori di ſua
legge & uerita della noſtra p̃gãdolo o che
mi dia licẽtia di ãdar la o mãdi vno in qua
a q̃ſto effetto li ſabbati como ho detto di
ſopra ſoglio p̃dicare ſopra l'auaritia et dop
po q̃ſto diſputo cõ li giudei nelle loro ſina
goghe & di piu mi pare che alcuni ſiano
per battezarſi & doi fra li altri chiamati
vno Rabi ſalomone et l'altro Rabi Ioſeph
li quali me inuitorno vn giorno a ,mãgiar

seco essendoci ancora molti altri Rabini, & perche tutti piu liberamen e mi respon dessino ãdai solo ãcor che il capitano don Emanuel de lima & molti altri me prohi bueno dicẽdo che m'harebbeno auelenato sed dominus protector meus. La nostra di sputa fu di sorte che duro fino alla notte bẽ che nõ sapeuano rispondermi a proposito nõ la scriuo adesso per la breuita del tẽpo & per essere molto longa, in questo mez= zo forsi se battizaranno alcuni come desi dra gia il sopradetto Rabi salomone pre= gando Dio chelo illumini per conoscere la sua volunta oltra che uole che vn suo figliolo stia di continuo appresso di me. dopo la prima disputa restorno li Giudei molto confusi non sapendo che risponde re & da l'altro canto li Christiani allegri ringrantiando del tutto lo spirito santo & benche al ultimo dissẽo di reseruar la ri= sposta per l'altro giorno, non dimeno cõ uẽnero insieme di vdirmi solamente sen= za piu difenderssi nõ con altro che con sua ignorantia di modo che Rabi Ioseph ouẽ nea pregarmi per amor di Dio che non li confundessi piu & massime lui il quale an chor che fosse dottore nella bibia non po= teua defendere una sola dele due opinion

di modo che senza dubbio egli con molti altri si farebbeno Christiani se non li bisognasse restituire cioche per vsura hanno guadagnato ma riteneſſino lo ſtato ſuo, il medeſimo diceua ad altri Christiani con chi parlaua, Altri Giudei mi pregauano ſimilmente che io andaſſi a mangiare in caſa loro, il che io accettaua cõ queſta conditione che li cibi fuſſino communi & vſitati dalli Christiani & coſi ſi contentauano pur che io mãgiaſſi con loro, finalmente pare che mi amino aſſai edificãdoſi molto della pouerta di noſtra Compagnia anchor che l'auaritia ſpecialmente (come ho detto) li ritiene che non ſi fanno Christiani. Rabi ſalomone che, e fra loro il piu literato & inſegna alli altri uenendo vn giorno a diſputar meco nõ ſapeua che dir ſi, il medeſimo fece diſputando con Maſtro Franceſco in Malaca come ho inteſo. In queſto tempo crebbeno tanto le fatighe che mi dauano li Christiani che non haueo tempo di mangiare ne dormire & pero non conuerſauo troppo con li Giudei, e ben uero che a queſti giorni trouandone vn'infermo per la ſtrada che mi diceua di voler eſſere Christiano lo menai in caſa, ma l'amore che tutti li Giudei in ge

nerale mi portano è grande, & il'credito similmente che hanno a la nostra Compagnia, e tale che forse andaro a leggere in le loro sinagoghe il vecchio testamento dechiarandoli, li errori nelli quali stanno poi che li ueggo cosi disposti a riceuer il lume della fede. Et lasciare le loro ceremonie, come pare che facciano in parte da che son qua. Vna figliola d'un Giudeo facendosi Christiana & non potendo poi per questo hauere dal patre il suo patrimonio, io feci che gli el desse parlando solamente vna uolta a detto suo padre. Vn'altro Giudeo mi conto pochi di fa che essendo domandato, Rabi Salomone, da li suoi scholari quelche gli pareua di me li rispose che mai haueua trouato homini di tanto sottil' ingegno & che hauea ben parlato con molti sauii ma che non sonno in alcun modo d'auguagliarsi a quelli della nostra Compagnia quali erano tanto potenti nel ragionare che non poteua esser altro perche fossino superiori ad'altri che sola gratia de Dio. Et per questo mi portauano tutti grande honore ogni uolta che mi veggano & se torto alcuno rece

ueno dalli Christiani uengono da me, oltra di cio quando io uado con la Campanella per la terra si marauigliano & si edificano tanto che non si potrebbe mai, dire il simile ancora li altri pagani dicendo fra le altre cose come puo essere che li homini della nostra Compagnia che hanno tanto credito in questa pronincia siano tanto humili & abietti in ogni cosa.

Questo e Fratelli, charissimi, quello che generalmente, per gratia de Dio, si fa, in questi confini di Ethiopia & Arabia. Sonno in questa terra molti ricchi, & de li primi desiderosi che io accetti, i suoi figlioli nella nostra Compagnia, il che non interuiene, gia cosi in alcuni de nostri Paesi, doue li Patri piangeno facendosi li figlioli religiosi.

A questi giorni mandai vna persona molto honorata al collegio, de San PAVLO, de Goa accio sia recceuto in la Compagnia & massime per hauere molto bon principio nella lingua, latina ci sonno molti altri che vorrebbeno intrare, ma per essere, indocti non li piglio. Vn nobile che, era era molto, atto, & gia hauea, fatto,

li voti, mori questi giorni lasciandone tut ti edificati con la patientia grande che mõ stro nella ifirmita. Quando io dico di vo lermi partire per la China vole vna gran parte venir meco & seguitarmi in ogni luoco. Se oltra questa non riceuete altre mie littere pregate per me perche senza le uostre orationi che sarebbe di me? in pae= si cosi lontani, & incogniti & gente tan= to barbara & fra tanti trauagli & fatighe di cose cosi diuerse & odiose infin'a tanto che mi e accaduto che le donne me mole= stauano cõ dire che li figlioli che harebbe no di me sariano santi il che io scriuo ac= cio uediate quãti lacci usa il demonio. Io sto qui cõ vn solo giouenetto che mi aiuta Il fratello Raymundo Pereira mi fu forza rimandarlo a Goa non potendo soppor= tare per la sua debile complexione i caldi grandi che ci sonno. A me interuiene il contrario perche essendo di natura freddo & humido & la terra calda & secca non ho sentito pur vn dolore di testa per gra= tia de Dio. Il Padre Mastro Francesco co me ho detto di sopra mi comando per obe dientia che non mi partisse di questo paese per tre anni fin'a tanto che non haueuo sue littere de Iapon ancor che quelli della

India

India uoleſſino il contrario & queſto per-
che deſidera molto mandarmi nella Chi-
na aprẽdoſi la ſtrada come crede. Si indet
to termine di tre ãni habbiamo altre noue
di lui potremo dire che ſera morto & coſi
io reſtaro alla obediẽtia del rettore di ſan
Paulo di Goa. Se foſſi ſtato in mia liberta
harei uiſitato li Ruſii Apollonii & Arme
nii che cõfinano con li perſii alli quali son
tributuarii dando vn'homo di certo nume
ro di quelli che naſcono, queſti tali come
ho inteſo ſi marauigliano molto della tepi
dezza delli Re Chriſtiani che non moua
no guerra al Turco Ritrouo qua molti pri
gioni et ſchiaui de diuerſe parti de Europa
che hanno rinegato la fede deli quali mol-
ti mi sforzo ridurre al gremio de la Santa
chieſa facendoli liberare dalli loro Padro-
ni & alcuni ne mando a ſan Paulo di Goa
Ci ſonno etiam Iãnizeri, Abigini della ter
ra del Prete Iãni & Greci pur rinegati &
altri Chriſtiani prigioni li quali fauoriſco,
quanto poſſo perche ritornino a la fede.
E venuto qua un giouene di 24 anni Ita-
liano il quale meno da me vn giudeo mio
amiciſſimo dicendo che s'era fugito di Ba
bilonia & che era molto fauorito del Tur
co come egli mi raconto poi piangẽdo me

co per essere stato rinegato & cosi lo mandai alla India perche de li andasse a Portugallo piangendo lui molto che nõ uoleuo accettarlo dubitando che non fosse qualche spione de Turchi. Secondo le elemosine et restitutioni che si fãno in questa terra ci si potrebbe facilmẽte fare vn collegio per la Cõpagnia ma siamo da l'altro cãia tanto sotto posti alle guerre che nõ mãgamo vn boccone securi tanto siamo circũdti dalli inimici ne ci mãcarebbeno persone che entrassino nella compagnia anzi molti ci sõno che mi pregano senza quelli che gia ho mandati alla, India che entrarano in diuerse religioni, oltra che molti sonno de Ianizeri vngari Armenii Russcii Apollonii, Greci, Abigini, mori & Turchi che si fanno Christiani ogni di.

Hauendo io inteso di alcune cose che Nostro Signore, per sua benignita opera in molti lochi per mezzo de li Padri della Compagnia ringratio sua diuina maesta, quanto piu posso & mi e parso raccontare cioche il medesimo Signor si, e degnato operare per mezzo d'vno di detta compagnia sapendo massime che lo scriuo a i mei charissimi fratelli li quali renderanno molte gracie a Dio. Vno delli Padri essen-

dosi molto affatigato p condurre alla con=
fessione vn'homo molto honorato et non
meno ricco de beni tẽporali, che pouero di
conscientia, se li fece piu presto tanto ini=
mico che lo uoleua ammazare, onde il det
to Padre comincio a raccomandarlo al si=
gnor pregandolo che illuminasse quell'a=
nima, di modo che doppo otto giorni stan
do quella psona nel letto a un'hora di not=
te, pareua vedergli inanzi detto padre tut
to risplendente, con uolto molto giocon=
do & mani bellissime, tal che riluceua tutta
la camera, sentendosi anche vn odore sua
uissimo & era appresso del padre vn altro
homo che li diceua, peccatore perche non
ti confessi col padre tale? nominandolo
per suo nome, non uedi quanto, e bello?
& leuandosi egli ritto per abracciarlo sẽti
un'altra voce che disse Il Padre sta nel'hos
pitale per dire messa alli infermi, & dop=
po questo spari. La mattina poi leuandosi
detto caualiere, fu tanto il pianto & le la
chrime accompagnate da lacõtritione, che
non si potrebbe mai credere, & cosi man
do a chiamare il Padre pregandolo, che lo
uolessi confessare, offerendosi a fare ogni
penitentia et satisfactione, che il fusse or
dinata, stando poi alcuni giorni retirato

uita molto santa, facendo molte opere pie fece la confessione generale, & tiene hora oltra le elemosine che passano piu di 1500 ducati. Il medesimo Padre essendo prega to che dicesse messa per vn figliolo, d'vn principale de la terra, che staua vicino a morte, per febre grandissime oltra che ha uea vn occhio tutto guasto & putrido dit= ta che hebbe la messa fu liberato detto gio uene dalla febre et guarí del occhio del qua le vsciuano certe come squãme grande Il che uedendo suo Padre restaua tutto stu= pefatto, & mandando a chiamare quel Padre, li monstraua il figliolo sano, & perche la messa si disse a honore della ver gine Maria tutto a lei si referí. Vn'altra uolta similmente dicẽdo detto Padre mes sa per uno suo diuoto che staua in perico= lo de morte, fu per gratia de dio subito ri= sanato. Essendo anche vn giorno diman= dato che ãdasse a uisitare la moglie de vn gẽtil'homo, che era come vscita di ceruello & indemoniata, parẽdoli uedere molte co se spauentose, onde s'affligeua tanto, che era gia come morta, si come diceua suo marito & perche per le molte occupationi nõ potette andare, li mando scritto l'euan gelio de san Giouanni, con altre sante pa

role dicendo che gli le metteſſino al collo & che baſtarebbe il marito con fede porto la ſcritta & la meſſe al collo a ſua moglie, & ſubito fu liberata & ſi leuo ſana in modo che Ieſu Chriſto Signor Noſtro, ſupplisce a tutto quello che li homini non potrebbeno da ſe ſteſſi operare. Vn'altra perſona eſſendo molto cruciata de pũtura per interceſſione di detto Padre recupero la sanita Accadde ancora vn giorno che andando per confeſſare vno molto in fame & di peſſima vita mentre che entraua nella ſua caſa cominciaua lui a biaſtemare & giurare che uoleua uẽdicarſi in ogni modo delli ſuoi inimici auanti che moriſſi & nol facendo rinegare la fede il che ſentendo il Padre li diſſe guardate bene quello che dite perche nõ paſſara il giorno ſeguẽte che domandarete piu di cinq̃ uolte che ui confeſſi, & niſſuno ui aſcoltera tutto queſto l'interuenne perche uolſe Dio che l'altro di fu per morire d'vn'accidente ſenza trouar chi lo confeſſaſſi. Fu vn'altro ſimilmente per il quale il medeſimo Padre ſi era molto affatigato accioche faceſſi pace con li ſuoi aduerſarii senza poterlo impetrare ma incontrandolo vna uolta per la ſtrada molto sano, li uenne detto

o quanto mi rincresce de la sanita del tale ho da supplicare dio, li mãdi qualche febre accio si confessi, domandato questo, ecco fra breuissimo tempo, detto homo, cadde in vna graue infirmita, & mando per il Padre & si confesso, & perche era odiato, si puo dire, da tutta la terra lo meno di poi detto padre per molte strade, accioche domandarsi perdono a ciascuno che haueua offesso, il che fu causa che molti de suoi inimici che lo aspettauano in diuersi lochi chi con archibusi, chi con Pietre, & arme, per amazarlo, come lo uiddero cosi humiliato a chiedere perdonanza, tutti d'accordo gli perdonorno, lasciandosi vincere dalla mansuetudine de lui fatto come vn'agnello, per il che non bastauano prima le arme, & forze di lui, che era capitano gran Gentil'huomo molto principale. Tutto questo me parso di scriuere accioche N. S. sia piu ringratiato & glorificatoda tutta la Compagnia, & perche consideri ogni vno di voi la gratia singulare che li ha fatto Dio, a chiamarlo in essa. Le cose che intendo della India, mi pareno come di sopra dissi simile a quelle della primitiua chiesa, ho chi potessi scriuere tutto quello che ueggo

& odo, veramente causarebbe gran fer=
uore alli miei chariſſimi Fratelli. Io per me
non ui ſaprei mai explicare quanto ſia ſta
to, & ſia grande il deſiderio che ho di pa
tire per amor del noſtro ſignor Ieſu Chri
ſto da che ho inteſo del martyrio del no=
ſtro Fratello il Padre Antonio Criminale
ho pur ſperanza nel Signore che mi fara
preſto queſta gratia, poi che ha comincia=
to a farla a quelli della noſtra Compagnia
che la deſiderano. Queſto fratelli mei ui
ricordo che ui amiate l'un l'altro, & a tut
ti equalmente, perche il Noſtro Signor
alle uolte ſi ſerue piu di quelli che ſon te=
nuti da meno. Vi prego anchora ut igno=
rantias meas ne memineritis, ma confor=
me all'amore che io ui porto a tutti, mi
amiate ſi come hauete fatto ſempre, la obe
dientia mi ha forzato contra mia voglia a
ſcriuere queſte littere, & anche non ho fat
to intieramente il debito mio, in queſta
parte, non nobis domine non nobis ſed
nomini tuo detur gloria Dio Noſtro Si=
gnor che ha cõgregata per tot diſcrimina
rerũ queſta sãta Cõpagnia, & ci ha poi di
uiſi in tanti luochi che mai piu credo ci ue
deremo, ſe degni di coniungerne tutti co=
me membro a membro al capo Ieſu Chri=

sto glorioſſimo Signor Noſtro, nel'altra vita, ubi uidebimus quanta fecit animæ noſtre, amen. Omnes fratres patresque chariſſimi orate pro me miſero profugoq; peccatore. Vi mando con queſta vn teſta mento nouo hiſtoriato della vita di Chri= ſto & e ſcritto in littera Georgia. Georgi ſonno Chriſtiani, che ſtanno nel capo di Perſia & tributuarii, al gran Catheamas fate dire ui prego .50. meſſe & ſpecialmen te per quello che mi ha dato il libro, & per me, che ne ho molto biſogno. Di Or muz alli 10 de Decembre 1549.

T. R. P. Seruus & filius in Chriſto
Indignus Gaſpar

IL FINE.

COPIA DE VNA LITERA del Padre Maestro Gaspar, della Compagnia de IESV, alli Fratelli di Portugallo ricceuuta l'Anno. 1552.

Gratia & pax. Domini Nostri Iesu Christi sit semper nobiscum Amen.

On qua in questo fino perfico, come in pregione, per ordine del Padre, Maestro Francesco, il quale in virtu de obedientia mi comãdo, che non mi partessi, di questo Regno de Ormuz che, e situato Fra l'Arabia Felice, & la Persia, secondo che u'ho scritto piu largamente l'anno passato. Viuo & conuerso con li Mori, Turchi, Arabi, Persi, Abexini, Gentili, Iudei, delli quali, molti restorno dela cattiuita di Babillonia, che qua adesso chiamano Bagueda, la quale confina con questo paese, & ha molte diuerse nationi, per laqual cosa, alcuni si pensano, questa Isola essere il cen

tro della terra. Quiui ho ttouato molti Giudei, fugiti di portugallo, & Castiglia che sonno tornati ala loro setta. alcuni si conuertano, et altri si indurano piu nel suo errore, ogni giorno soglio disputare cõ loro, & con saracini, se aduno alli di passati vn numero infinito di loro nel monte si on & sonno gia tre anni che aspettaro il Messia. confessano ogni di la loro dureza, & non si possono leuare dela sua cecita. Questo basta a loro, adunare de diuerse parti Rabini, per prouarme la disputa, ma Christo risponde per me, ne deficiam quia corrupti sunt, & ab hominabiles facti sunt, in studiis suis. Sarebbe assai longo scriuere cio che e passato con loro. Spero che non tardaranno molto, riceuere la Fede di Christo, Orate pro eis, ho anchora conuersatione con molti Armenii, che sonno Christiani mezo mori, quantunque Fannno, grande penitentie come fecero li santi patri del heremo di Armenia. Trauaglio quanto posso de insegnarli, & ridurli alla chiesa, cosi essi come anchor alli Rusii, Polonii, Vngari, & alcuni renegati Christiani, Giannizeri, Genouesi, Greci, & qual si voglia altre nationi Christiane, che hanno rene-

gato la santa Fede catolica, piacessi a id dio che il feruor delli Charissimi di Coymbra, si potessi qua essercitar, accioche fosse piu essaltata la santa chiesa. Ben piango ogni giorno la carestia de tali operarii. O charissimi che cosa facete la, poi che sonno tutti Christiani, & qui non ce piu che desiderio di esser Christiani, per manchar operarii, si perde abõdante messe, & hæc satis. Dopoi che spedii le littere, che la ui mandai, ha operato qua il signore, Dio, grande cose per la Compagnia, laus Christo, perche gli Mori, inuitandomi a la disputa, sopra la legge piu perfetta, ordinorno che andassi con vn grande philosofo naturalmolto docto in medecina, & astrologia, & che stessimo insieme in vna montagna molto sterile, de sale senza aqua. ne herba alcuna, & che non fossemo uisitati di persona alcuna, & quello che piu sopportasse la Fame & sete, quello hauessi meglior legge. Alli quali io risposi, che non accadeua cercar miracoli Tentando a iddio senza necessita, si per Littere, questo poteuamo meglio a risoluere. Et si accadesse che in niũ modo

con le littere non poteſſimo ¡acordarei, et con ſeguire lo intento nr̃o all'hora Fareſſi mo quello che diceuamo. La qual coſa nõ ardirno di Fare, per la poca Verita, che ha la legge de Machometto. Non dime= no Chriſto che ſempre preſta Fauore alli, ſuoi, ordino che ſi Faceſſi per Forza, quel che per ſpontanea volunta non vol= ſeno Fare. Perche la moglie di queſto dot tore, & ſua figliola, che sonno donne di molto prezo, della ſchiata del zaid, paren ti di Machometto, molto nobile, lequa= le cognoſcendo la debolezza del ſuo ma= rito, che non hebbe ardire di ſuſtentare, & difendere la legge di Machometto, de= terminando pigliare la fede di Chriſto, ſe ne vennero molto di notte, domandan= do mi l'aqua dil battiſmo, guidate dal ſpi= ritu ſanto. Le quale io pigliai in mia cuſto dia, accio che non Fuſeno pigliate da Mo= ri, che andauano molto corrociati. Eſſen do quelle cathecumine, & domandadomi il marito, di vederle, gli offerſi il diſpu= tare ſopra la legge, il che eſſi me soleuano offerire, & che ſarebbe auanti de la mo= glie, & ſua Figliola, & ſi per caſo lui me vinceſſi, & reprouaſſi la noſtra legge, pro uando bona quella de Machometto, che

io me Faria moro, & gli renderia la Moglie, & la figlia & essendo il contrario, che lui se battizzasse insieme con loro, il quale pigliando conseglio, accetto la disputa avanti il vicario di questo Citta, & vno notario publico, acioche non se negasse quello che fusse conceduto, essendo interprete Garcia pella penna (lingua del Re di Ormuz) il quale era assai destro, & essercitato in molte dispute nelle quale fu interprete, & e buon grãmatico nelle nelle quale dispute me conceße essere falsa la legge sua, & pertinatia a sustentarla, parimente ha confessato la sanctissima trinita, Padre figliolo & spirito santo, tre persone, & vno solo Dio, era buonissimo Filosofo, & e experto per cioche anchora essi hanno Aristotile & sustentano molte opinioni delli peripatetici, & altri sofisti in conclusione ho detto, che questo conceduto, poco li manchaua, pereßere Christiano il che odendo esso nella disputa, & ritornando sopra di se, & considerando la promessa quale haueua conceßo resto tutto confuso, & volse studiare altri libri Fin al giorno sequente, acio procedesse nella disputa & cosi non comparse piu nella Citta abandonando la moglie, &

figliola, & me hanno detto che haueua pre
so consiglio da vno Re, che era fuora nel
campo, il quale reprendendolo perche ha
ueua disputato meco, li disse che io era il
piu grande Fatuchiaro del mondo. L'han
no receuto nel Regno di Lara, & estima=
to molto. Vedendo adunche questo li
Mori, restorno molto confusi tutti quan
ti, & fugiuano da me, & gli Christiani,
tutti allegri & con molta solennita, &
& musici, instrumenti, con tutta la Cit=
ta habiamo battizzato, la moglie, & la fi=
gliola, ponendoli il Don, per cio che era
no de casata de Re, & hauendoli fatto
dar. 800. ducati de oro, le ho maritate con
dui portughesi honorati, laus Christo Pas
sato questo per molta cofusione che hauea
no gli mori, de uedere il doctore che lo=
ro stimauano piu che nisſuno Caziz., si co
menzorno a conuertir molti ogni giorno,
& quello che prima gli pareua dishonore
a desso molto stimano quello che, e farsi
Christiano altri si guardano molto dirisco=
trarsi meco, & si atturano le orechie quan
do passo io sonando la campanella per le
strade alla dottrina Christiana & dicono
che non solamente ho Fatuchiarie nelle
parole, & veste, ma anchora nella cam=

panella, per non conuertirsi Odendo so=
nare. Il feruore della Christianita comin
ciaua ogni giorno a infiamarse piu, li mo
ri cantauano, tutto il giorno la dottrina
Christiana, per le strade, cosa molto per
laudare Iddio, & tanto era il feruore ex=
cessiuo, che si andauano li Christiani, a
discipliuando per le strade de li Mori,
dieci, a dieci, & .20. a vinti, facendosi
molte letanie, & processioni, per tutta
la Citta, cantando sempre li Putti, la
dottrina Christiana per le strade. Et
uedendo tutto questo li Mori, temendo
de conuertirsi, & molti altri Volendo
augumetare, la sua legge hanno ordi=
nato anche essi molte processioni, nelle
quale cantauano, Iddio, e vno solo vno
solo, e Dio, infin tanto che vn giorno
sõno uenuti a lapidarci & Fuggendo noi
nel campo, habbiamo hauuto la uitto=
ria con Christo, si come nel tempo di San
Giouan Chrisostomo. con li Arriani, &
continuandosi questo feruore, non cessaua
no le dispute ogni giorno, adesso con mo=
ri, adesso con Gentili, & Giudei et cosi
conuerti Nostro Signor uno Iogue romi=
to gentile, de grãdissime abstinentie, & ui=
ueua in castita & pouerta & nõ predicaua

si non della morte, hauea edificato vn mo nasterio in vno monte, apresso la Citta, doue uiueua con altri Iogui, & uno di lo ro se ne ando ale montagne di Arabia, & si messe in una Cauerna a far penitentia, doue non si e trouato piu, era huomo di molta uirtu, costoro uanno sempre coper ti con cenere. concludendo a donche nel la ultima disputa sopra la castita, me rispo se, che io lo haueua catiuato con l'amore, & che il cuore suo gia era mio, & mi di mando 30 di despatio, per pigliare con seglio, al quale io ho detto che pigliassi, ogni giorno cinq̃ battiture, per amore di Christo & che gli dimandasse il uero lum e & cognitione, qual legge pigliarebbe, il che facendo esso stando vna notte incon templatione sopra le perfettione de Iddio, (come alcuni di questi Iogui fanno ordi nariamente, & altri sopra la morte) essen do questo adũche suegliato senti una gran uoce dicendo, che fai, che fai, piglia la legge che ti in segno, questa, e la uera leg ge, & perfetta cioe degli Christiani. & fi nita la uoce, uidde molti bellissimi orna menti de chiese como in giorno solenne, & di põtificale, il sequẽte giorno uenendo il Re di Ormuz a uisitarlo, si ascose, & non

ha uoluto comparire, & partito il Re, ſene venne a me, con gran fretta, diman dando il batteſſimo, riconta ndome il tut to, il quale e fatto Chriſtiano, con molta ſolennita, & feſta, & confuſione de gli gentili, li quali beueuano l'aqua nella qua le lui ſi lauaua li piede per reliquie, & li ba ſauano li piedi, & ſiamo Tornati per me zo della Citta delli mori con vna croce grande leuata ſu, per metterla nel mona- ſterio ſuo, del che ne reſtauano gli mori, ſtupiti uedendo il miracolo, perche era co ſtui di molta reputatione apreſſo loro, & ſpezati gli ſuoi idoli, habbiamo fatto vna chieſa, & allogiai nel monaſterio, del qua le apetitione del populo, n'ordinai un col legio per la noſtra Compagnia, il quale ſe condo il mio parere, e piu neceſſario che in tutta la India, nel quale poſſono stare ſem pre. x x. Scholari, & gli officiali della ca ſa, & Padri. Finalmente ſtariano in que- ſto luoco. 40. perſone, & e edificato nel meglior ſito della Iſola, laudato il Signo- re l'elemoſine che per queſto ſe dauano erano molte, chi 1000 ducati, chi. 100. & vno di loro mando. 4000. altri man dauano tutto quanto haueano per il Col- legio, como vederete meglio per una lit-

tera la copia della quale ui mandai per vno parte molto uirtuoso, Ma Don E manuel de lima Capitano di questa Fortezza, non ha uoluto che si pigliasse di altro che da lui stesso percioche desideraua edificare questo collegio a sue spese & considerando il frutto, che de cio potria reuscire per essere in loco doue tutta la Persia, Arabia, Abexini, & Turchi, concorreno, & molti Christiani, come sopra ho detto, finalmente tutta la Asia Maggiore, & Minore, & de Africa, & parte de l'Europa, ho di terminato di ponerlo presto in effetto, percioche il feruore del spirito santo, non soporta dilatione, & mutasi la volunta delli huomini, per il tentatore del genero humano. Vsando della liberta che mi hauea lassato il Padre Maestro Francesco che potesse pigliare alcuni per la Compagnia & mandar dela alcuni pensando anchor che si non parera bene questo al Padre Antonio Gomez, o a chi in luoco suo sara, che seruira questo Collegio per residentia delli Padri che in luocho mio uerranno, quando io me ne andaro alla China, pero ho dato gran fretta accio si finisse, auisando nela India al Padre Antonio Gomez, ren-

dendogli ragione de ogni cosa che hauea fatto cosi della chiesa come del Collegio, & del molto frutto che lo spirito Santo hauea fatto, & ogni giorno fa in queste parte, & e per aspettarsi maggiore per tutta la Morea, & quanta necessita habbiamo di alcuni Parti che potessino socorrere a tãta moltitudine di infideli, di queste parte & perche della India non potriano socorrere per causa delli temporali, che sonno de otto, in otto mesi, per il che receueria la chiesia, molto danno, & il medesimo me comando il Padre. Mastro Francesco, che non mipartisse, fina tanto che si prouedesse de uno altro in luoco mio, il Padre Antonio Gomez, me rispose che al Vescouo, di Goa (al quale, e stata riccomandata la nostra compagnia) pareua che si sopra sedessi nella opera, fin a tanto che uenessino, li Padri, de Portugallo. Et allora io andaria alla China, perche non ci erano, altri Padri antichi, che potessino restare, in luogho mio. Laudato sia CHRISTO, che di cio che hauete in Portugallo, de auanzo, noi ne habbiamo, qui, tanta penuria. Per il che ho cessato, con, la opera, fin a tanto, che

il signore ordini altra cosa. O fratelli cha rissimi dateci socorso qua, e il mele della consolatione diuina, & qui corre per li cã pi, il quale di la nelle camere serrate non potete ritrouar e si non hauete molte litte re, qua habbiamo il gran dottore cioe, lo spirito santo, esso legge continuamente, la cui dottrina se imprime piu, & in man co tempo che non faquella delli dottori, che leggono, nelle prime classe de Coym bra quali, spendeno il tempo in molte co se, che qua non ci giouano niente. consi derate quanto sia il mancamento & biso= gno in queste parte. Il Gouernatore mi ha dato che tutti li compagni che qui si son= no dati al seruitio de idio in nostra Com= pagnia, guadagnino il soldo in essa, co= mo quando erano nel mondo, & piu ha fatto liberalmente elemosina alla casa al= la quale ho per Lassare, 1000. ducati, & tutta la robba necessaria della casa, & ve= ste, & ogni cosa al collegio a pertinenti, tutti li ornamenti della chiesa, cioe vna cappa & frontale debrocato, vn calice de oro molto ricco. tre pianete & altri fron= tali, sopra pellicie, & cieli, gli ornamen= ti della chiesa ualeno piu de .6000. ducati che mi hanno dato. Lasso anchora gran

de libraria per il collegio. il Populo tutto e molto diuoto a la casa, sonno tanti quel li che uogliono intrare nella Compagnia, che io resto marauigliato del gran credito, & opinione che hanno di noi in questa terra dil tutto sia benedetto Giesu Christo, non ho receuuto piu de sei per la Compagnia cinq̃ delli quali, sonno gramatici, & leggono alcuni di loro, vengono etiam forastieri per odire, la ragione, perche io ho pigliato questi tali fu la obligatione del spirito sancto, perche vn di loro hauendo io finito vna predica, nella piazza si spoglio & ha donato ogni cosa che haueua per amore de idio a vn pouero, & restando nudo dormiua a piedi de vna croce, visitaua ogni giorno li poueri, & sene venne a me un giorno dando me ragione come lo spirito santo l'haueua illuminato, & pregauame che io lo mandasse ala Persia, percio che uoleua morire per la fede di Christo, sotto la mia obedientia, per seguitar a Christo, auanti il mondo era costui reputato per pazo, & stolto et io l'ho reputato per homo sapientissimo & di molta perfettione. vn altro hauendo io finito una altra predica, sopra la croce di Christo si e prostrato in terra a li piedi

mei piangendo, & dimando che per amo re de iddio, l'accettassi perche vorria mo= rir meco, o che io lo mandasse a morire su bito per Christo alla persia. Vn altro ho trouato nella piaza biastemando, nel giuo co, & riprendendolo mi ha dimandato, per amore de iddio che io non lo abando nassi, percioche lui protestaua de voler morir meco, & gli altri sonno stati infimi le modo reccettati, & anchora che io non gli accetassi per la Compagnia diceuano, che uoleuano moriremeco. Vn altro me ha scritto de mazcate, in la Costa di Arabia felice, che uorria etiam morire meco abru sciato in vna craticula, & ogni cosa che haueua, cioe. 1000. ducati in dinaro, ol= tra la molta robba renũtiaua nelle mie ma ne, come piu chiaro uederete ne lle lettere che vanno con questa, che lui me ha scrit to, anche la copia della littera che io gli ho risposto. De questi sonno piu de do= deci homini di molta reputatione, & al= tri molti che desiderano intrare nella no= stra Compagnia delli quali ho determina to non pigliarne piu, in fin a tanto che il collegio non sia in essere pensando de me nare quelli che ho meco alla China, se il Padre Antonio Gomez cosi uorra nõ mi

pare essere ragioneuole a scacciare quelli che uoleno morire meco in seruitio de iddio, anchor che non siano della Compagnia seranno non dimeno nostri coadiutori come buoni & uirtuosi che essi sonno la vita nostra e questa che un hora auanti il giorno si sona alla meditatione, per vno che ha cura de suegliare, & dare lume, laquale finita ci apparechiamo alla messa che dico io ogni giorno, finita la messa se sona per la lettione, laquale dura fin a un hora auanti il mezo giorno, & allora si sona a pranzo, finito quello si sona al'examen della conscientia & ogni vno reccolto In la sua camera s'a parechia poi alla lettione, che dura fin alle 23 hore, dopo alla cena, finita quella alle letanie, che cantiamo la notte, dopoi si sona a recoglierssi alla meditatione per vna hora, & si fa ancora l'exame, dopo si preparano per dormire. Si fanno le discipline ogni otto giorni, il venere di, per lo stato sancto della chiesa. Et le letanie si dicono per la Compagnia, & benefattori di quella, ogni Domenica, & festa, alla notte hauemo, de piu vna hora per cose spirituale, tutti recreandosi, in sieme, Secondo lo Spirito, trattando, delle

tentationi & consolationi, come faceuano, gli fratelli in Coymbra, & gli heremiti nel deserto, si fanno mortificationi, alcuni domandando la elemosina per la Citta, altri nello, hospitale, altri dimandano l'elemosina a gli Mori, altri predicano aloro, altri si mortificano in casa, gran dissimo feruore sento in loro, benedetto sia nostro signore Iesu Christo edificano molto, & sonno molto desiderosi de la croce, & di morire per Christo alcuni me domandano l'Arabia, altri la Persia, altri sonno lapidati, dalli mori in fin a la porta de la casa. Sed quis nos separabit a charitate Christi? certo nissuna cosa, sento che niente altro sustenta la vita, che lo ardentissimo desiderio di patire per Christo & la molta consolatione che habbiamo in hauere sempre la morte auanti gli occhi, per amore di Christo & questo basta in questa parte, Orate pro nobis, penso che quando ci n'andaremo di qua saremo piu Compagni nella croce. E anchora di qua vn benedetto vecchio huomo molto honorato, il quale dopo che vna volta l'ho udito in confessione non mi ha voluto piu lassare, & abandonando donna, & figlioli, si occupa qui tutto il giorno nel

collegio

collegio dice che non puo trouare quiete fino qui nel collegio, fra noi altri, hora torn ãdo alli mori visto questo feruore del li Christiani, hanno fatto grandissima mutatione. Predicando io vn giorno nella chiesa me ha mandato chiamare il Re de Ormuz il qual mi ha ricontato tutti gli suoi buoni desiderii di essere Christiano, ma temendo lui che gli principali del suo Regno non si scandalizasino habbiamo ordinato vna disputa dinanzi del Re nel la quale Fossero chiamati tutti quanti, di simulatamente, & in quella speraua io di mostrargli la falsita della sua legge, & che non hauessino per male che il Re accetasi la nostra in questo mezo si sonno mossi piu de. 25000. mori per battezarsi nel medessimo giorno che il Re si battezarssi, & molti degli grandi signori gia haueano pigliato il nome di Christiano, & li patrini, ma il nimico della humana generatione, che non dorme mai, ha sparso la fama che il Re era gia Christiano, per il che non hebbe perfettione quello che haueuano deliberato il Re & io, ma non potendo loro mutare il Re del suo buono, & santo proposito con chareze, gli hãno mandato certi Cacisi literati apredicare de-ma

chometto, accio lassassi di farsi Christiano, li quali ha fatto il Re subito lapidare & sbandire dal suo Regno in eterno, non sonno stati certamente tanto constanti nel martirio per Machometto, come sonno stati li nostri martiri per Christo, finalmente cinq delli piu grandi Signori hãno hauto per mei peccati potere di mutarlo di questo proposito, dicendo che lo scacciariano del Regno, & cosi cadendo per paura, non mi ha tenuta la promessa, & la piu grande parte de li mori sonno restati nel suo errore, potete vedere charissimi fratelli quanto dolore senti l'anima mia de tanta perdita, essendomi tolta dalli mani, cosi gran preda, ho pianto molte lachrime per mei peccati grandi, per li quali iddio ha permesso questo, li mori m'hanno posto guardia accio io non intrasse dal Re, dicendo che io era il piu grande fatucchiaro del mondo, & che io hauea infatucchiato il Re, & hanno scritto grande querele al Re di persia, dicendo che uenessino sopra de noi a far vendetta. & io ordinai una grande processione per mezzo della Citta fra li mori de disciplinanti tal volta .50. insieme dimandando a iddio conseglio di quello che doueriamo fare, ac

cioche la fede Nostra non fosse diminuita determinauano li mori con molta superbia che non haueano di consentire si battizassi nissun moro, alcuni si ascondeuano di mia presẽtia altri dauano molti dinari per che me si facessino alcune baie, & gridauano de vna Moschea sua che staua nella montagna, sopra il nostro Collegio, che si chiama il buon Iesu, per il che sentendo io nel Signor nostro che me bisognaua uscire nel campo per Christo, como Dauid contra Golia, non potendo sopportare piu le ingiurie, del superbo filisteo, & cosi hauendo predicato la passione di notte, ho preso vna croce grande, quanto poteuano dui huomini portare in processione per mezo della Citta, & saliti sopra la montagna, intrando nella sua Moschea doue ingiuriauano la croce di Christo, la piantai nel piu alto luoco di quella, fu grande il timore della croce nelli Mori, quando hanno veduto la Moschea pigliata. La matina sequente se adunauano insieme li migliari, & gridauano ad alta voce a Machometto, perche non si vendicaua de cosi grande ingiuria de li franchi, che siamo noi altri, & incontinente abbandonorno tutte quante le Moschee che

haueano nel campo principalmente vna grande che se chiamaua Gilalabata doue faceano grande superstitioni, ogni anno Tagliandosi tutti con rasorii per amore di Machometto, & predicando la sua legge, piangendo come noi la morte di Christo, laudato sia il signore che ha sbassato cosi superbi cuori, di quella Moschea ho fatto vno heremitorio de Nostra donna della penna deuotissima per contemplatione. & ho messo in quella vn huomo de santa vita, che fa li penitentia, li mori per manifestar la legge sua essere meglior della nostra faceuano prediche nella Citta, & gridauano ad alta voce nel suo alcorano. & dimandandome il Populo Christiano remedio contra de cio, ricordandomi illius uerbi Christi compelle eos intrare, mandai presto al Re de Ormuz puoi che non hauea tenuta la parola sua, mandassi che non gridasseno nel Alchorano, per molte cause, prima per essere la terra nostra, & perche ci si faceua ingiuria, & cosi per li tradimenti che si ordinauano con il turcho infin a tanto che mandassimo a viso al Re di Portugallo, & che allhora fariamo cio che lui ci comandassi non pretendeua io piu che animare quelli che ogni gior

no si conuertiuano, & cosi poco a poco mandare in obliuione la legge di Macho= metto, accio piu presto si conuertessino, il che intendendo loro faceuano poco con to, allhora gli mandai adire che si non las sassino de gridare, essendo fra Christiani, che io con gli mei putti della dotrina Chri stiana pigliaria la sua moschea, & metteria in quella Vna grande croce, & in conti= nente ho fatto fare cinq; croci. & il sequen te giorno ho fatto vna processione con tut ti cinq; leuate in alto acio li mori haues si= no paura cantando le letanie & dicendo signore iddio habbi misericordia di noi, & andassimo in fin alla porta del Re, fu tan= to il misterio de queste croci che subbito hanno lassato de gridare, & con grande ti more fugiuano tutti, & me hanno manda to a chiamare da parte del Re, il quale per farme piu honore me uenne a riceuere alla scala, & menandomi dentro con la lingua don Garcia della pẽna me ha fatto per for za sedere nella sua sedia regale, & lui si ha messo in ginochioni per basiarmi la mano domandandome perdonanza, dicendo che qualche di lui adimpirebbe la parola sua, & ha ordinato che non si gridassi piu nel suo alcorano, ne in tutta la Isola per

Machometto, & similmente fece murare la Porta dell'alcorano, & mi dette molte bellissime cose per il collegio. Quando li soi grandi questo inte sero determinorno far gente contra esso, dicendo che saria abbandonata la Citta, la quale adesso, e piu nobile, & riccha che mai sia stata. Perche doue solea la dogana rẽdere 40000 ducati adesso e uenuta a 120000. & le naue che andauano alla Mecha, adesso uengono qui tutte a pagare la Gabella, il Xatamaz quale uorebbe mouere guerra si ralegra molto di questo, per cio che sonno, Sunis della lege de li turchi, diconno il simile, del xoa imperatore della Persia, il quale si adora per iddio, & l'aqua che auanza quando si laua gli piedi pigliano per reliquie, per medicare tutte le infirmita, chiamasi il signore che sustenta il cielo, & la terra, Vltimamente putruerunt iumenta in stercore suo. Ma quello che li mori non poteano uendicare per via di Re, de terminorno comettere ad alcuni mali Christiani in questa terra, acioche gli fauorisseno adisfare la ingiuria fatta a Machometto, come era priuarlo del al chorano, & il gridare, perche tutta la loro lege, consiste in cio

& tanto piu essendo questo il piu famoso alchorano & grande, che era fra tutti li mori del mondo, & fu la piu grande ingiuria che si fece mai a Machometto, essendo qua piu uenerato che in nissuna altra parte. In questo mezo accadette che venne qua vn nuouo Capitano che restaua in questa forteza, il quale ha commesso con. 20000. ducati che si apriisse l'Alcorano vna altra volta, & si potessi gridare, & si adunorno con li piu mali Christiani che in questo paese erano credendo essere Virtu, far questo, & tornare ad aprirlo. Ma CHRISTO, per la cui virtu, & comandamento fu questo ordinato dette soccorso a li suoi, mettendo paura al Capitano che non lo facesse senza prima auisarme del tutto, temeua lui che il Populo non si leuassi per amore mio, & inuitandome vn giorno a pranzo, comenzando adarme ragione de la tentatione che hauea de aprire l'alchorannole, e uenuto vno accidente mortale, & dopoi non hebbe animo piu de impiaciarsi dell'Alchorano anzi mi se offerse a ruinarlo, & gli cattiui CHRISTIANI, che se impacciauano in questo per parte delli Mori, sonno morti, &

altri restorno persi senza Mem oria, alcu loro, iddio gli perdoni li suoi peccati, quia seruierunt potius creaturæ quam creatori. Orate pro eis. Viuiamo adesso in molta quiete, in grande augumento cresce qui ogni giorno la chiesa de Christo, il populo e molto in feruorato, fa molte penitentie digiuni, discipline, molta experientia di uirtu, molte processione, letanie, ogni settimana, li venerdi alla notte predico nel campo la passione di Christo, ogni volta vno misterio, concorre assai gente, insegno la dottrina Christiana ogni di agli putti, & le Domeniche, & feste predico tre volte, Vna nella chiesa, maggiore la mattina al Populo, dopo pranzo a gli schia ui, & schiaue, doue anche viene molto populo, dipoi nell'hospitale all'infermi, li sacerdoti di questa Citta tengono grande feruore, me pare adesso vedere come vn tempo della primitiua chiesia laus deo, fra molti Christiani che si fanno ogni giorno ho battezzato vna nepote del xarife del la mecca Re de Arabia, parente di Mac hometto che era maritata con vno gran de Signore de Persia, imbasciatore del xa tamaz, il quale ha domandato soccorso al gran soldano de Babilonia imperatore di

Persia, dicendo che noi l'haueuamo piglia ta per forza per farla Christiana, come ve derete piu difusamente nella copia della lettera che ua insieme con questa de hen= rique de Mazedo, che ando per imbascia tore dil Re de Portugallo, in corte del xa tamaz, per trattare pace, senza necessita percioche loro medessimi, cercano tutto il giorno piãgẽdo p la pace, ne possono mã co uiuere senza noi altri & vedute le la= mentationi del marito de questa bona dõ na, ha pigliato molto sdegno, & ha rete= nuto il nostro imbasciatore, comettendoli que scriuessi al Capitano, che gli mandas se la donna che era gia Christiana, & che si facessi vna altra volta mora si non che in continente mouerebbe guerra, per il che essendo tutti congregati insieme, in consi glio, io ho risposto, nolite dare sanctum canibus, nec tradatis bestiis animas con= fitentium deo, ci risoluemmo tutti quan ti morire si acadessi sopra di questa donna, ma colui che ogni cosa gouerna, ha miti= gato la rabbia di quella ferocissima bestia, & l'imbasciatore ritorno con la pace con= firmata, Quella donna ho maritato con vn huomo molto honorato, & e la meglio re Christiana, che mai ho ueduto laus deo

quasi in tutti questi battizati sõno interue nuti tanti miraculi & reuelationi che non baltarebbe io ascriuerli, alcuni uiddeno la madõna, altri a Christo, altri visioni, chi sentiuano voci di notte, pare che il Signor andassi capando le sue pecore del grege brauo di Machometto. Stando anche pen sando quanto frutto si poterebbe fare in Aman, & in Arabia felice, doue sonno .4. Citta molto nobili, & antiche, & delle pri me che Machometto ha ingannato con la sua falsa dottrina, doue la gente, e simplice & de buona inclinatione, dominata da vno Signore virtuoso, & da bene Questa e quella gente robusta che noi chiamamo nella scrittura Amoniti che hanno fatto, guerra a gli figlioli de Israel & ãchora han no adesso vno tẽpio grande de Iupiter del tempo che erãno gentili, pensando adun che in questo, me mando vna littera (la co pia della quale va con questa) de Maz= cate il fattore, & sonno uenuti duoi de Mazcate, per terra viaggio de dui mesi dimandando il battismo sancto, li quali stanno qui nel Collegio Cathecumini, me danno molta informatione dil mouimen= to di tutta la terra, & tutti me aspettano. assai me rincresce per non potere satisfar,

a tutti, & a tanta ſanta petitione, percio che il Padre Maeſtro Franceſco temendo che alcuni in ordinati deſiderii, & feruori mei me potrebbeno fare male, & portarme nella perſia a cercare il martirio, mi comando in virtu de obedientia che infra tre anni non uſciſſe de Ormuz, percio non poſſo far mutatione niſſuna, ſi in queſto mezzo venera Maeſtro Franceſco, io andaro ad Aman, & non uenendo, Mandaro di la alcnni di queſti mei fratelli, che qui ho receuuto, gli quali ſonno molto feruenti per queſte croce, & non ſi ricordano della fatica che hanno di patire, li per eſſere la terra molto calda, & il mangiare ſonno dattili, & peſce sẽza pane, ora te pro nobis. nõ me voglio eſtẽderepiu per che il tẽpo nõ me da ſpatio da mãgiare. nõ che de eſtẽdermi nel ſcriuere, doue pẽſo hauere mãcho fatica allora ne trouo piu, laus deo. Ha ordinato il ſignor iddio, de viſitare queſto populo cõ molte, et graue infirmita in queſto ãno, le quale sõno cõ grãde doglia de teſta per il grãde caldo de queſta terra, & accio meritiamo piu, gli ſacerdoti tutti di queſto paeſe sõno amalati, & il ſuo vicario, & vno altro de loro son morti, & coſi tutte le cõfeſſioni vẽgono ſopra di me

& le essequie di mori, & perche la chiesa, e restata sola, io la seruo da vicario, & le Domeniche, & feste dico messa cantata al Populo, & predico, Laudato sia Christo, che il cantare che ho imparato non per questo fine nel secolo, addesso me gioua per seruir a Dio, nec mirum quia diligentibus deum omnia cooperãtur in bonum, nõ solamente il bene, ma anchora il male, me gioua adesso, percioche quando me ricordo quante fatiche ho patito per il mondo, mi vergogno di straccarmi adesso in patire per Christo, & recordandomi quanti peccati ho fatto non posso adesso satiarme de seruir, a Christo parendomi sempre como e uero che nõ faccio niente, a respetto di quello che deuo fare, quia seruus inutilis sum, per il che prego a tutti li mei fratelli charissimi che habiano di me cõtinua memoria nelli suoi sacrificii, & orationi, ut dignus efficiar pro missionibus Christi L'anno che uene (fauente deo) scriuero piu largamente quello che di qua si fara, di questo Collegio del buon Iesu del Ormuza. 24. del mese de nouembre de. 1550. la ui mando Paulo che fu il logue che quî se conuerti pregandome che gli lassasse uedere Portugallo, &

Roma, & perche don Manuel de lima me prego volendolo menare seco lo lassai andare contra la mia volunta per essere ancora cathecumino, habbiamo qua in questo fino persico grande guerre con li Turchi li quali ne vogliono pigliare la terra, et nella India hanno pigliato alcuni nauigii nostri che andauano di armata contra loro, & amazzorno molti soldati nostri christiani, ho molto bisogno de alcuni confessori accio che uadino in queste armate de la nostra compagnia non lasciate peramor de iddio di mandarli. T. R. P.

Inutilis Frater Gaspar.

IL FINE.

COPIA DE VNA LITERA del Padre Manuel de Nobrega della Compagnia di Iesu mandata del Brasil Al Dottor Nauarro suo Maestro in Coymbra ricceuuta l'anno del 1552.

Gratia & pax Domini Nostri IESV CHRISTI, sit semper nobiscum Amen.

Ensando io molte volte nella gratia che il signor mi fece mandandomi, a queste Terre del Brasil per far principio alla cognitione & laude del suo santo nome in queste regioni, mi stupisco esser io electo; essendo la feccia di tutta questa vniuersita, ma oltra della diuina gratia, l'esser stato discipulo della doctrina & virtu di vostra Reuerētia, & le sue orationi penso mi habbiano impetrata questa misericordia d'Iddio qui potēs est de lapidibus istis suscitare filios Abraæ & perho e ragione

uole ch'io renda conto, a vostra Reueren-
tia di quello che il signore comincia ado-
perare in questa sua noua vigna, la qual
forse vole stendere, a mari vsq; ad mare. et
a flumine vsq; ad terminos orbis terrarum
accio vostra Reuerentia laudi per la parte
sua il signore a chi solo e debita ogni gloria
& honore. Dopoi che partessimo di portu-
gallo che fu'il primo di febbraro 1549 tut
ta questa armata fu cõdotta da Iddio, a sal
uamento sempre con venti prosperi in si-
no a tanto che giongessimo al porto di tut
ti li santi in 56. giorni senza interuenirci
contrasto alcuno & con molti altri fauori
& carezze di Iddio che ben mostraua es-
ser sua la tale opera, che adesso si e princi-
piata. Subito si fece pace con li gentili del
la Terra & si piglio conseglio, doue si fa-
rebbe la noua Citta chiamata del saluatore
doue molto opero anche il signore facen
do trouar molto bon sito sopra la marina
in un luogho de molte fontane verso il ma
re & la terra & circundato d'acqua a tor-
no alle mura noue & l'Indiani medesmi
della Terra aiutano, a far le case & le
altre cose, deue vogliono adoperarli, gia
potria vedersi cento case & si cominciano
a piantar Canne di zuccaro & molte al-

tre cose per l'vso della vita perche la terra e fertile, per ogni cosa benche alcune da solamente, l'herba & non il frutto, per la troppo grasseza, di essa, e molto sana & de boni aeri, Di modo che essendo la gente nostra molta & hauẽdo grã fatigha & mutando li cibi & victo cõ che furono notriti puochi si infermano & quelli subito guarí scono, la regione e tãto grande che diceno ch di tre parti del mõdo tiene le due, e molto fresca & d'intorno tẽperata, nõn si sẽtẽdo troppo il caldo della estate, tiene molti frutti di diuerse sorti & molto buoni. Nel mare medesimamente molto pesce et buono. Li monti pareno grãdi giardini & pomarii, che certo nõ mi ricordo hauer visto mai pãno de razza tanto bello. Nelli detti mõti ci sonno animali di molte diuerse maniere che Plinio mai seppe, ne di quelle scrisse & herbe di defferẽti odori molte & diuerse di quelle di spagna, che si dimostra bẽ la grandezza & bellezza del Creatore in tanta diuersita & bellezza delle creature.

Ma e gran marauíglia hauer dato Dio, terra tãto bona tãto tẽpoa gente tanto in culta, che tãto poco lo conosce, perche nessun dio tẽgono certo, & qual si voglia che gli dicano esser dio lo credeno, regendosi

si tutti per inclinatione & appetito sensua
le che sempre e prono al male, senza conse
glio ne prudenza. Tengono molte Don
ne & questo per il tempo che si contenta=
no di quelle, & quelle di loro, il che non, e
vituperato fra loro Tengono guerre vna
generatione con l'altra a. 10. 15. & .20.
leghe, in modo che tutti fra se stanno diui
si. Se accade pigliar prigione alcuno delli
contrarii nella guerra, li tengono qualche
tempo, & li danno per moglie le sue figlio
le, accio li seruano & guardeno', & dopoi
li ammazzano con grande feste & congre
gationi delli amici & di quelli che viuono
all'intorno & se di loro restano figliuoli,
anchora li mangiano, benche siano suoi
nepoti & fratelli, & alle volte le proprie
madre, dicendo chel patre solamente tiene
parte in loro, & non la madre, questa e la
piu abhominabil cosa che sia fra loro. Se
ammazzano qualchuno in guerra portan
dolo tagliato a pezzi, li metteno al fumo et
di poi lo mangiano, con la medesima solē=
nita. & tutto questo fanno con vno odio
p̄cordiale che si tengono l'vno a l'altro et
in queste due cose cioe hauer molte donne
& ām̄azzar li contrarii cōsiste tutto il suo
honore, questi sono suoi desiderii, questa, e

sua felicita. Il che tutto hanno hereditato del primo & secondo huomo & imparato da colui qui homicida erat abinitio. Non hanno guerra per auaritia perche non hanno tutti loro piu di quello che pescano & cacciano & il frutto che la terra da per tutto, ma solamente per odio & venderta, essendo tanto subiecti all'ira che se, a caso intoppano per la strada, subito correno al palo, o pietra con li denti & cosi mangiano, diuersi animali, come pulice, & altri diuersi animali di questi tutto per vendicarsi del mal che li fanno, che si vede bene non hauer anchora imparato quel conseglio euangelico di render ben per male. ' Quando more alcuno, lo sotterrano in modo come se, sedesse, & li mettono dinanti da mangiare con vna rete doue loro iui dormeno & dicono che le sue anime andano per li monti, & vengono li, a mangiare. Tengono grande notitia del Demonio & hanno gran paura di quello, & lo riscontrano di notte per il che andano con lume, & questo e suo defensiuo. Hanno notitia del diliuuio di Noe ben che non secondo la vera Hystoria, perche dicono che morseno tutti d'vna vecchia in fuore che campo & vn arbore. Cosi hanno

notitia di santo Thomasso & vn suo cõpa gno, & mostrano certi vestigii in vna roc= cha che dicono esser di loro, & altre in san to vicenzo che e nel capo di questa Costa Dicono di lui che gli diede li cibi che ades so vsano che son radice di herbe & stanno ben cõ lui ãchora che dicano male del suo compagno. & non so perche se nõ che ho sentito, che le frezze che tirauano contra di lui ritornauano contra quelli che li tirra uano & li ãmazzauano, Molto si marauí= gliauano di vedere il nño culto, & venera= tione che noi tenimo alle cose di dio Quel li che sono Amici fra loro uiueno in grãde concordia & amore fra se, guardando ben quello che si dice Amicorũ omnia sunt cõ munia, se vno di loro ammazza vn pesce tutti mãgiano di quello & simile di qual si voglia animale. Ci e in queste terre vna gente che non viue in case ma nelli mon= ti & han guerra con tutti & da tutti sõno temuti, & questo e quello che mi occor= re della terra & gente che habita in quel= la, che, e cosa molto da piangere & ha= uer cõpassione di queste anime Ades so diro della porta che nostro signore si e degnato aprire in questi pochi mesi per eli gere fra loro, quelli che ha predestinato,

pero Cominciassimo a visitar li loro castel
li quattro Compagni che siamo & conuer
sar con loro familiarmẽte, & annunciarli il
regno del cielo, se farãno cioche l'insegna
remo, & questi sono qua nostri bandi Inui
tamo li giouani a leggere & scriuere & in=
sieme gli insegnamo la Dottrina xpiana,
et li predicamo accio con la medesima arte
che l'inimico della natura Humana ha vin
to l'huomo, dicendo eritis sicut Dii scien=
tes bonum et malum, con quella medesima
sia vinto pche loro si marauigliã molto co=
me sappiamo leggere & scriuere & tengo
no grande inuidia & volunta de imparare,
& desiderano esser Christiani come noi al
tri. Ma solamente li impedisce che si dura
gran fatica in retirarli delli mali costumi,
suoi, & in cio e adesso Tutta la nostra fati
cha. Et gia a gloria del-signore in questi
castelli che visitamo all'intorno della Cit=
ta si astengono molto di amazzar & man
giar carne humana, & se qualche vno lo fa
e discosto di qua Doue veniamo si amo ri
ceuuti con grande amore specialmẽte dal=
li putti, alli quali insegnamo, gia sãno mol
ti le orationi & l'insegnano alli altri. Di
quelli che hauemo trouato piu securi, hab
biamo battezzati gia cento persone poco

più, o méno comincia nella festa de san= to spirito che, e tempo ordinato per la chie sa & saranno bene. 600. o. 700. cahtecu mini per battezzar presto li quali impara= no ogni cosa molto bene. Et alcuni an= dano per le vie dietro a noi domandando= ci quando li habbiamo de battizare, mo= strando grande desiderio & promettendo de viuere, come noi gli consegliamo, vsa mo battezzar marito & moglie insieme, subbito maritando li con le admonitioni, di cio ch' el vero matrimonio rechiede, dil che loro si mostrano contenti prestan= doci molta obedientia in quanto li coman damo. Contaro fra molte cose vna del la quale mi sonno assai marauigliato, & e che insegnãdo vn di el Padre Giouan. de azpiliqueta li putti leggere, & farsi il se= gno della croce, & hauendo detti putti certe pietre de varii colori, nelli labri (che vsano portare forati) & loro molto stima no, facendo impedimento le pietre a far= si Il segno della Croce, venne la ma= tre de vno & tira al suo figliolo la Pietra, delli labri, & la getta per sopra li tetti & subbito li altri fecero il simile, & questo, fu al principio che commінciassimo a In=

segnarli, vn'altro di trouo il medesimo patre in vn castello che si raconciaua, in la cocina vn figliolo de vn contrario, per mangiarlo & perche li riprese. Intendessimo dopo che lo sotterorno & non lo volseno mangiare. Altre cose simile accadeno che sarrebbe cosa longa a raccontarle. Et la piu parte al detto Padreche sempre andaua per li Castelli, & dorme & mangia in quelli, per hauer commodita de predicarli de notte perche allora si trouano insieme nel Castello, & piu riposati, & gia sa la lingua loro. Che pare si confa con la Biscaina assai, in modo che s'intende con loro, & a tutti ci fa vantagio che pare NOSTRO SIGNORE, ha fatto special gratia alla natione de nauarra di aiutar l'infideli, come fa Maestro Francesco nelle altre Indie, del Re di Portugallo, & questo Padre nelle, terre del Brasil, doue anda con tanto feruore d'vna Terra in un'altra, che pare voglia brusare li Monti, col foco de la charita. In doi delli principali Castelli, de quali ha cura, gli fanno Casa, doue stia & Insegni li Carhecumini in altro Castello etiam presso a questa citta habbiamo

fatta vna Casa, a modo de heremitorio, do ue sta vno de noi altri, che ha cura de Inse gnare & predicare alli nouamente batti= zati, & molti altri cathecumini che in essa viueno. Li principali di queste terre batti= zaremo presto che nõ si spetta per altro se nõ per trouar le mogli che sperano li hab biano da seruare fidelta perche la loro vsã za fin'adesso e stata non far stima del adul terio, & pigliare vna, & lassare vn'altra al suo bene placito non pigliando mai nessu na ferma. Il che non hanno li altri In fide li de africa & altre bande, che le pigliano per sempre & al manco e contratto. Il che nõ se vsa qui, ma tener le dõne puramente Come concubine. De molte parti sia= mo chiamati che andiamo ad Insegnarli le cose de Dio, & non possiamo supplire per che siamo pochi & certo credo che in tut to il mondo non ci sia terra tanto dispo= sta per far fruct o come questa, doue Ve= diamo perire le anime per non poter reme diarle, almanco gli accendemo la Volun= ta di essere Christiani, accio si moressino in questo mezzo che dura il catheciſmo, Iddio ne habbia misericordia di loro, non so como li basta la patientia a quelli che amano Iddio, & desiderano la sua gloria,

de non Imbarcarsi subbito & venire a zap
pare in questa vigna del signor tanto spa=
tiosa, & che ha tãto pochi operarii, poche
littere basteriano di qua perche tutto e car
ta biãcha, & nõ ce altro che scriuere a suo
piacere le, virtu, piu necessarie, et ze=
lo che sia conosciuto il creatore di que=
ste sue creature. Essendo la cosa in que=
sti termini, & principio tanto bono, per li
pochi mesi che siamo stati qua, si e sforza=
to l'inimico della humana natura (come
sẽpre sole) de impedire il bono succesſo del
l'opera & cossi ordino che a .7. o 8. len=
ghe di qua amazassino vn Christiano del=
la armata con la quale siamo venuti, Il che
ci ha messo in grãde pericolo de guerra, e
pigliaua la nostra gente molto amal tẽpo,
essendo sproueduti, & mal fortificati nella
noua citta. Ma il signore che del mal ne sa
cauar bene, volse che li medesimi Indiani
portassino l'homicida, & lo presentassino al
Gouernatore, il quale subbito lo fece met
tere nella bocca de vna bombarda, & fu
fatto pezzi. Il che messe gran paura a tut
ti li altri che presenti stauano. Et li nostri
Christiani si sonno ritenuti de andare per
li castelle, il che e stato seruitio di Dio per
euitare li scandali che soleuano dare all in

diani, andando nelle loro terre. Quando andamo quelli della Compagnia, non ce abandonano mai anzi ci a Compagnano doue si voglia marauigliati di quello che li predicamo ascoltando con grande silentio. me ricordo che fra altre cose, che per vn putto Interprete io li diceua vna notte che a la luna li predicauan, on li potendo piu insegnare fin che hauesseno fede in Iesu Christo, & quando andassino a letto & si leuassino, lo nominassino dicendo Ieius. Io li raccommando mia anima, & dopoi che mi parti di loro andando io per le vie, senteua dire ad alcuni, a voce alta Il nome di Iesus come io gli hauea insegnato, con non poca mia consolatione, & e cosa admirabile quanta consolatione e il signore, id dio per sua bonta ogni giorno ci cõmunica. Et alli altri fratelli piu vãtaggiatamente, perche visitano piu li Castelli che io & piu lo merita la loro virtu. Vno di quelli, che batezzassimo e uenuto da noi dicendo per termini & di modo che l'intendeuamo che quella notte si era trouato con dio nel paradiso con grande gaudio & cosi veneua molto contento a narrarcelo.

Vna cosa ci accadeua da molto marauí gliarci al principio, & fin che quasi tutti quanti battezzassimo, si ammalorno chi del ventre chi delli occhi chi de postem & hebbero occasione li loro fattucchiari di dire che noi altri li dauamo l'infirmi ta con l'acqua del battesimo, & con la dottrina la morte, pur si son trouati bugi=ardi, perche tutti li animali furono subito guariti forsi volse il signore questi suoi fi=glioli adoptati nel suo sangue, prouarli al principio & insegnarli che li bisognaua pa tire & questa essere la medicina con che si purgano li electi del signor. Mi son sfor zato di trouarmi, con un loro fattucchiaro il maggior di questa terra Il qual tutti face ano chiamare in tutte le sue infirmita per curarle. Et gli ho dimandato in qual virtu= faceua queste cose & se haueua communi=catione con quel Dio che haueua creato il cielo et la terra, & regnaua nelli cieli, o ue=ro si comunicaua col demonio che staua nell'inferno, mi rispose con poca vergo=gna che lui era dio & era nato Iddio. & mi presẽto vno alquale lui haueua dato la sa nita, et che quel dio delli cieli era suo ami=co & gli appareua molte volte nelle Nubi & tuoni, et fulmini et cosi diceua molte al

cose, mi affaticai vedẽdo tãto grãde blasfe mia, p raddunar tutta la terra gridãdo con voci alte mostrãdoli l'errore & cõtradicen do per molto spatio di tempo a quello che lui haueua detto, & questo adoperando vno interprete che io haueua molto buo no, il qual parlaua quanto io gli diceua in alta voce & con segni di grande sentimen to che io mostraua, finalmente lui resto confuso, & feci che si disdicesse di quanto haueua detto, & emendasse la sua vita, & che io pregaria iddio per lui che li perdo nasse & dopoi lui stesso domando che lo battezzassi & che voleua esser Christiano & e adesso vno delli cathecumini. Vedeua io fra quelli che stauano presẽti alcuni huo mini & Dõne come attoniti di quello che io gli parlaua delle grandezze di iddio.

Queste & altre cose opera il signore per ministerio nostro inter gentes. vostra Re uerentia poi che ha zelo del diuino hono re ci aiuti con le sue orationi & scriuen doci quello che Dio gli dara a sentire.

Et cosi cesso domandando la benedictio ne del Padre & Maestro in Giesu Christo signor nostro. Di questo porto & Citta del sa luatore a 10 di Agosto 1549. Seruo nel signore Manuel de Nobrega della Com pagnia del Giesu. T. R. P.

COPIA DE ALCVNE LITtere mandate del Brasil, per il Padre Nobrega della Compagnia de Iesu, & altri Padri che sõno a sua obedientia, al Padre preposito d'essa Compagnia in Portugallo, & al Collegio de Coymbra di detta compagnia tradotte in Italiano.

receuute l'anno del 1552.

Informatione delle Parti del Brasil.

L'Informatione che di queste parti del Brasil ue posso dare, Patri & fratelli chariſſimi, e che questa terra ha mille leghe de costa, tutta habitata de gente che ua nuda co si donne come huomini; ma in alcune parti piu lontane, doue io me trouo, le donne uanno al'usanza de zingare con ueste de bambasio, per essere la terra alquanto piu fredda, la quale, e qui molto temperata, di

modo che l'inuerno non ui e freddo, & la estate ben che ui sia piu caldo, nõ dimeno facilmente si puo tolerare, ma e terra assai humida, per le molte acque che pioue in ogni tempo molto spesso per la qual cosa li arbori & l'herbe sonno uerde, & la terra molto fresca, in parte e assai aspera per li monti & boschi che ui sonno, hãno diuersi frutti, li quali mangiano quelli della terra, ancor che non siano cosi buoni come li nostri di la, liquali penso che si fariano ancora di qua, si se piantassero, perche uedo le uite che fanno l'uua & anche doi uolte l'anno, ma sonno pochi per le formiche, che fanno molto danno in questo & in altre cose. sonnoui certi, merangoli, limoni, in molta abondantia, & li fichi sõno cosi boni come li nostri de la. Il uiuere commune della terra, e d'una radice di legno che chiamano mandioca, della quale fanno vna farina, & di essa uiuano tutti. Vi e anche assai miglio, il quale mescolato con la farina fa pane, che escusa quello de grano. Euui molto pesce di fiume, & di mare, del quale mangiano quelli della terra. Item molte carne de animale saluatici, hanno molte oche indiane boue vacche, pecore, capre, & Galline in gran co-

pia. Li gentili sonno de diuerse nationi alcuni si chiamano Goyanazi, altri Carii. Questa e vna gente delle migliori che sia in questi paesi, alli quali pochi anni fa vennero doi frati de Castiglia per insegnarli & hanno pigliato la loro dottrina, haueuano gia case come monasterii per homini et donne, & questo duro molto tempo fin'a tanto che il Demonio portoli vna naue de corsari, & presero molti di loro Ci affatigã mo assai per riscattargli, & alcuni hauemo gia riscattati per menarli alla sua terra, con li quali ãdara vn Pa. de li nostri. vi e vna altra sorte de gẽtili, che si chiamano Gaymuri, & e gẽte che habita p le foreste, niuno cõsortio hãno cõ li xp̃ani. per la qual cose se spauẽtano, quando li uedeno & dicano che sõno suoi fratelli percioche portano la barba come loro la qual cõmunamẽte non portano li altri ãzi se radeno fin'alle ciglia & si fãno forare le labra, & il naso; & pongono alcuni ossi in essi busi, che pareno demonii, & cosi molti principalmẽte li fattuchiari, hãno la faccia sẽp̃ piena di ossi. Questi gentili sonno come Giganti, portano vn'arco molto forte in vna mano, & nell'altra vn bastone molto grosso, con il quale Combatteno contra li aduersarii,

& facilmente li ammazzano & fracaſſano & fugeno di poi alle loro cauerne, sonno molto temuti fra tutti li altri. Quelli che con noi conuerſano, fin'adeſſo sonno di doi nationi, alcuni ſi chiamano Tupenichi & li altri Tupinambi, queſti hãno caſe de Palme molto grande, & fra quelle in alcune, ſtaranno circa .50 Indiani con le loro moglie & figlioli. Dormeno in reti di bãbaſio ſuſpeſe in aere, apreſſo al fuoco, il quale hanno tutta la notte acceſo, parte per il freddo, perche sonno nudi, parte per li demonii, perche loro ſi penſano che fugano dal fuoco per la quale causa portano di notte li tizzoni acceſi quando vanno fuora.

Queſti Gentili non adorano coſa alcuna, ne cognoſcano Dio, solamente tengano li troni per coſa diuina, che chiamano in loro linguaggio Tupana & coſi noi non hauendo altro vocabulo piu conueniẽte, per dar gli cognitione de Dio, lo chiamamo Padre Tupana, solamente fra loro ſi fanno alcune cerimonie, del modo ſeguenre. De certi in certi anni, vengono alcuni fattucchiari, de paeſi aſſai lontani, ſimulando hauer molta sanita, & al tempo del ſuo uenire li mandano inanzi, a fare nettare le ſtrade, & vanno a riceuerli, con danza & feſta

secondo li loro costumi. Et prima che ven
gano al loco deputato uanno le donne, de
dio in doi, per le case, dicendo publicamẽ
te li mali che hanno fatto contra suoi ma=
riti, & l'una al'altra domandando perdo=
no di essi, venendo il fattuchiaro con mol=
ta festa al loco, ẽtra in vna casa molto oscu
ra, & mette vna cocuza che porta in figu=
ra humana, in parte piu conueniente, per
ingannare. Et muta la sua propria uoce in
uoce d'vn fanciullo piccolino, & accostan
dosi alla cocuzza, li dice, che non si curi=
no di affatticarsi, ne uadano alla roza, per
che da per se cresce ra il pane loro, & non
li mancara da mangiare, anzi venera a ca=
sa loro, & le zappe andaranno a zappare,
& le frezze andaranno per li boschi, caccia
do per gli suoi patroni, & che amazzaran
no molti de suoi inimici, et molti ne piglia
ranno per il loro mangiare. Et li promet=
te longa vita, & che le vecchie deuentaran
no giouene, et che le figliole le diano a chi
le uorranno per moglie, & altre cose simi
le li dice, & promette, con le quali li inga=
gana di modo, che pensano esser dentro di
quella cocuzza alcuna cosa santa & diuina
che li reuella le cose dette, alli quali loro dã
no gran credito, & hauendo finito di par=

lare il fattuchiaro, comenzano a tremare principalmente le donne con grandi mouimenti nelli suoi corpi, in modo che pareno indemoniate, come inuerita sonno, gittandosi per terra, spumando per la bocca. Et in questo li persuade il fattuchiaro, che allora li entra la santita & chi non fa questo l'hanno per male. Di poi li offerisca no molte cose, & in le infirmita delli gentili usano ancora questi fattuchiari molti inganni. Questi sonno li maggiori contrarii, che habbiamo qua, & fanno credere, alcuna uolta alli amalati, che noi altri li mettiamo nel corpo coltelli, forbice, & altre cose simile, & che con questo li facciamo morire. Nelle guerre loro domandano cõseglio a costoro, altra certi augurii che hanno d'alcuni vcelli, Quando piglia no alcuno nelle guerre, lo menano cõ grã festa, con vna corda al collo, & li dãno per moglie la figliola del principale, o qual si uoglia altra che piu li piace, & lo fanno ingrassare come porco, prima che lo amazzino, per la qual cosa doppoi si radunano tutti quelli delli contorni a ueder la festa. Et vn giorno inanzi che l'amazzino lo lauano tutto da capo a piedi molto bene, & il di sequente lo cauano fuora, & lo mette-

no in vn loco alto, ligato per la cintura, con vna corda, & vene vn di loro molto bene in ordine, & li fa vn ragionamento de li suoi ãtepassati, & finito questo, quelche sta per morire li risponde dicendo, che li homini ualenti non temeno la morte, & che lui ancora ha amazzato molti de loro, & che qua restauano suoi parenti per fare la uendetta, & altre cose simile, & morto li tagliano subito il deto grosso, perche con quello tiraua le frezze, & il resto tagliano in pezzi per mangiarlo rosto o alesso.

Quando more alcuno delli suoi metteno sopra la sepoltura piati, pieni de uiuande, & vna rete in la quale soleno dormire molto ben lauata. Questo lo fanno pche secõdo che diceno, si pẽsano cheda poi che moreno tornano a mangiare, & riposarsi sopra la sepoltura. Et li sepelliscono in fosse rotunde, & si sonno principali li fanno vna cassa di palma. Non hanno cognitione di gloria ne de inferno, solamente dicono, che dopoi della morte, uanno a riposarsi in uno bon loco. Et in molte cose seruano la legge naturale, nõ possedeno niuna cosa propria, tutte sonno in communi, & di quello che uno ha, deue fare parte alli altri, principalmente si sonno cose de man-

giare, delle quali niente riseruano per l'altro giorno, ne si curano di accumulare ricchezza, a le sue figliole non danno niuna cosa per dote, anzi piu presto li mariti restano obligati de seruire alli suoi soceri, a ogni Christiano che intra in le loro case li danno da mangiare de quello che 'hanno & vna rete lauata in la quale dorma. Sono le donne caste a li suoi mariti, hãno memoria del diluuio ma falsamente, perche dicono che coprendosi la terra d'aqua, una donna con il suo marito ascesero vn pino, & di poi diminute l'acque & seccata la terra, discesero, & di questi sonno nasciuti tutti li homini. Hanno costoro, molto pochi uocabuli da dechiararsi bene la nostra fede, non di meno, gli la damo a intendere il meglio che possiamo, et alcune cose li dechiaramo per circuito de parole, sõno molto attacati alle cose sensuali, molte uolte mi domandano, se dio ha testa & corpo, & donna & si mangia & di che si uestе, & altre cose simile. Diceno loro che san Thomasso (il quale chiamano z ome) passo di qua, questo il resta per detto de suoi antepassati, & che le sue pedate, stanno signate apresso d'un fiume; le quali andai a uedere per piu certezza de la ueri a, & ho, le

uisto con li proprii ochii, quatro pedate bẽ ne impresse con gli suoi deti, le quali copre alcuna uolta il fiume, quando cresce per le pioggie. Diceno ancora che quando lasso questi uestigii, fuggeua dalli Indiani chelo uoleuano saettare con frezze, & uenendo, li se aperse il fiume & cosi passo per mezzo, senza bagnarse, al'altra parte, & de li se nando al'India cosi medesimo narrano che quando li tirauano le frezze li Indiani, che le frezze tornauano contra di loro, & che li boschi li faceuano la strada do ue passasse. Questo cõtano altri come per burla, diceuano anchora che li promesse de uenire auederli una altra uolta. Lui li ueda dal cielo & sia intercessor per loro apresso Dio, accio che uengano alla cognitione sua & receuano la santa fede come speramo. Questo e chariſſimi fratelli mei quel lo che in breue ui posso informare di questa terra, come uerro a piu cognitione de altre cose che sonno in essa, non lassaro de scriuere molto particularmente

Cauato d'vn'altra mandata di Pernambuco.

La gratia & amore di Christo nostro Signore sia sempre in nostro continuo fauor & aiuto Amen.

Er alcune litterе che l'anno passato del 1550. hauemo scritto, ui dessimo larga informatione de queste parti del Brasil, et di alcune cose che nostro signor ha uoluto operare per li suoi serui di la mandati per la santa obedientia, & diuisi per diuerse parti di questa reggione, & pche di quello che il Signor opera per ciascun di loro, sarete auisati per le loro littere, solamẽte io auisaro di quello che in la Baya e accaduto dopoi che l'ultime naue si sõno partite, & ancora di questo exercito di Pernambuco doue il padre Nobrega e uenuto qui, p ui fitare questi soldati, & subito ordino che il Padre Nauarro ãdasse a porto seguro, a tradurre le oñe et dottrina xp̃iana, in lingua di questa terra, aiutandosi de alcuni interpreti assai boni, le quali tradusse molto be-

ne et e p dare molte gratie al signor veden dolo predicar in questa lingua vna grã par te del uechio testamẽto & nouo & altri ser moni del Iuditio, inferno gloria &c. In la qual cosa detto Padre Nauarro ne, trapassa tutti, & con effecto nõ e poco mãcamẽto, nõ hauere la lingua & non sapere dechia= rare a li Indiani quello che uolemo per nõ hauere interpreti che sappiano explicargle lo. Molti delli gẽtili domãdano l'acqua del sãto battisimo, ma il Padre nobrega ha or= dinato, che prima se li facciano li cathecis mi cõuenienti, in fin'a tãto che uediamo in loro fermeza, & che con tutto il core creda no in xp̃o, & ancora che prima emendino li loro mali costumi, sõno tali li battizza= ti che perseuerano, che, e de dar molte gra tie al signor, perche benche sõno uitupera= ti & dishonorati dali suoi, nõ pero lassano di perseuerare in la nostra obedientia, & cresscere in buoni costumi. Il populo gẽti= le al principio ne daua poco credito & li pa reua che dicessimo bugie per inganarli, per che li preti & ãcora li seculari ministri di saranasso, che al principio uẽnero a predica re a questa terra, li parlauano per l'interes se de suoi miseri rescatti, adesso che comin ciano a conoscere la uerita, & vedeno

il continuo amore col quale li Padri della Compagnia li trattano & conuerſano, & la fattica che riceueno per la ſalute dele anime loro, s'accorgano da la uerita et uoglio no farſi Chriſtiani con molto magior uo= lunta, & piu ferma intentione che al prin cipio, ancora dio noſtro ſignore ha mo= ſtrato coſe & moſtra ogni giorno, per le quali imparano de fare altra ſtima de noi che faceuano prima. Li Chriſtiani che ſtanno perſeueranti nella fede ſono tanto amici noſtri che hanno combattuto con= tra li ſuoi naturali fratelli, per defendere a noi, & ne ſtanno tanto ſogetti, che non fanno conto de Padri ne altri parenti, ſan= no molto bene le orationi, & tengano piu conto delle domeniche & feſte, che molti altri Chriſtiani. In la noſtra caſa ſe diſci= plinano molti del populo portugheſe tut= ti li venerdi, & alcuni etiam delli nouamen te conuertiti uengano a diſciplinarſi con grã deſiderio, il che fecero etiam nella pro ceſſione della ſettimana ſancta, & di qui in anzi ſi cominciararano a confeſſa= re con il Padre Nauarrro, in ſua lingua, perche sõ no gia che lo uogliano & deſiderano, que ſti hanno da eſſere vn fundamento gran= de accioche ſi conuertano tutti li altri, gia

cominciano ad'andare per le uille con li patri predicando la fede, & mostrando al li suoi li loro mali costumi in li quali uiue= no, molte cose in particulare potria scriue= re, che per non pensare de hauere a essere io il scrittore non le scriuo. Grande e la in= uidia che li gentili hanno a questi conuer= titi nouamente, perche uedeno quanto son no fauoriti dal Gouernatore & d'altre per sone principali, & si uolessimo aprire la por ta al battesimo, quasi tutti uenerian o, la qual cosa non facemo si non conoscemo che sonno Idonei, & che uengano cõ grã deuotione & cõtritione delli loro mali co stumi in li quali sonno assuefatti, & anco= ra perche non tornino indrieto, ma che re stino fermi & constanti, molto piu frutto s'hauetia fatto si fussen o stati piu operarii, ma il Padre Nauarro in questa terra solo ha la cura de tutto questo, perche vincen= tio Rodriguez e stato male della quartana molto tempo, & Saluator Rodriguez da che venne fin'adesso ha hauto la medesi= ma infirmita & altre indispositioni, il Pa= dre Nobrega ha assai che fare con le predi che, & dottrina, & altri negotii spirituali, che mai mãcano fra li Christiani a me era stata data la cura de la casa, & in questo

me ho occupato, per non essere sufficiente a maggior impresa. Li altri Padri stanno diuisi per diuerse parti, ma sonno tanto pochi che non bastano per tutto, si che e molte la messe che si perde per mancare li operarii. Fra le altre cose ui uoglio ricontare de vna persona principale di questa terra, il quale li di passati dimandaua l'acqua del sancto battismo, & perche haueua doi dõne nõ lo voleuamo battizare, ãcora che sapessimo che una di quelle non la teneua si non per seruirse di lei. Vn giorno cõ gran fretta & efficacia domando il battismo, & fu battizzato dal Padre Nauarro & deli a sei o sette giorni se infermo de fluxo, & si consumaua a poco a poco fin'a tanto che conobbe che era uicino al morire, & pero doi notte auanti che morisse, fece chiamaro il Padre Nauarro acciochè l'insegnasse come douea morire, & che l'accompagnasse, & li diceua che nominasse molte uolte il nome di Iesu, & di sãcta Maria, & lui ancora li nominaua insieme col Padre fin'al perdere la fauella, & dinanzi che la perdesse, se uesti vna veste che haueua, & comando alli suoi che lo sepellisseno cõ essa in loco sacro come era costume delli Christiani & rendette lo spiritо a Dio, stãdo il Padre

Nauarro dicẽdo messa per lui in quella me
desima hora per il che non si trouo presen
te alla sua morte. Disse vna sua sorella che
si trouo presente al Padre Nauarro che li
haueua ditto il morto prima che perdesse
la fauella, sorella non uedi? & essa li rispose
che non uedeua niente, & tornandoli a do
mandare il medesimo lei rispose al medesi
mo modo, fin'a tanto che lui con grande
allegrezza li disse, uedo sorella mia li ver=
mi che fanno festa in terra & nelli cieli grã
de alegrezze & piaceri, restate in bon'hos
ra che me ne voglio andare & cosi fini.
Lo sotterrassimo in vna chiesa che haueua
mo fatta per quelli che s'erano nouamẽte
cõuertiti. Alcuni fattuchiari lo uoleuano
ma nõ possettero et sparsero la fama che il
battesimo l'hauea fatto morire, non cono
scẽdo che n. s li haueua fatto molto grãde
gra, de pigliarlo da loro, et menarlo alla sua
sãcta gloria, come si deue credere. q̃sto ne
ha dato accesso a q̃sta terra & in suo modo
di uiuere nõ era fuora della legge naturale
& di ragione, il che in puochi gẽtili di q̃sta
terra ho uisto, resto qua vno fratello p prin
cipale il quale se chiama simon & il morto
Dõ Giouãni cõ cui essẽpio facemo vergo
gnare li mali xp̃ani pche, e molto virtuoso
et fuora delli costumi delli altri et ãcora la

ſua moglie & figlioli, li quali ci ha promeſ
ſo accioche li inſegnamo, & per nõ hauer
caſa, & le altre commodita, non lo pote=
mo fare infino adeſſo quando ſtanno ama
lati alcuni delli noui Chriſtiani o quando
moreno, chiamano li Padri accioche pre=
ghino Dio & ſtiano preſenti alla loro mor
te & li ſepeliſcano. Ma Satanaſſo che in
queſta terra tanto regna ha inſegnato alli
fattuchiari molte bugie & inganni, per im
pedire il bene delle anime, dicẽdo che con
la dottrina de noi li proponiamo li condu
ceuamo alla morte, & ſi alcuno ſe ammala=
ua li diceuano, che hauea nel corpo l'ami,
cortelli, o forueci, che li cauſauano tal do=
lore, & fingeuano loro de tirarle fuora del
corpo, con ſue fattuchiarie, queſte & molte
altre inganni ſole vſare il demonio in que=
ſta generatione, in la quale gia tanto tem=
po regna, hauendo paura d'eſſere ſpoglia=
to di ſua tiranni de. Vi narraro etiam vna
coſa che, e di gran marauiglia della iuſti=
tia & miſericordia del ſignore, la quale, e
che apreſſo di queſta Baya ſei o ſette leghe
in vna Iſola ſta vna natione che gia fece
guerra con queſta de Baya, & adeſſo ſtan=
no in Pace, accadette che ando la seconda
octaua di Paſcha de la una Barchetta con

quattro

quattro homini bianchi a , reſcattare , ſenza licentia del Gouernatore , & non s'erano ancora confeſſati, & ſecondo che ſi dice andauano a peccare con alcune negre , con le quali s'erano accordati , & deſcendendo in terra determinorno li negri de ammazzarli per uendicarſi d'alcuni ſuoi fratelli, che li Chriſtiani , haueano ãmazzato molti di ſa. Cognoſcendo coſtoro la loro determinatione, uolſero fuggire, ma auanti che arriuaſſino alla Barchetta furon amazzati, & dopoi ſe li mangiorno ſecondo il loro coſtume. Percio eſſendo ſaputo poi tutto il ſucceſſo ſe radunorno alcuni delli noſtri & anderno cõtra loro & hauendo pigliato doi vechii principali, & vna donna, li mandorno al Gouernatore, queſti dui vechii erano zii di quelli che haueano ammazzato li Chriſtani, a li quali parlo il Padre Nobrega, per vno interprete che poi che haueano di morire, che moriſſero Chriſtiani & cercaua di perſuaderli con molte ragioni, & menoli doue ſtauano li nouitii cõuertiti, per conuincerli & leuarli dal ſuo errore uolſe il ſignor che con grã volunta accettorno la fede, et furono battizzati & ſempre con il nome de Ieſu in la Bocca guardando al cielo fi-

nirno la vita, alla bocca d'vna Bombarda li quali io cosi bene penso siano salui, come temo che quelli Christiani da li suoi amazzati siano dannati, per le loro opere & uita mala si nel ponto extremo Christo N. S. nõ li ha dato special socorso. Di poi tornorno li habittatori di quella Isola che s'erano fugiti per paura ad habitarla per la molta uittuaglia che haueano in essa & menorno molta gente de Sarton in suo aiuto contra li bianchi & suoi amici, per il che bisogno al Gouernatore mandare quasi tutta la gẽte della terra et restorno con lui pochi per guerdare la Citta, & ando con questa gẽte il Padre Nobrega con vna croce in la mano, che daua gran cõsolation alli Christiani, & terrore & spaueto alli Indiani, lui andaua a confessar li feriti, & aiutare quelli che moreuano, se fusse accaduto, ma uolse Nostro Signore aiutar li Christiani, perche comez ando li conuertiti nouamẽte che andauano nella auantiguardia a cõbattere con le frezze contra l'Indiani, & uedendo che li portughesi s'auicinauano, abandonando il Castello fugirno per li boschi, quel castello fu abrusciato con vn altro della medesima natione, che era in vn altra Isola, apresso di questa, la qual an-

cora abandonorno & fuggirno, in questa uilla trouorno molta uittuaglia, che li homini poueri dell'armata portorno seco.
Stãno adesso li negri in tanto timore, che ogni giogo de uiuere bene che li sia imposto, lo accettarãno, anchora che non fossi se non per paura che hanno delli bianchi.
In Baya si e dato principio a vna casa, in la quale si congregaranno & saranno insegnati li figlioli de i Gentili nouamente cõuertiti; questa si comẽzo con alcuni figlioli de Portughesi & donne Indiane della terra, & alcuni orfanelli che de la son uenuti nel Galeone, e cosa che hauemo fatto per le nostre mane benche la fabrica forsi habbia da durar poco gia comenzano li figlioli de li gentili a fugire li loro Patri, & venire a noi altri, & bẽche si sforzano nõ li possano separare da la conuersatione delli altri fanciulli, tanto che al nostro partire de Baia venne vn ferito, & senza mangiar tutto vn giorno fuggendo da suo patre.
Cantano tutti vna messa ogni di, & s'occupano in altre cose pie, adesso si ordinano alcuni cantici deuoti in questa lingua, i quali cantano i mamalucchi per le Castella, cõ li altri, & gia haueressimo la casa si li poressimo sustẽtare & allogiare, & da qui a po-

chi mesi pẽsamo di hauere p. isione p po=
terno pigliare piu. Et p q̃sto s.õpartimo al
cuni delli figlioli Orphani per altre compa
gnie, hanno grande riuerentia in alcuni di
questi Castelli & uille a li Padri, & nõ han
no ardire de mangiar carne humana aper=
tamente, di modo che questi gentili prin=
cipalmente di Baya, son dispositi per poter
si fare gran frutto in loro ma essendo noi
quà tanto pochi, & diuisi & le necessita tã
te fra christiani, a li quali semo piu obliga=
ti a subuenire, che non so come soportate
uoi charissimi fratelli, de stare tanto tempo
in quella uostra casa, potendo subuenire a
tanto bisogno Molto gran frutto si e fat=
to qua fra li Christiani, & se sonno euitati
grandi peccati & fatte molte paretati a ser
uitio de Dio, & alcuni si son maritati con
le donne della terra, della qual cosa ne re=
sulta grande honore a Christo nostro si=
gnore & sera vn gran principio de aumen
tare la terra & la sancta fede catholica, de
modo che questo porto e tanto reformato
che non uedo altra terra habitata de gente
tanto mal acostumata in peccati che possa
cosi reformarsi in buoni costumi, & virtu
come questa. Il Gouernatore per sua uir=
tu ne aiuta assai & da ogni fauore a nostra

causa. Li schiaui che uiueano al vsanza de gentili come de prima quando erano fra suoi, se ha fatto in loro gran frutto, per che gia sanno le orationi & imparano a viuere virtuosamente, affaticamoci per ponere una vsanza in quella terra di maritar li schiaui con le schiaue, nel gremio della santa chiesa, se hanno maritato molti & molto piu se mariteriano si uolessino credere li loro parroni che non restaranno liberi facendosi Christiani. Alla uenuta del vescouo speramo che se fara molto profitto, & se remediara tutto il resto, perche ce sõno molte facende circa li schiaui & schiaue. Francesco Perez sta in porto securo & e stato con lui fin'adesso Vincentio Rodriguez & uenuto a cõmunicar con il Padre Nobrega qua alcune cose s'infermo et p tanto nõ ha potuto piu ritornar, ha fatto fare vno heremitorio li al quale la gente e molto diuota & e molto uisitato dalli Peregrini. Dicese per tutto questo paese che se aperse vna fonte dopo la fõdatione del heremitorio che sana li infermi Francesco Perez ha cura de dechiarare la doctrina Christiana a li schiaui, & de uisitare alcuni Castelli de Gentili che stãno qui apresso, de li quali ha pigliato alcuni fanciulli

cõ seco per insegnarli. A lõso Blaz et simone Gõzalez stãno al psente nel porto del spirito sãcto, hãno cõmenzato vna casa in la quale hauemo sperãza che si instruirãno molti gioueni delí gẽtili, pche la terra e piu abõdãte & meglior de tutti q̃sti paesi, secõdo che diceno tutti quãti sõno li molti schiaui in li quali se fa grã frutto. Leonardo Nugnez et Diego, Iacomo stãno in sã vincẽzo, hãno fatto vna grã casa in la quale insegnarãno a tutti li figlioli delli gẽtili no uamẽte battizati, si e al quanto differita la sua ãdata alli Carii p molti rispetti, principalmẽte per nõ hauere chi potesse sostentare q̃sta casa & regere li figlioli. Il Padre Emanuel de Payua e arriuato poco fa da l'esercito delli Illei, & ha lassato quel populo cõ molto'desiderio dise, sta adesso in Baya & ha cura della casa. Il Padre Nobrega & io ne partissemo gia. 15. o 20. di fa, p uenire q̃sto exercito di Pernãbuco doue sõno sei o sette di che semo giõti con assai fortuna, pche semo stati molte volte persi, ma uolse il nostro signor per sua misericordia lilberarne de tãti pericoli semo stati molto bene riceuuti da q̃sto populo specialmẽte da li Capitani che sonno homini virtuosi & amici de Dio & pche q̃sta terra e habitata

da molta gẽte & e molto frequẽtata ui son no ancora molti peccati in essa. Ma benche questo sia, parmi nõ dimeno che la gente, e docile & bene inclinata. Sõnoci qua ãcora molti schiaui. Et li gẽtili di questa terra par mi che sõno li meglieri de tutti le altre parti, perche hãno cõuersato sempre cõ miglior gẽte che quelli delli altri exerciti, ha uemo speranza che si fara molto frutto. Il Padre Nobrega predica tutte le domeniche & feste & alla sera fa vn ragionamento a modo di predica. Li venerdi ne fa un altra alli disciplinãti & e molto acetto a tutti, e stata cosa de dar molte laude al signor q̃sta domenicha passata uedere vna chiesa molto grãde piena de schiaui, che vẽgono alla dottrina, li quali seriano circa de mille sẽza q̃lli che stãno pli casali che sõno molti pche ce qualcuno che occupa 200 schiaui. Il padre Nobrega me ha fatto a me p̃dicatore, in tãto che uoi fratelli mei tãto tardate. Portai meco le orationi & alcuni sermoni in q̃sta lingua, spero adesso essercitarmi in essi. Subito che uenessino comẽzorno molti a separarsi dalle sue cõcubine, & d altri peccati, parmi che fu in parte per paura perche si pẽsauano che haueamo autorita de castigarli, voglia N. S. che non

le tornino a repigliare, li habitatori di que
ſta terra con gran fretta uogliono dare or=
dine che ſi faccia vna caſa, & vanno cercã
do qualche buon ſito, ſonno molto parati
per aiutarci in tutto quello che ſera neceſ=
ſario nel ſeruitio de Dio, & ſi affaticano
molto il che prima non faceuano, perche
piu pſto uoleuano ſtare in cõcubinato con
le ſue ſchiaue & altre negre libere. Era in
ãſta terra vn'abuſo fra pxani, che il piu del
li homini non receueno il ſanto ſacramen=
to perche hanno le ſchiaue concubine in
caſa, de ſorte che ce homo che in vinte an
ni mai s'e communicato, & ſe pur ſi cõfeſ
ſaua erano abſoluti, il che tutto a noſtre
ſpeſe biſogna remediare. La piu gran fat=
tica che adeſſo hauemo, e che alcuno haue
ra in queſto populo cinquanta negre, o piu
& de fora altre, le quali ſtanno per le maſ=
ſarie, & sonno ſtate menate dalli Caſtelli
per li bianchi per hauerle per cõcubine et
pero le faceuano ſubito Chriſtiane, accio
che il peccato non foſſi coſi grande. E dif=
ficile dare a queſto rimedio, perche ſe noi
le repigliamo & ritornamo alle ſue terre,
coſi ſi fa ingiuria al ſacramento del batteſi
mo & ſi non le leuamo, ſtaranno l'uno &
l'altro nel peccato mortale ho ſperãza che

per mezzo delle vostre orationi il Signor ne insegnara quello che haueremo da fare Loro sonno tanto deuote, specialmente le libere che come dimostrano si li potessimo ordinare alcun modo di uiuere facilmẽte si leuariano dal peccato. E fra di loro vna molto antica frà li bianchi, alla quale obediscano tutte le altre (perche portando vna bachetta in mano, ha cura de chiamarle alla dottrina) questa si leuo una matina doi o tre hore auanti il giorno & cõ gran gridi prediceua la nostra venuta, animãdo le altre dicendo che gia era uenuto il giorno perciochè fin qui sempre erano stati nella notte del peccato, che se leuassino hormai delli loro mali & sceleragine, & fossino bone, & Christiane, reprendendo li loro costumi & laudando li nostri molte di queste vengano alla casa nostra & ingenochiate ne diceno con molto cordoglio che fin adesso, loro & li suoi figlioli son stati saluatici & ignoranti, che per amore de Dio li insegnamo quello che hanno da sapere & fare. In questa terra per bisogno che cede offiiali siamo constretti imparare tutti li officii, de me io ui dico che per li officii che ho imparato in questa terra potria ben guadagnarmi il uiuere Christo no

ſtro ſignor ne faccia bene imparare & ope rare l'offitio della perfectione acioche le noſtre fatti ghe & ſeruitii li ſiano acetti, & per queſto fratelli mei in Chriſto chariſſimi, mai ui ſcordate de noi in li uoſtri ſacrificii & orationi di queſto eſſercito di Pernambuco a 2 de Agoſto del 1551.

Vn'altra Littera d'un'altro Padre man data medeſimamente di Pernambuco.

IN queſte parti, dopo che ſiamo venuti chariſſimi Padri & fratelli, ſi ha fatto molto frutto. Li gentili iquali pare che poneuano la loro beatitudine in amazarli nimici, & mangiare carne humana, & hauere molte donne per moglie, ſe vanno emẽdando aſſai, & ogni noſtra fattica cõſiſte in leuarli di q̃ſto, pche tutto il reſto e facile, perche nõ hãno Idoli, bẽche alcuni di loro fingano eſſer ſanti, & promettono la ſalute & vittoria delli ſuoi nimici. In niſſuno de quanti gentili io ho parlato qua ho tro-

uato repugnantia a quello che io dice-
ua, tutti uogliano & desidrano essere Chri
stiani, ma lassare li loro costumi li pare du-
ro & aspero non dimeno poco a poco rice
ueno la verita. Molto s'hanno emenda-
to li schiaui delli Christiani, & li patroni
anchora, & certo nelle terre che hauemo
uisitato vi e grande differentia de quello
che sõno & erano, nella cognitione de dio
& nel'operare le virtu, parmi uedere vna
relligione. Li gentili stanno in Baya ap-
presso la Citta, & hanno una chiesia a can
to vna casa doue ne solemo retirare, in la
quale sta adesso il Padre Nauarro, hauemo
determinato de vsare il mezzo di costoro
per altri, & speramo con l'aiuto del signor
che molti si faranno Christiani, ancora
procuramo de fare parentati fra loro, & li
Christiani, nostro signor si serua del tutto
& ne aiuti con la sua gratia, ancorche ci
affattighiamo accioche tutti vengano tut-
ti vengano a conoscimento della nostra
fede, & a tutti la insegnamo che la voleno
audire, & di essa aiutarsi, principalmente
attendemo ad insegnare bene li Gioueni,
perche dopoi che costoro seranno bene in
segnati, & accostumati in le virtu starãno
firmi & costanti, li suoi padri permetteno

che siano ammaestrati & de cio se rallegra no. Et per tanto li hauemo diuisi per li luochi doue sonno li nostri, & con gli interpreti che ne accompagnano, impara mo poco a poco la lingua, acciochè possia mo penetrare dentro il Sarton doue anco ra non sonno peruenuti li Christiani, & son informato da vn gentile che quelle regioni uiueno in obedientia de chi le gouer na & non mangiano carne humana & son no vestiti di pelle la qual cosa, par che sia una disposition per conuertirse piu facil mente questa sera la prima impresa che pi gliaremo come Vostra Reuerentia ci man dara chi habbi cura de quelle parti maritti me, in le quali ho ordinato che si facciano case in tutti li lochi doue stanno delli por tughesi, acciochè in quelli insegnamo li gioueni delli gentili & ancora delli Chri stiani, & in quelle accettaremo alcuni inter preti per questo effecto. Li figlioli Orpha hi che n'hanno mandato da lisboa col suo cantare tirano a se li figlioli delli Gentili, & edificano molto li Christiani, in Pernã buco doue adesso me trouo, ho speranza che si fara molto fructo, perche essendo ha bitata da molta gente, vi sonno gran mali & peccatti in essa. Sonno molti figlioli de

Christiani, che vanno sperſi pel sarron fra li gentili, & essendo Christiani uiueno in li loro bestiali costumi, spero con l aiuto di Nostro de farli ritonare tutti alla vita Christiana, & cauarli delli costumi de Gē tili, & il primo che ho cauato, e quello che mando la, acciochè se si troua suo Pa= dre gli lodiano. Li gentili vengano qua a vederne, de molto lontano, per la fama grande che di noi si sparge, & tutti mostra no grandi desideriі E certo da alegrar= si molto di uederli, in la doctrina, & non si contentano della genetale expositione ma vēgano spesso alla casa, & ne pregano che li insegnamo, & molti di loro con le lachri me alli occhii, m'hanno scritto de Baya, che alla mia partita s'erano perse due Bar= che de Indiani che andauano a Pescare, nelle quali l'una parte erano Christiani le altra gentili loro morirno tutti & li Chri= stiani si saluorno tutti, fino alli fanciulli che menauano seco. Parmi che il Nostro signore fa tutto questo per augmentare la sua santa fede. Il Gouernatore determi na de andar presto visitare tutti questi lo chi della costa & io andaro con lui, & de li Padri che Vostra Reuerentia menaro meco alcuni per lassare li tali lochi bē pro

uisti. Il Re ha scritto al Gouernatore, che auisassi si ce erano delli Padri spirituali in ogni loco, tuti li habbiamo visitati sẽ za lassar nissuno, & in tutti stanno alcuni Padri fora di questa terra nella quale sto io adesso, chiamata Pernãbuco, che, e la principale & piu populata, & doue e aperta piu la porta, alla qual non semo venuti piu presto, per hauer mancato nauigli, & esse re noi tanto pochi. Alcuni Preti che trouassimo in questa terra, hanno piu presto offirio de Demonii che di Preti, perche oltra il suo male exempio & costumi, contradicano alla dottrina di Christo, & dicano publicamente alli homini, che e licito stare in peccato mortale, con le sue negre, doppoi che sonno loro schiaue, et che possano tenere quelli che sonno robati, poi che sonno Cani & altre cose simile per escusare li suoi peccati & abominationi grande. De modo che nissun Demonio tanto ci perseguita come costoro, & ci voglia no male perche semo contrarii alli loro fatti peruersi, & costumi impii & non possano sopportare che diciamo la messa gratis, perche questo torna indetrimento de suoi interessi. Penso che si non fosse stato il fauore che hauemo del Gouernatore, &

delli principali della terra, & perche anco ra Dio non lo uole permettere, che n'haueriano gia priuato della vita, ſpetamo che venga il veſcouo che proueda in queſto per forza, poi che noi nõ poſſiamo per amore. La caſa che hauemo fatto in Baya per inſegnare li giouani ua molto inanzi, ſenza il Re aiuti a niſſuna coſa. Solamente con le elemoſine del Gouernatore & d'altri homini virtuoſi. Volſe il ſignor che trouaſſimo vn buon muratore, & queſto la va facendo poco apoco, il quale, e vn Giouene sbandito per vndici anni, per vna deſgratia che li accadette in la morte d'un'homo, e ſtato gia vn anno, ſe accordato meco de ſeruir, a queſta caſa del ſuo meſtiero cinque anni, & che delli altri cinque li faciamo perdonare dal Re, non ce parte che l'accuſi, & queſto ha fatto per conſeglio del Gouernatore & perche me ha promeſſo che lui lo fara appreſſo Sua Altezza quando Voſtra Reuerentia di queſto non uorra parlare ha fatto gia gran parte della caſa Chriſto noſtro ſignore ne preuenga con ſua gratia in queſta vita acciochè in l'altra ſiamo receuuti nella ſua gloria. &c.

Vn'altra mandata dal Porto del ſpirito ſanto.

E poi che ſcriſſi l'anno paſſato eſſendo nell'eſſercito delli Illeine partiſſimo duoi fratelli & io ãdai a Porto ſeguro, tre leghe lontano delli Illei. Son ſtato la ilpiu del tempo confeſſando & inſegnando la doctrina. Feceſi per la gratia del Signor molto frutto in li Chriſtiani, ſi confeſſano gia molte uolte, & guſtano delle Parole de Dio, & della Doctrina Chriſtiana, & coſi concorreuano con gran feruore a eſſa, della quale prima ſi erano dimenticati toralmente, & era gli coſa molto nuoua. Son ſtato la piu di quattro meſi, & per la molta deuotione, & affettione che tutti me haueano, ſcriſſero al Padre Nobrega & al Gouernatore, che non me laſſaſſero de li partire in altre parti, ma inãzi che queſto auiſo arriuaſſe la, hebbi commodita di nauigare al ſpirito ſanto, & coſi me ſon partito

ſenza

senza piu aspettare, come me era comãdato alli 23. de marzo, restando la gẽte molto disconsolata, & molti piangendo con assai lachrime vi e dal porto securo al spirito santo Sessanta leghe, li habitanti m'hãno riceuuto con grande allegrezza, & da che arriuai fino alla Pascha, non me son occupato in altra cosa che in confessare & fare altre opere pie. Passata la Pascha, determinassimo di fare vna piccola casa per retirarci in quella, la qual e gia coperta di paglia, senza muri. Affatticamoci accio si edifichi qua Vn'heremitorio appresso di essa, in vn sito molto bono, nel quale possiamo dir messa, cofessare, dechiarare la dottrina Christiana, & le altre cose simili.

Grande e il frutto che per la misericordia del signore si e fatto, & fara fra li Christiani, lui sia del tutto ringratiato. Diuersi si leuano dalle sue concubine & si maritano, & uogliano emendarsi & uiuere da homini da bene per l'auenire. voglia il signore conseruarli in loro santo proposito. Molti giocatori erano in queste, paesi & massime in qneste terre soggette al Re di Portugallo, & li peggiori de tutti, ne poteuãsi facilmẽte extirpare li loro vitii & mali costumi. Gia adesso per gratia del signore, si

gnore, si sonno assai emendati, gli ho pigliato molte carte & dati, de la qual cosa alcuni indurati uãno mormorando, ma io considerando il profitto, che de qui succede, non lasso de perseguitarli. Insegnamo ogni giorno la dottrina alli schiaui di questa terra che sonno molti. Non ho ardire di battizare questi gentili facilmente, benche loro lo domandino spesso con instantia, perche temo della loro inconstantia, & poca fermezza, si non quando stanno per morire. hauemo qui poca confidentia in loro, percioche sonno molto instabili, & pare alli homini impossibile, che costoro possano essere boni Christiani. E accaduto battizarsi alcuni, li quali sonno fugiti & fattosi di nuouo gentili, & sonno poi diuentati molto peggiori delli altri, tornando alli uitii di prima, a mangiar carne d'homini. Il medesimo fanno alcuni che gia son stati in Portugallo. Christo nostro signor uoglia per sua infinita bonta hauer pieta & misericordia, de tante anime perse & tanto allontanate dal suo creatore. Sonno loro tanti & tanto (benche la terra sia molta grande) moltiplicano che si non hauessino continua guerra insieme, & si non mangiassino l'un l altro, pare non li potria

capire la terra. Habbiate fratelli mei com passione di questa gente tanto bestiale & indomita, pregando al Signore ne despici at opus manuum suarum.

Questa terra doue mi trouo al ptesente e la meglio, & la piu fertile di tutto il Bra sil, ce sonno in questa molti animali saluatici, & e molto piena de peccati. Non ui refreddate carissimi mei per esser li gentili cosi mutabili & inconstanti, non per questo vogliate perdere il feruore, & il grande desiderio di venire qua ad'affatticarui per amor de Dio, & per la salute di queste anime, perche omnia deo possibilia sunt et potens est de lapidibus istis suscitare filios Abraæ. Spero che la vostra charita sera tanto grande, che li mutara & la uostra cõstantia, tanto salda, che li fara perseuerare in la fede, & seruitio del signore. Puo esse re che tristi fussero quelli di Baya, molti delli quali li Padri hanno battezzato; & sonno molto buoni Christiani, & perseuerando nella nostra santa fede si affattigano di viuere in buoni costumi Nostro Signore ne dia gratia di perseuerare in suo santo seruitio. Amen

Vn'altra mandata dalla Citta del ſaluatore.

DA poi che ui ho ſcrito fratelli cariſſimi l'ultima volta, ſon ſtato tre o quatro meſi nel Porto ſecuro, doue mi mando il Padre Nobrega li me, occupaua inſegnando la dottrina Chriſtiana a li figlioli de gentili, al che principalmente qua attẽdo, imparano tanto bene che e marauiglia di uedere, benche al principio ſi dura fatica a introdurli, per le molte contradittioni delli loro Padri, & inganni di molti fattuchiari, che ſonno in queſte parti, & cercano de impedirci quanto poſſano. Cominciano pur li Padri a dare li loro figlioli, & al preſente ſtanno alcuni imparando in vna caſa che hauemo ordinato per tale effetto. Di la ancora io andaua a viſitare alcuni caſtelli a l'intorno, vna uolta fra le altre poco manco mi annegai in vn fiume, nel quale poco tempo fa, ſi era annegato

vn frate di ſanto Antonio, che veneua di queſto medeſimo loco a predicare, a Sartõ Et per eſſer il fiume molto rapido, facilmẽ te ingãna quelli che lo paſſano. Vn'altra uolta venẽdo meco vincentio Rodriguez & con noi uno interprete andaſſimo ad al cuni lochi che non haueuamo ancora viſi tato, & nella uia duraſſimo aſſai fattica, & pericoli per eſſerci neceſſario andar di not te alcune volte, per boſchi, perche qua nõ ce ſonno le ſtrade di Portugallo, & in que ſti boſchi, ui ſtanno molte fiere ſaluatiche, Coſi arriuaſſimo a vna terra doue rrouaſſi mo li Gentili tutti imbriacati, perche qua fanno vn certo vino de radice, che imbria ca molto, & quando loro ſonno coſi im= briachi, ſon tanto beſtiali & fieri, che non perdonano a niſſuna perſona, ſia chi ſi uo= glia, & quando non poſſano far altro ma le, metteno foco alla caſa, doue ſtanno fo raſtieri. Con tutto queſto perche piouea molto, & eramo aſſai bagnati, ne retiraſſi mo a vna caſa per aſciugarne, & delli a vn poco vennero tutti, con gran furia, con ſpade & altre arme contra di noi, ma ci aiuto Dio, per l'interprete buono, & con ragioni ſi placorno, & perche Dio ancoa ra non era ſeruito che moriſſemo di mar=

tirio non essendo degni. La mattina seguẽ te a buon'hora uedendo che quella gente non haueua discretione, ne era capace per allora, della cognitione della fede, ne di= sposta a riceuerla ci partissimo per andare a un'altra, de la quale il Principe con tut= to il populo hauea determinato, di mangia re quanti homini bianchi la capitassero, non dimeno per la bonta del signore ne ha receuuto bene, & ci ascoltaua per l'in= terp̃te della dottrina xp̃ana, & monstraua lui & l'altri di ascoltarci molto voluntieri, ma nõ haueano ardire di recitare la dottri= na, pche vn fattuchiaro li persuadeua, che cõ q̃lle parole gli dauamo la morte, & che si le dicessero p̃ sua bocca subbito morireb beno de tali ministri sole usare il demonio temẽdo di essere sbãdito di q̃ste bãde, co= me pẽso che lo ua imaginãdo. Cosi ãdassi= mo p̃ le altre terre, cõ molto trauaglio & discõtẽtezza, per uedere tãto puoco cono scimẽto de Dio, & la gẽte tãto indisposta & in capace per riceuer la fede, Bẽche con la loro saluatichezza mostrauano odirla uolũtieri & cõ desiderio de riceuela. Pas= sassimo ãcora molto pericolo p̃ altre parte de fiere, vna uolta accadette, che io restasse de notte indrieto & la maggior parte ãdai

solo, & gia l'interprete & vincẽtio Rodri guez me teneuano p morto, nõ solamente p le fiere, ma etiã pche li gẽtili sõno molto inclinati a mãgiare carne humana, Nõ di= meno il signor ci cõdusse al saluamẽto de q̃sto camino bẽche affaticati deboli, & stã chi et rallegrãdoci delle fattiche pigliate p suo seruitio di q̃sta terra ãdauamo spesso al le vicine, a battizzare alcuni che haueano esser morti, et mãgiati, inducẽdoli prima al la cognitione di la nostra fede, quãto pote ua intẽdere la loro capacita, & cosi loro ac certãdola, li battizzauamo. Di questo vi= tio del mãgiare l'un a l'altro, non se possa= no abstenere, & in tal modo regna in loro che alli di passati, parlando io a vno, o doi che teneuano a ingrassare, se uoleua= no essere riscattati, rispoſeno che non li comprassino, perche conueneua al suo ho honore passare per tal morte come valen= ti Capitani, non si mangiano communeme= mente l'un l'altro si non per uendicarsi, ha il demonio molto dominio in costoro, & dicono che alcune volte li appare visibil= mente, & che gli da & tormenta aspramen te, N. S. li liberi da sue mani. In questo trouai vn'homo di bone parte antico nel= la terra & hauea talento de scriuere la lin=

gua delli Indiani, che fu certo mia grande consolatione, & cosi il piu del tempo io spẽdeua in dittare & tradurre in quella lin gua molti sermoni del testamento vecchio & nuouo, li diece comandamenti, li pec= cati mortali l'opere de misericordia, con li articoli della fede, ogni cosa mãdaro cõ la prima commodita di nauigare de qui me partii per Baya, il di de tutti i santi p essere stato chiamato da nostro Padre Nobrega dove al presente sto, & di poi di essere arri uato alcuni giorni, lui & io andassimo a vna terra de Gentili, & procurassimo che si congregassino tutti & da poi, li facessi= mo un ragionamento, per vno interpret e & finito gli insegnassimo la dottrina Chri stiana, & il Padre me disse che hauessi cu= ra di questo loco, & volendone partire da loro, li fece prima fare il segno della croce & vedendo le pietre preciose che portaua no nelli labri, & in la faccia gli dissi quasi sorridendo, che gli dauano impedimento a farsi il segno della croce, la qual cosa odẽ do loro, pẽsando essere uero, ãcor che le dit te gemme fossero di molto pretio, in man= tinente le gittorno uia, in loco che non cõ parseno piu, la qual cosa fu di assai edifica= tione & segno che veramente credeuano.

Et de li inanzi continuai molto tempo a visitarli, fin'a tanto che vno Christiano fece fare li vna casa, accioche in quella vi fosse insegnata la dottrina Christiana, la qual fatta, il Padre dette cura al fratello vincentio che continuasse, & cosi insegnaua & dormeua li, conuersando con loro, cõ molta edificatione, & profitto delli Indiani Il di de santo Angelo si determino che si battizassino quelli che uoleuano, & cosi si battizzorno molti homini & donne, & quasi ne mancauano li nomi delli santi, per dare a ogni vno il suo. Fra loro battizzassimo vno che era stato fattucchiaro, & era gia molto vecchio & li mettessimo nome Amaro, & cosi ordinassimo vna processione de tutti insieme, & li figlioli andauano inanzi, che erano fin'a 25. seguitando li homini & donne & vno delli fanciulli portaua vna croce, & cosi ãdauamo cantando per la strada tutti ad alta voce il pater noster fin'alla Citta, io andaua con li primi, & il Fratello vincentio con li altri, fu questo nella Citta di molta edificatione, & dette al populo gran deuotione, restando li Indiani saldi, & con gran desiderio di essere buoni Christiani, Meritamente Dio gli conduste a questo hauendo

li dispoſto p le bone opere che semp̃ han fatto verſo li xp̃iani, di poi di q̃ſto ãdai cõ licẽtia del Padre Nobrega, a vn'altra terra de 150. fochi & feci redunare tutti li figlioli inſegnandoli la dottrina xp̃iana, in ſua propria lingua, trouai qui alcuni molto habili, & di tal capacita, che eſſendo loro ben ãmaeſtrati, potrãno fare molto frutto nelli gẽtili p il che hauemo molto biſogno di fare vn collegio in Baya, p inſegnare, li figlioli delli Indiani, gia ne hauemo alcuni, & ne haueriamo piu, ſi haueſſimo poſſibilita per tenerli, & ſuſtentarli perche la terra per eſſer nouamẽte habitata, ancora non lo puo fare, in mano del Re ſta aiutarne, accioche poſſiamo finire quello che gia hauemo comenzato, & molto piu ci piaceria che ſua Altezza in perſona comandaſſe fare queſta opera, per ſtare noi piu liberi & deſoccupati per le coſe ſpirituali. Queſto collegio nõ ſolamẽte ſara bono p inſegnare li figlioli delli gẽtili & xp̃ani, ma ã cora p la pace della terra & profitto della Republica, n. s. lo ordini come ſara a piu ſeruitio de ſua diuina Maieſta, & bene delle anime. Poi che hebbi introdutto coſtoro di queſta terra in la fede paſſai inanzi a vn'altra, et arriuãdo, trouai che allora finiuano de amazzare vna figliola, & mi mo-

ſtrorno lo caſa, & intrando io dentro uedi che la coceuano p mãgiarſela, & il capo ſtaua apiccato a vna pertica, & comẽzai a reprẽderli duramẽte ſopra tale abomineuole caſo me riſpoſe vno di loro che ſe io non taceſſe fariano il ſimile di me, & io cio nõ l'inteſi allora, ma l'interprete che veneua meco me lo referi doppoi, al quale feci iſtãtia allhora che parlaſſi cio che io gli diceua, ma lui nõ hebbe ardire di parlare piu vna parola, vedẽdo queſto io comenzai a parlar al meglio che io poteua & ſapeua, & alla fine reſtorno noſtri amici, & ne detteno da mãgiare & di poi ãdai a altre caſe della terra nelle quali trouaua piedi, mani, & teſte de homini, & repſi pur duramente q̃lli che habitauano in eſſe, dãdoli a intendere, quãto cio fuſſe mal fatto, & abomineuole. Di poi n'hã ditto, che han ſepellito tutte quelle coſe, p fino alla figliola che coceuano, & parmi che al quãto ſi ſono emẽdati, al mãco non fãno piu q̃ſto in paleſe In coſe ſimile del ſeruitio de dio & ꝓfitto delle aĩe m'occupaua, quãdo il P. Nobrega era qui et di poi che s'e partito p andar a Pernãbuco, me reſto il medeſimo offitio, & da lui molto reccomãdato, di modo che eſſẽdo io ĩ q̃ſta cira del ſaluatore vẽgoa ſoccorrere alle neceſſita ſpirituali delli xp̃iani

mai mancano, & vo poi a visitare alcune terre de gentili, che sonno al'intorno, & a insegnare la dottrina Christiana, & battezare quelli che son disposti. Di poi che il padre Nobrega si partì de qua m'accadette alli giorni passati, rescattare vn figliolo, & toglierlo dalle mani de Gentili che stauano gia per amazzalo, & mangiarselo e vn buon giouene, li ho posto il nome del nostro Fratello Antonio Criminale che nel seruitio de Dio fu amazzato nell'India dalli Badeghi, esso nella gloria sia intercessore appresso Dio, accioche questa anima si salui, & di noi habbi spetial memoria. Scriuendo questa mi venne a troua re vn'Indiano con la sua donna & figlioli, che li battezzassi che uoleuano essere Christiani, ma ho differito il battesimo in fin'a tanto che siano insegnati nelle cose della nostra fede. Questo vso con tutti, ec cetto in pericolo di morte, perche me pare necessario che prima siano ammaestrati, & ancora per altri rispetti che uoi sapete per altre che u'ho scritto Christo nostro signor scriua nelli nostri cuori la sua sãcta volunta accioche in questa vita perfettamente l'adempiamo.

Vn'altra mandata dal Porto de san vincentio.

La pace & amor de Christo nostro signore sia sempre nelle anime nostre Amen.

Er alcune littere Padri & fratelli charissimi u'ho scritto, come in questa terra fra li altri mali, era vno nelli Christiani molto radicato et difficile da stirpare, de tenere molti Indiani schiaui ingiustamente perche andauano a robbarli ad altre terre, & con astutie & inganni se li faceua no schiaui. Et affatticandomi io molto sopra cio, per leuarli dalle loro mano, poi che senza peccato nõ li poteuano tenere, alcuni per discaricare la sua conscientia li lassorno liberi, & me li han dati, & ordino il Padre Nobrega che io li menassi alla loro terra, & cosi m'imbarcai con loro, & la prima giornata disbarcassimo a porto secu

ro, doue trouai il populo molto turbulento, & l'un con l'altro tutti adirati. Era certo per andare ogni cosa a ruina, si Nostro Signor per sua bonta non gli hauesse dato soccorso, reducendoli alla pace, & concordia, per il che uolse mouerli in tal modo, che la maggior parte di loro si per donorno publicamente nella Chiesia, & restorno molto amici, alli altri prouedettero li officiali della giustitia del Re, che erano uenuti in vna armata. Tornando noi a imbarcare, andassimo al Porto dello SPIRITO SANTO, nel quale non poteua bastare il Padre Alonso Blas solo, come discesimo ne venne a riceuere assai gente della terra, con la quale veneua il vicario di detto loco, & per li suoi prieghi, & ancora per non essere li hospitale, andai ad'albergare in casa sua, & la Domenica sequente predicai, della qual cosa furon molto consolati, perche mai la si era predicato. In questa terra la maggior parte della gente staua in peccato, & volse Nostro Signore, che alla mia venuta si cominciassino a mouere, di modo che in poco tempo in molte anime opero il signor assai, & andauano tutti molto consolati laudando il Signor,

che cosi li haueua visitati, me uolsero per ogni modo accioche non passasse inanzi, & uedendo io la necessità che haueuano, & ancora per alcuni impedimenti che successero a quelli della Naue dimorai con loro un mese & feci noue o diece prediche & ho udito quasi quaranta Confessioni, & si leuorno molti dal peccato mortale, & alcuni si maritorno con l'Indiani che haueano in casa, & molte altre cose si son fatte di molto profitto in queste anime, fra le quali fu vna che si mosse vn'homo maritato bon'interprete, & gli uenne tal spirito che voleua sempre seguitarmi & lassare la sua moglie, al chè io non uolsi, per niente consentire, benche hauesse assai bisogno di lui. Il tempo che stetti li dechiarauo ogni notte la dottrina Christiana alli schiaui che ui erano, perche in quell'hora heueuano finito il suo lauoro, & erano tanti, che non capeuano nella chiesia, & però li feci raddunare nella piazza, alla quale vennero molti homini bianchi & donne & Fanciulli. Finita la Dottrina li faceua far vn ragionamento da quell'homo maritato. Che tanto da uero si conuertì a Dio, & nella

materia che io li assignaua diceua tanto bo ne cose, & con tanto zelo & feruore, che metteua molta deuotione alla gente, & molti si consolauano a vdirlo, & continuo uano con gran desiderio la dottrina Chri stiana, & s'affattigauano molto per impa= rarla, & diceua l'uno al'altro costui e vera mente mandato da Dio perche nón cerca suo commodita, ma insegnar a tutti gratis le cose de Dio, & molte altre cose, che ne confondo d'hauerle inteso, perche non mi cognoscevo degno ne capace di quel= le. L'ultima notte nella quale haueua da partirmi da loro, li raccomandai molto, che perseueraſſino sempre come haueua= no comenzato, che il Padre vicario li inse gnaria como io, perche me lo haueua pro= messo, ma con tutto questo restorno molto sconsolati li schiaui, per l'amor che ne ha= ueuano pigliato, & il' di sequente li feci l'ultima predica, & al fin pigliando licen= tia dalla gente, furon tante le lachrime, de homini & donne, che non mi poteua tene de non hauerli grandiſſima Compaſſione, uedendoli cosi desconsolati, pur rallegran domi nel signor delli desiderii & bona uo lunta loro, della quale procedeua questa tristitia & dolore. Guardate fratelli mei in

Christo

Christo & cõsiderate, quia messis quidem multa operarii vero pauci, rogate igiturdo minum messis vt mittat operarios in vine am suam. Tornando adonche a imbarcar= mi, essendo gia diece o dodeci leghe discos= sto dal Porto de san vincentio, vn sabba= to nel fare del giorno comenzâmo a uede re di lontano certe naui che chiamano Ca noe de Indiani, & hauendo quelli della no stra naue paura pensando che fusseno con trarii delli Christiani, tornassimo in drieto per non metterci piu nell'alto mare, & lo= ro vedendo che li fuggeuamo, uennero cõ grã fretta drieto a noi, & in breue tẽpo ne giõseno, dimandano chi erauamo, & pche nõ haueuamo interprete che sapesse ben risspondere, pensorno fra se stessi, che noi erauamo francesi, alli quali loro portano odio mortale, & vn di loro disse che porta uã seco vna testa d'vn nostro fratello, nel= la quale beueuano, il che loro sogliono vsa re in segno di uendicarsi, & dicẽdo questo comenzorno a circundarci a torno a tor= no perche erano sette Canoe, & ciascuna haueua 30. o 40. vogatori & correno tan= to, che nõ ce naue quãtunche velote, che si possa pareggiare a loro, & cosi mettẽdo= si ciascuno d'essi in ordine, furon tante le

frezze che tirorno ſopra noi, che pareua pioueſſe, & la nra naue era tanto mal ſpro uiſta che le coperte & pani biſognaua met tere inazi per ripari, erano in quella, doi ti ri de artegliaria tali che al primo colpo vn di loro ſubito con la caſſa nella quale era ſa lto in mare, io me inginochiai a vn cãtone della naue, domãdando ſoccorſo a Dio in tanta neceſſita, & comenzai ad animarli altri, & eſſortarli che ſi reccomandaſſino da vero a Dio pẽtendoſi, & domãdando perdono, de ſuoi peccati, facẽdoli vn ragio namento al meglio che poteua, tutti deli= berorno fra ſe ſteſſi ſi ſcampaſſino di que= ſto pericolo, de emẽdare la ſua uita. In que ſto mezzo li Indiani non ci dauano ſpatio niſſuno, ſeguitandoci & cõbattendoci per tutte le parti, & certo che pareuano demo nii, perche andauano nudi, come e il loro coſtume, alcuni tenti di negro, & altri de roſſo, & altri coperti de piume & nõ ceſſa= uano de tirare frezze, con grandi gridi, & altri ſonauano, li corni con li quali fanno animo nella loro guerra, che pareua l'infer no ſteſſo, & coſi ne perſeguitorno piu de tre hore, di modo che ſi ne haueſſero perſe guitato vn poco piu, de noi non ſarebbe ſcampato niſſuno che non l'haueſſimo fat

to ſuo cibo. Furon ferite doi perſone de fre ze, & vn di loro morſe deſcendendo noi in terra perche erano tale, che paſſauano le tauole della naue da vna parte all'altra. Volſe Noſtro Signor, che finalmente ne cognobbero per portugheſi, & coſi ne laſ ſorno, & andaſſimo a sbarcare al porto de ſan vincentio, & ſenza fermarci troppo de li ci partiſſimo per andare a vna terra chia mata Tutti santi, & foſſimo receuuti con molta allegrezza & e tanto grande l'opi= nione che hanno di quelli della cõpagnia per cauſa de alcuni fratelli che iui ſonno ſtati, chi veneuano ame, & no mi baſciaua la veſte, chi il bordone, della qual coſa, ſta= ua io aſſai confuſo, per uedere quanto di= ſcoſto io era de correſpondere a quello che me faceuano. Sia tutto a gloria del ſign= or, & come ſeppi che non vi era li hoſpita le, domandai vna piccola caſa per allogia= re con li Indiani, & gli feci vna predica, doue concorſe molta gente della terra de ſan vincentio, & dell'altra chiamata ſan= t'amaro, donde e vn'altro loco da per ſe, della qual ſeguito molto frutto, & conſola= tione. Poi andai a ſan vincentio, accompa gnandome il Capitano, & altra gente aſ= ſai, & arriuando feci vna predica, doue tut

ta la gente fu commossa da Dio, & dopoi predicai alcune volte, & il piu del tempo confessaua & insegnaua la dottrina Christiana alli schiaui, & il lune, mercore, & venerdi, sonaua la campanella per li defunti, di modo che uedendo nostro signor la grã de strage che il demonio in queste anime faceua, perche tutti quasi li habitatori di queste tre terre stauano in grandissimi peccati accecati, li maritati & liberi, & molto piu li sacerdoti li comincio a mouere, & tirare in tal cõfusione et sentimento de suoi peccati, che tutti si affaticauano per leuarsi, altri maritandosi con le donne Indiane che haueuano, altri cacciandole uia, altre cercando li mariti loro, altre determinãdo de uiuere caltamente con le sue donne, & tutti erano cõ grãde cognitione della loro cecita, & pericolo, nel quale tanto tẽpo erano stati sõmersi, percioche erano molti fra li altri, che non s'erano confessati in 30. o 40. anni & stauano in peccato mortale publicamente. Qui m'han detto che nella cãpagna 14. o 15. leghe di qua fra li Indiani erano alcuni Christiani sperfi che steuano vn'anno senza vdir messa, ne confessarsi, & faceuano vna uita saluatica, uedẽdo questo io determinai de andar la tanto per dar

remedio a questi Christiani, quanto per trouarmi con quelli gentili che erano piu lontani de tutti li altri, menai meco doi interpreti li migliori della terra, li quali si determinorno poi seruire a Dio in tutto quello che io gli comandassi il che accettai per il bisogno che haueo de loro, et ancora per che me pareuano atti per la compagnia & di grande fattione principalmente vn di loro chiamato Antonio Correa & andando l'ultima giornata trouassimo vn giouene, che con alcune littere ueneua a me dicendomi che tutti li m'aspettauano perche gia haueano inteso che io uoleua andar a visitarli, mi affatticai assai con li Christiani che trouai dispersi inquel loco fra li Indiani che tornassino alle terre de Christiani, alla qual cosa erano assai duri, ma al'ultimo fossimo d'accordo che loro si congregassino insieme tutti in vn loco, & facessimo vn'heremitorio, & cercassimo alcun Padre che gli dicesse messa, & li cõfessassi, il che loro subito messero a essecutione, & pigliorno il sito per la chiesia, stetti duoi o tre giorni con loro per confessare alcuni et ministrarli il santo sacramento, da poi questo andassimo a uedere con li Indiani, le sue terre che erano quattro, o cinque leghe

discosto de li, & andando trouassimo alcu
ni Indiani che acconciauano le strade, &
adornauano le, per le quali io doueua passa
re, & si dauano molta fretta, & restorno
molto di mala uoglia, perche non l'haue=
uano finite d'acconciare inanzi che io ar=
riuasse, venendo alla terra, mi venne incõ
tra il principale, & menomi a casa sua co=
me per forza, & subito fu ripiena d'India=
ni, & altri molti, che non capeuano den=
tro, li quali restorno fuora, & si affatticaua
no molto uedermi. Considerate fratelli
mei in christo quãto dolore sente l'anima
mia, uedendo tante anime perse per man=
car chi dia soccorso. Io li ho fatto alcuni
sermoni disponendoli al conoscimẽto del
la fede, & gli dissi per la tristezza che mo=
strauano, accorgendosi ch'io m'haueua di
partire presto, che non era andato se non
a uederli, & che altre volte li visitaria si ha
uesse tempo. Trouai anchora li alcuni bi
anchi, & feci che ritornassi io a san vincẽ
tio, & determinai fare vna casa, nella qua=
le ci recogliessimo, & gia l'ho finita con al
cune elemosine de vicini per poter accet=
tare & insegnare li figlioli de li gentili.
Adesso sto chi con otto fratelli che qua no
uamente hauemo receuuti, & doi che pre=

to se determinaranno, tutti duoi di buona qualita, & sonno buoni interpreti per queste parti, Nostro Signore, sia seruito del tutto, & faccia quello che sera piu a sua gloria. Per essere io solo, non posso soccorrere a ogni cosa, spero che il signor proueder a. Adesso volemo adornare una chiesia che qua hauemo fatto, la qual spero sera molto commoda. Me risoluo de partirme di questa terra, et seguitare inanzi fin a 200. leghe, doue uoglio spendere qualche sei o sette mesi, & menaro meco quatro interpreti molto buoni, li duoi che ho detto di sopra, & li altri che stanno per intrare, Nostro Signor ne guide per suo maggior honor & gloria. Tutto il resto del tempo che sto qui, oltra d'hauere cura di questi fratelli, sempre son occupato in confessar & predicar, soccorrendo quanto posso alle altre necessita spirituali, & essercitandome in altre opere pie, cercando in ogni cosa la salute delle anime & non con poca fattica, per esser solo, & per le persecutioni d'alcuni gioueni innamorati, che sonno in questo porto, per uolergli leuar dal peccato, & per affatticarmi che s'emendassino & tornassino a dio, & d'un'altra parte era ancor'affannato da quelli che haueuano

li negri Carii Christiani per schiaui, hauendoli robbati senza uolergli lassare, tenendoli ingiustamente, cercando io molti mezzi per remediare a questo male, il quale assai abbonda qua, per hauer fatto radice nel cuore loro. & de chi nasce una sfrenata auaritia, & desiderii insatiabili de beni tēporali, che regna in molti qua, Christo nostro signor proueda come sera piu suo seruitio & profitto delle anime, & ne dia gratia, che le nostre fattighe sopportate per amor suo, li siano accette de la Citta di san vincentio a 24. de Agosto del 1551.

Finis.

CAVATO DE VNA LITtera di Manuel di Morales layco della Compagnia di Iesu receuute dell'India, l'anno 1551.

L'Anno passato scrissi alcune cose che il signore volse operare nella costa del Malauar alli luoghi doue fui mandato; perche di queste cose non potete per altri essere auisati, & diro in summa alcune di quelle perche non so si sarāno gionte le lettere. In circa il principio del .1547. partessimo per quella Costa il Padre Francesco Enrichez & Io. doue trouassimo il Benedetto Padre Antonio Criminal Il qual ci mando subito al Regno di Paranas dando ad ogn'vn di noi cura di xx. leghe di costa, per visitar li luoghi vicini alla Marina. A me toccorno .14. luoghi doue in 13. mesi oltra della conseruatione delli Christiani, che gia erano, battezzai 600. anime o piu Dopoi per gran fauore d'Id-

dio Signor Nostro gionse nell'India nostro desiderato Padre Mastro Frãcesco cõ cui venuta fussino grãdemẽte cõsolati. Ci fece raddunar tutti q̃lli che ãdauamo in q̃l le bãde, in vn luogho chiamato Malabar, & in 15. giorni che cõ noi altri stette se informo d'ognun'inparticulare del suo modo di procedere, quãto a se stesso & quanto alle cose pertinẽti all'aumẽto dell fede & cõseruatione di q̃lla, & partẽdosi per Goa ci lasso instructione di come douesse mo per l'aduenire gouernarci & ci ha cõpartiti in altro modo, et me mãdo al regno di Trana cor doue stetti presso a 4 mesi & battezzai 200 psone o piu & ho fatto cõ la gratia de Iddio spezzar molti Idoli, non portando meco altra defensione se nõ la Croce bandiera di Iesu Christo. In vn'altro regno stetti 5. mesi & ho fatto piu di 300. Christiani. Questi 3. regni sono l'vno presso all'altro & hãno le lor terre presso del mare. La gẽte e di diuerse sorti & alcuni molto dapocho, altri piu ingeniosi li grandi fra loro Tyranneggiano l'altri. Et principalmente quelli che si fanno Christiani, in fino a legarli le mani & li piedi & trattarli molto male accio li diano denari, & per questo medesimo fine li minacciano, che

gli hanno da brusciar le chiese. Pure in questo gli da il signore tanto animo che armati di notte leguardano dormendo all'intorno di quelle con le sue rotelle sott'il capo, Conseruali Iddio Nostro Signore per sua bonta con molte cose che per istrumento de suoi serui si degna fare, delle quali quando al signor piacera vi si fara sapere. Di qualche vna dirò molto generale. Doue volse il Signor Iddio rispondere per l'honore suo, vno di questi Gentili potenti ordino che si brusciasse vna Chiesa, & subito essendo sano ha sentito in se segni di morte, & all'hora mando a dire che volea tornare a farla di nuouo molto riccha & che dimandassino a nostro Signore che gli desse vita, ma non gli giouo & morse subito de vna spauentosa morte, riconoscendo & dicendo che questo era per il suo peccato. Vn'altro affrõto con la spada nuda vno delli nostri fratelli per ammazzarlo. Perche procurava impedire vn pagode che lui mandaua a fare & in breuissimo tempo morse di morte subitana. cosi ad vn'altro accadette vn graue caso per hauer rotta vna Croce gettandola per terra & cõculcãdola con li piedi. oltra di queste cose ho uisto altre molte nõ

manco per laudare il ſignore quali come ho detto ſe vorra il ſignore ſi manifeſterã no al ſuo tempo, & ſono pocho neceſſarie come mi perſuado, per excitarui ad render grarie debite a Iddio di tanti beneficii. Ma doue la neceſſita ci e per la poca cognitione d'Iddio & molte offeſe il medeſimo ſignore le manifeſta ſecõdo la ſua prouidentia Quãto a me delli maggiori beni che ho riceuto da q̃ſta gẽte, vno e che mi ſtagellorno vn giorno, & vn'altra volta mi hanno venduto per ſchiauo certi che ſi faceano molto miei amici, ma piu amici erano di poo pardai che gli diedero per mena non li hanno goduti troppo tempo perche mi fecero poco dopoi redimere.

Noſtro fratello Baltaſſar Nugnez l'hã voluto ãmazzar piu volte & l'hanno fatto prigione due volte, dell'altre coſe ſue & di quelle ch'opera per altri fratelli il ſignore credo loro vi ſcriueranno. Io non lo poſſo fare ne lui di me, perche andiamo quaſi ſempre diuiſi, eſſendo noi pochi, & la terra molto grande, & li biſogni di queſt'anime eſtremi, in modo che e rara coſa che ci vediamo l'vn l'altro ſe non in certi tempi per cõſolarci nel ſignore p cui amore coſi andiamo ſeparati.

D'vnaltra di Baltassar Nugnez nel fin del 1548. del Regno di Tranancor.

Arla come vēne nel l'India Il Padre Mastro Francesco Xauier & della consolatione & instructione che con sua penitentia hanno riceuta & nuouo feruore di seruire a Iddio con le parole sue tāto amoreuoli & piene di Christo Iesu & delle laude di esso che solo sentirlo parlare li cōmoueua a pianto di deuotione & aumentaua in loro li desiderii di patire, & dice che in quelle terre per doue passaua, lassaua di se tal fama ch'e quasi impossibile crederlo a chi non lo uede, & in tutta l'India e tanto stimato che colui che gli e piu amico, si reputa piu felice. Scriue etiam che si contano cose marauigliose ch'l signore opera per lui, lequali non e licito commetterlo a lettere. Quanto al vitto di quella Terra & costa del capo di comorin dice esser riso

in luogho di frumento, Galline, pesce, oue, cose di latte, & per vn Fanao, che, e vna moneta d'un grosso in circa danno 3. Galline, molto grandi & bone, le fichi durano tutto l'anno molto bone, & altri frutti diuersi Del vestito dice che li putti & putte che non passano 10 anni vanno totalmente nudi, li huomini & Donne christiani come gentili hanno di piu vn panno di 3. o 4. canne Cinto all intorno di se

La conuersatione di quelli della Compagnia e verso il Mare doue uiuono li Christiani, inrrando piu verso la Terra tutti sono infideli, Li pagodi delli Gentili sonno molto grandi tutti di Marmo, cosa da vedere, configure di diuersi animali, di pietra fango & legname & quelli che hāno cura delli pagodi si chiamano Bragmani come li nostri preti, & hāno fra loro grande authorita, fanno grandi patti per l'Idoli & dopo che gli mettono inanzi & cominciano li cibi a uaporare loro li retirano dicendo che gia e satio il pagodo, & che con l'odore del mangiare si sostentano & loro si mangiano tutto il resto. Quando li pagodi vanno a casa sua li accompagnano piu di 200. & 300.

persone con musica. Li portano sopra li caualli di legname vnti olio. Credono li gentili che fanno gtandi miracoli, & quanto dicono li Bragmani lo credono, perche gli parlano da parte delli pagodi, sono altre cose tanto brutte & dishoneste che nõ e conueniente scriuerle.

Li poueri si chiamano fra loro Iogui & li reputano santi poi che di sua propria volunta vanno peregrinando per il mondo. Questi tengono vn Re sopra di se che gli da grande elemosina & quanto piu stracciati vanno si tengono piu santi, & alcuni quasi vano nudi, non ci sonno Dõne che tengano tal vita benche alcuni de tali huomini siano maritati.

Questi Bragmani fanno dimostratione di non mangiar Carne, ma cose di latte & herbe, pure secretamente intendo che mangino ogni cosa. Per discernersi dal l'altri portano vn certo filo che pende, dalla lor centura. Sonno maritati & tengono quante Donne vogliono, & dicono che sonno per il pagodi & le piu honorate Femine, figliuole, de grandi SIGNORI danno anchora l'honor suo

a questi pagodi, Il che si scriue accio si ueda quanto e misera & degna di compassio ne la cecita di questa genti, & la Tyranni= de ch'vsurpa il Demonio in queste natio= ni accio tutti ci escitiamo ad aggiutarli cõ l'orationi & con ogni opera, quanto a noi sara possibile.

Cauato d'vna littera di Bembay nel capo di comorin del vltimo di octobre 1548
De Enrigz Enriquez per il Collegio di coimbra, della Com. pagnia di IESV.

Iamo in questa costa sette sacerdoti, & tre altri fratelli layci, & ogn'vno ha cura di di molti luoghi. Il Padre Mastro Fran cesco xauier e uenu= to a visitarci tornan= do de Maluco & quel detto di san Paulo omnia omnibus factus sum vt omnes lu= crifaciam, Ini si sforza quanto puote di ad empirlo. Non si potria dire ne scriuere lo odore che tiene in tutta l'India. Tutti lo

tẽgono santo, in ogni luogho doue si truo ua gli soprabõdano l'occupationi spiritua li, & tanto che si reputa felice chi lo puote conuersare & l'estimano come vn lume & essempio. del che tutti douemo dar gratie a Iddio Signor Nostro per il frutto grande che di questo risulta, & perche potranno saper le noue di lui da quelli che vengono dall'India non mi stendero piu in raccon tarle.

Il Padre Antonio Criminal e nostro su periore in questa costa del Capo di Como rin cui vita e di grande santita & essempio a noi altri & a tutti li portughesi & natu rali di tutta la terra. Lui ha cura di discor rer per tutta questa Costa ch'e molto lon gha, sempre dura grandi fatighe & mai si stracca, perche colui che l'inspiro ad intrar in questa Compagnia li da grandi forze spirituali & corporali per ogni cosa. Ha imparato a leggere & scriuere questa lin gua ch'e molto fatigosa & intende molto di quella. Il Padre Francesco, Enriquez & Baltassar Nugnez son molto discosti di doue io sono pero non scriuo minuta mente di loro, solamente dicendo che han no cura di molti luoghi di Christiani dan do molto buono essempio di se.

Il Padre Cypriano anchor che sia vecchio si affatiga come giouane, perche il bisogno grande & la penuria dell'operarii da animo etiã alli deboli & vecchi a cauar forze della sua debolezza per souenire alla necessita dell'anime. Adesso andara, a Cocotto ra & con lui Morales Il qual sempre dando buono essempio si e molto affatigato in seruitio del signore & essendo mandato ad vn'luogho (doue manco hauea da fare) mi scrisse trouarsi mal disposto. Et la causa gli parea esser di sua infirmita, non hauer tanto da far come prima, quando hauea cura di molti luoghi. Vostra Reuerentia, sappia che di qua da il Signor Nostro grande gusto & consolatione nelle fatighe, tanto che non si potria dire, & quã to maggiori sonno l'occupationi & trauagli, tãto maggiori forze spirituali & corporali da Iddio. Et quando l'huomo si raccoglie vn puocho in se, a dimandare a Iddio misericordia delli suoi mancamenti & excitarsi a piu seruirlo, son tante le consolationi, che da il Signor Iddio a quelli che ben lo cercano, che credo se lassasse all'election sua di condurli subito al paradiso, o vero restar per vn tempo, vedendo la necessita de serui d'Iddio in queste ban-

de & il frutto & seruitio che si fa alla di-
uina Maiesta direbbeno signor datemi li-
centia di seruirui qui ancora per qualche
anno, ch'l mio paradiso e andar seruen-
doui in queste parti, che anchor che ni-
una consolatione mi concedessi, qui vor-
ria stare, & tanto piu che come sete sum
ma bonta & conoscete le miserie della fra
gilita humana sempre mi visitate con mil
le fauori, Quia secundum multitudi-
nem dolorum meorum in corde meo con
solationes tuæ letificauerunt animam me-
am. Desidero pure che li fratelli che di
qua veranno non si muouano per inten
der quanto grandi consolatione da Iddio
a quelli, che per amor suo molto si affa-
tigano (come in verita le da) ma desi-
dero che sua volunta sia venire a patire
con CHRISTO CRVCIFIS-
SO nella Croce, con la nuda Charita,
etiam che fussero abbandonati, d'ogni
consolatione. Benche mi persuado
che quelli che verranno di questa San-
ta Compagnia & Casa di Roma, o ue-
ro del Collegio di Coymbra, doue io
ho conosciuti tanti Angeli, che non li
voglio Chiammar Huomini, poi che

in corpi humani fanno vita Angelica, & cosi quelli che sono alleuati nell'altre case & collegii della Compagnia, hauerãno la medesima intentione ch'io desidero & piu pfettamẽte ch'io nõ so desiderare, ma scriuo questo per sentir il bisogno delliveri seruí d'Iddio in queste bande & per il zelo che mi trouo verso questa santa Compagnia.

Il fratello Adam Francesco lauora medesimamente molto bene & con grande essempio che da di se vedendolo molto si consolaua Il Padre Mastro Francesco. Dopo che siamo venuti in questa Costa al principio veneano li putti due volte all'oratione

Di poi ordinassimo che le zittelle venisseno la mattina quali prima non ueneano & li fanciulli dopo desinar & in ogni luogho deChristiaui ci e Maestro ch'insegna & vn'altro che li raduna ogni dí, & e di molta edificatione vedere come imparano la doctrina Christiana, quale ordino il Padre Mastro Francesco quando prima venne in questa Costa, traducendo l'orationi nel Malauar con molta fatigha, le Donne vẽgono il sabbato alla Chiesa, li huomini la domenica, & accio meglio possano venire tutte le Donne hauemo ordinato in

alcuni luoghi, ch'un di della settimana da p se vẽgano le dõne vedoe et vecchie qua li prima rade volte veneano alla chiesa & gli e put molto necessatio ragionar con lo ro spesse volte accio segli lieueno del cuo re gli errori ãtichi delli pagodi o Idoli suoi Hauemo anchora ordinato che le schiaue che non ueneuano prima alla messa le do meniche vengano alla Chiesa dopo che le patrone tornano a casa: subito come nasce alcuno & ci e comodita di persone che lo battezzino vengono da noi & con gran de fretta se sta indisposto, quando ancho ra, & li Adulti si truouano in infirmita ci fanno chiamar per andarli a visitare & rac commandarli a Iddio & parlargli delle co se spirituali. Ci offeriscono etiam molte elemosine mãdandole co li putti alla chie sa accio li raccommandiamo a Iddio, ma non n'accettammo nessuna facendole di spensare con li poueri cioche portano, del chelloro molto si edificano pche li sacerdo ti delli Gentili non hanno altro intento che cauar denari & se qualche vno va per consiglio & per sentir delle cose d'Iddio, se sperano premio da loro, gli parlano, al tramente non.

Fra l'altre occupationi che teniamo vna è tor via le loro liti accio uiuano li Christiani in pace fra se. Ci è tanto da far in visitar li luoghi, veder come s'insegnano li putti & ascoltar quello ch'hanno imparato, & attendere all'huomini le domeniche & dapoi alle schiaue, il sabbato alle Donne Maritate, Il venere alle vedoue & vecchie, In battezzar li putti & li Adulti che si acquistano a Christo, instruendoli nella fede & essaminando la loro intentione in sotterrar li morti visitar l'infermi, accordar le discordie, informarci di come uiue ogn'vno per aiutarli, che con effetto bisogna che molto ci aiuti Dio per poter supplire.

Et perche mi comando nostro Padre Mastro Francesco ch'anchor di me scriuesse, daro conto a Vostra Reuerentia subito ch'arriuai in questa costa volsi imparar la lingua & la trouai tanto fatigosa che non mi bastando l'animo d'acquistarla l'ho lasciata per hauer anche vn buono interprete che facea manco curarmene. & cosi quā do venne il Padre Mastro Francesco cioè nel Febraro del 1548. non sapea se non due parole della lingua all'hora abandonandomi l'interprete mi risolsi di di & di

notte dar opera alla lingua, non lassando perho la Cura delli luoghi a me raccommandati, & vsai vn poco d'arte sforzandomi di trouar li modi & tempi nelle coniugationi & li casi delli nomi, & poi la costructione. Et cosi mi riusce tanto bene con l'aggiuto d'Iddio, che quando gia parlo in sua lingua a quelli della terra grãdemente si marauigliano, vedendo ch'in cinque mesi ho imparata la lor lingua che in cinque & sei anni non possono imparar se non in qualche poca parte li portughesi che di qua stanno, & gli pare per altrauia ch'humana acquistata questa cognitione.

Imparai anchora leggere & scriuere & da tre o quattro mesi in qua conuerso con loro & gli predicho senza interprete. Non ci e in questi luoghi interprete alcuno cõmunmente che bẽ sappia dechiarar le cose della fede. Perche segli dice vna cosa & loro diconovn'altra. Ho intẽtione di dechiarare & tradurre nella loro lingua le cose importãti della nostra fede & vita Christiana accio se gli possano proporre nella propria lingua Malauar, mi ha ãchora ordinato il P. Ma. Frãcesco che faccia vn mõdo d'arte di questa lingua accio la possano piu facilmẽte iparar q̃lli che di qua verãno

& per questo mi ha disoccupato non mi lassando cura se non di duoi luoghi. Dopo ch'intendo la lingua sento molte hystorie & fabule delli Gentili, & se mi da vita Iddio qualche di ho da scriuer nella loro lingua contra l'errori molti che tengono. Ragionando con li Gentili & vedendo sua cecita che non cede alle ragioni ne alla verita con l'impeto del zelo che mi sento, gli dico che si raduneno cento et 200. Bragmani delli piu sauii ch'habbiano & vecchi & ch'io solo giouane voglio disputare con loro, & fargli conoscere la verita, & ch'in segno che nostra legge sia uera & la loro falsa se vorranno intrar meco nel fuoco, che brusci e loro & non me. Io faro questa experientia se mi promettono essendo cosi di farsi Christiani di questo riceuono admirabile consolatione li Christiani & non mi repute Vostra Reuerentia temerario in parlargli a questo modo perche vedendo l'inganno loro tanto manifesto & ch'il Demonio habbia tanto dominio & che non vogliono riconoscere Christo Nostro Signor non posso contenermi che non esca in simili parole confidandomi nella grande misericordia d'Iddio & sapendo che per cose simili piglia

l'instrumenti

l'instrumenti che gli piacciono

Quanto alli Demonii molto dominio gli concede Iddio sopra questi Gētili, mi affirmano li Christiani che quando erano gentili non ci era persona che gli bastasse l'animo solamente di accostarsi al mare & alle barche che hanno per pescar ne a certi altri luoghi per mostrarsi li molti demonii in similitudine di fuoco. ma dopo, che son Christiani cessa la paura & le visioni dette Si fa il demonio adorare dalli gentili constrigiendoli con timore intrando nel loro corpo & parlando per loro che se non gli danno Fanoi(che e la moneta di qua)et nō gli offeriscono molti castrati per bere il sangue loro, & altre molte oblationi che li ammazara & fara molto male & cosi li miseri li adorano & danno cio che di mandano.

Quando parlo alli Christiani essortandoli a non temere il Demonio, gli dico che se intrara il Demonio in corpo alcuno che si radduneno tutti li Bragmani & Iogui (che sonno come sacerdoti loro) & ch'io con le parole sante di nostra fede, discacciaro li Demonii il che tutti loro non potranno fare. Vostra Reuerentia sappia che fra questi gēti si trouano alcuni molto sauii & uiuono al quanto meglio che li altri Gentì

li & non adorano il Demonio & pagodi ma vn solo & vero Iddio conoscendo tutto il resto esser bugia. Da duoi mesi in qua ho preso familiarita con vno di questi riputato molto sauio & virtuso dalli Gentili. Il qual ha spezzato molti pagodi faccio lo venire a māgiare a casa meco et siamo molto Amici. Costui mi conta molte cose & dice hauere imparato d'vn'altro sauio & amator delle virtu, il qual gli hauea insegnato la ruina del primo Padre Adam & Eua cui peccato mi Conto benche mescolando alcune cose false. Questo huomo e logue et molto riuerito da tuti loro & mi narra quello che passa con loro & riprende fortemente li Bragmani perch'andano inganando le genti con sue bugie, & loro rispondono che cosa farēmo che con questo hauemo da mangiare & senza questo non l'hauerēmo & lo preghano nō li scuopra ma lui fa il contrario, Io gli allego spesse volte come Testimonio parlando cō li Christiani accio vedano quanto si hanno a guardare delle superstitioni, che lui non essendo Christiano cosi riprende. Dimando a Vostra Reuerentia con tutti l'altri padri & fratelli che quando questa gli sara data raccommandeno quest'huomo al signo

re con qualche messa & orationi, accio se non sara conuerso lo illumini, perche essendo costui ridotto alla fede, spero dara mola gloria alla diuina Maiesta & sara vn altro Santo Paulo contra li giudei. Allui pareno molto bene le cose di nostra fede, & riprende alle volte li Christiani perche non fanno quello ch'io li conseglio, & se sente in qualche Christiano alcuna fragilita di Idolatria, lui medesimo mel viene a dire, dispiacendogli molto, & pare che in tutte le sue cose cõtẽpli Iddio, che certo mi edifica & mi fa hauergli inuidia, parmi pur che secondo quel detto di san Paulo scientia inflat, tiene alcuna superbia dando segni di sapere. Ho inteso ch'in molti luoghi non si trouarebbe huomo tanto sauio come lui, & potra tanto meglio conuincere li Bragmani & altri gentili dell'errori loro. Dimandandolo io fra l'altre cose, se quelli gentili che paiono di bona vita morendo andaranno all'inferno o al paradiso mi rispose che nessun ch'adora pagodi, o cose simili puo andare inparadiso & dimãdandogli se q̃sto e peccato o q̃llo & altre molte cose, in tutto risponde molto sauiamente che pare Christiano facendosi vicino con la legge naturale alla legge di Christo Nostro Signor.

Pigliano alcuni delli gentili molto bene la fede & ſpecialmente li putti delli quali mi hanno detto ch'vn giorno paſſando vn gentile per vn pagode & adorandolo certi putti anchora Chriſtiani paſſorono li quali li gettorono tanti ſaſſi ch'gl'hanno rotto il naſo molto ſcorrocciandoſi di cio detto Gentile & ſe queſto fanno eſſendo la Terra ſignoreggiata dalli Gentili & habitando nelli medeſimi luoghi infideli fra Chriſtiani, che farebbeno ſe la terra fuſſe de Chriſtiani? Mi vengono etiam a dire ſe vedono o ſentono qualche errore d'Idolatria nelli ſuoi padri, parendogli molto male, ch'e coſa molto da ringratiare Iddio. Vn di queſti di eſſendo vna perſona inferma, vn buon Chriſtiano con bona fede gli meſſi al collo vna corona ch'hauea & piacque al Noſtro Signore rendergli la ſanita & crebbe la fama in modo che gli venean a dimandar ſpeſſe volte la corona per l'infirmita & gli prometteano denari per quello & lui gli preſtaua la corona & non volendo niente ſi facea beffe delli loro denari. Contaro etiam a voſtra Reuerentia vna coſa che e per molto ringratiare iddio d'vn putto Il qual fu alleuato nel Collegio noſtro in Goa, & deſiderando di an

dar con li Padri che si imbarcauano per an dar in Maluco si messe nella naue, & accor gendosene li Padri in Cocchin lo lassorno ad vna persona accio lo riduceste al Colle gio. Lui se n'ando pur con vn portughese ad vn'altra parte doue li Mori spogliorno & ammazzorno il portughese, & questo putto non lo volendo āmazzar lo conduf sero alla Meschita, persuadendoli adoraste Maccometto & si faceste moro, & non uo lendo il putto, li Mori cominciorno a mi= nacciarli di āmazzarlo come haueano am mazzato il Portughese, se non adoraste Maccometto, lui pur cōstantemente disse che l'āmazzassino in bona hora & che fus se per amor d'Iddio & questo leuando lo= ro la spada per ferirlo non temendo il peri colo della morte, ma finalmente non vol= sero āmazzarlo, ma con cathene molte & grilli lo conduceano seco, & volse Iddio che fra puochi giorni vēne vn Capitano cō gente & brusció il luogho loro & āmaz zando molti mori libero questo putto. Il qual venne poi a questa Costa doue siamo & e in casa meco. Costui mi dice che in quel paese de Mori ādano alcuni seruitori di portughesi, che se ben stanno fra mori, ritengono la fede di Christo & essortaua=

no questo giouane, che non si facesse Moro, & non perdesse l'anima sua, & e per laudare Iddio quanto fermamente ritengono la fede molti tanto che nella guerra mi contaua vno hauer visto alcuui Christiani che morendo vno di loro non vsando li gẽtili in simili tempi solennita alcuna, loro la vsauano facendoli vna croce & inginocchioni pregãdo per l'anima sua & poi sotterrandolo & mettẽdoli la Croce di sopra Della qual pieta in tempo di guerra & di tanta fretta molto si admirauano li infideli Certi di questi seruitori Christani vennero a parlare al Padre Maestro Francesco dicendo che desiderauano uiuere fra Christiani & che gli impetrasse securta di poterlo fare il che promesse Il Padre procurare Ci visitamo alcune volte quelli che andamo in questa Costa cõmunicando con molta consolatione quello ch'all anime nostre & quello che all'aiuto di queste pecorelle di Christo tocca. Quanto alla dispositione mia corporale essendo da molt'anni in qua mal sano si marauigliano quelli che mi conoscono darmi il signor Iddio le forze che mi trouo per lauorare, Domando a vostra Reuerentia, con tutti quelli della Compagnia che si ricordino di me impe-

trandomi gratia da Iddio Nostro Signore di far perfettamente sua santa volunta patendo per amor suo molta pouerta, ingiurie, & tribulationi poi che questo elesse lui in questo mondo. Tanto e piu necessaria la virtu a quelli che han da fruttificare in queste bande quãto si vede che l'essempio buono di vita moue queste genti a conoscere che sia vero quello che li e predicato, perche come nella primitiua Chiesa con tanti miracoli & tãto manifesti uenea no li huomini a sentir nell'anime sue la verita, cosi qua con la vita molto Sãta & approbata dell'operarii suoi vole Iddio che spesse volte vengano nella cognitione di se & rẽgo per certo che si subito che l'India si scoperse, fussero venuti alcuni veri seruí d'Iddio in essa, che la Christianita si saria stesa molto piu a gloria d'Iddio nostro signore Cui prouidentia fra l'altre cose perche ha ordinato in questi tẽpi questa santa Cõpagnia di Iesu, penso sia vna delle principali voler vsar misericordia verso l'anime dell'India. Il che sento per certo esser cosi vedendo il mancamento de seruí d'Iddio che era auanti la venuta del padre Maestro Francesco in queste bande & per il grande frutto qual con la penitentia sua

& delli suoi Compagni si vede, Raccommandoui vn giouane Indiano che sta meco huomo d'Ingegno & disposto di seruire a Iddio in ogni castita seruẽdo alli seruí d'Iddio senza aspettar premio alcuno temporale in questo mondo. Non ho tempo da stendermi piu anchor che si potriano scriuer molte cose di laude del signore, lui ci dia gratia di sempre fare sua Santa volunta Di Bembay l'vltimo di Octobre 1548. T. R. P. seruus in Christo Enrique Enriquez.

Finis,

COPIA DE VNA LITERA dell'India del Padre Enrrique enrriquez della Compagnia de Iesu al prepoſito di detta Compagnia in portugallo receuuta l'anno 1552. tradotta in Italiano.

La Gratia, & amor dello ſpirito ſanto ſia ſempre in le noſtre anime Amen.

L'Anno paſſato ſcriſſi a voſtra Reuerentia del frutto che mediante la gratia de Iddio, ſe faceua nel Capo de Comurin adeſſo per la bonta de Iddio Noſtro Signor ogni di uedemo che ſi fa maggior in queſti Chriſtiani del Capo de Comurin. Gia Voſtra Reuerentia penſo che ſapera come vna delle maggiore, & principali xpi anita, che ſiano nella India e queſta del capo de Comurin, & auiſai come accio li

Christiani fosseno meglio insegnati, cercauamo li migliori fra loro di questi Contorni, acio che insegnassino la dottrina Christiana per uarii luochi, & cercasseno diligentemente li mali, che li Christiani, faceuano. & ne auisassino del tutto, accio che fosseno ammoniti, & castigati, quando fosse necessario, & potessimo battizzare questi huomini in tempo de necesita, in abtetia delli patri & fratelli. perche in questa terra, della Pescheria, delli grãdi more no puochi & delli piccoli assai, & finalmente accioche li tali huomini ne aiuteno, & e grande la misericordia de dio, NOSTRO SIGNOR, qual usa con questi molto liberalmente, perche mostrano grande desiderio de seruire a Iddio, & ogni di piu li aumentano, stanno tanto apparechiati a obedire alli Padri, come se hauesseno promesso obedientia, & stanno, molto resignati per morir per CHRISTO NOSTRO SIGNOR, credame Vostra Reuerentia che vna delle grande consolationi che qua hauemo, e di vedere questi huomini, Fratelli Nostri, che in tal conto li hauemo, per le loro virtu & amicitia stretta che hanno con noi altri, & certo che in

alcuno di loro uedemo virtu tale, che do ueriamo rendere molte Gratie, a Iddio, si a noi altri di esse ne facessi participe, questi tali danno molta edificatione al po pulo con la sua buona uita, senza interes so, & cosi dopoi che loro sonno dispositi per li luochi, per la bonta del Signor, s'e fatto, molto differente frutto di quello che prima si faceua, facci Vostra Reue rentia che si reccomandino molto al S I GNOR, seranno di questi fin a dieci, altri etiam vogliono venir per il medessi mo effecto, ma noi non pigliamo per cio si non quelli che uedemo uenir con gran de uolunta de patire trauaglii per amore de Iddio, senza hauere rispetto a interes so humano. Per alcune littere che hauemo scritto credo che saperete la fate ticha grande, & exertitio che se ha in segnar le orationi. Perche hauemo in ogni luoco chi insegni, & chi conuochi li figlioli & le figliole. Et perquesto ce ogni anno certa summa de dinari depu tata Imparano le orationi in lingua Mala bar & anchora il Padre Nostro & l'Aue Maria in latino Se ha grande trauaglio in far le bene pronuntiare, ma con l'aiuto del signore ꝓnũtiano assai bene, di modo che

quando li Portegheſi li odeno dire il Padre noſtro & aue maria molte uolte affirmano che loro medeſimi non lo ſanno tanto bene, li figlioli vengono la mattina, & ſtanno due hore & alle uolte piu longo tẽpo li figliole uengono al tardo & e per render gratia, a Iddio Noſtro Signor vedendo come imparano le orationi, dopoi che queſti huomini fratelli Noſtri, inſegnano in queſto luocho vedemo che li figlioli ne portano grande amore, & ſi alleuano con l'aiuto de Dio fuora delli errori, & ſette de ſuoi padri, abracciando la fede de Ieſu Chriſto noſtro ſignore Quando loro poſſano ſpezzare alcuno idolo creda Voſtra Reuerentia che lo fanno molto uolentieri & ne incitano accio. Queſto anno paſſato fu grande Careſtia in queſte parte della Peſcheria, per non piouere, & con tutto queſto ſi ſonno reſtaurate molte chieſie & altre ſi ſonno fatte di nouo, doue non eranno, e coſa per ringratiare a Iddio, per che conforme alla terra ſonno molto ben fatte, tanto che gli portugheſi ſe allegrano molto di uederle. De alcuni ragionamenti che io faceua a queſti Chriſtiani, dandoli a intendere la incarnatione dil Noſtro Signore, Ieſu Chriſto,

accioche meglio li restasse impresso nelli lo ro cuori cominciai a scriuere alcune cose in lingua malabare con conseglio delli frattel li, & quelli che sanno legere le imparano.

Dapoi li dimando conto, & me lo ren dono, che e cosa per laudare molto il si= gnore, haueuo gia io determinato de visi tare tutti li luoghi, & fermarmi in ciascu= no vno mese o piu o manco, secondo la dispositione di essi. per dechiarargli alcuni misterii della fede, & spetialmente quello della incarnatione, perche quasi in li piu luochi per fin adesso, sonno anchora di= giuni di questo alto misterio, & necessa= rio da sapere, & cosi comenzai a fare, & di poi che gli dechiarauo alcune uolte me rendeuano la lettione, con grandissima cõ solatione del'anima mia, vedendo che in= tendeuano alcune cose della fede, & Chri stianamente le credeuano, secondo che per li segni esteriori si poteua giudicare. ma anchora che loro ne portano grande amore, & danno assai credito alle nostre parole, perche inanzi che la fede faccia ra dice in li cuori di quelli che haueuano al= tre sette, e necessario affaticarsi, a stir parle, accioche non credano nelli Idoli, & vsar molte ragioni, mostrandoli chiara

mente la setta delli Gentili essere falsissima, & che gli conduce al'inferno, me e parso anchora molto necessario a questo effetto, disputare auanti delli Christiani, con alcuni sauii delli gentili, & mori, & per questo li andaua io cercando in ogni banda che sentiua dire esserci alcuno huomo sauio, che sonno come Padri de li Gentili, & Mori, & per la gratia del signore il quale vole essaltare la sua santa fede, & che li Christiani de questo paese perdano totalmente il credito della Gentilita, & credant in dominũ Iesum. Sempre li Gentili, & Mori, sonno stati superati, & li Christiani molto allegri, dicendo che per tale dispute, se cognosceua la verita della Nostra fede, & che molti Gentili uenerano a conoscimento di essa, & cosi come restauano li Christiani allegri, cosi li Gentili, & mori, si trouauano cõfusi, & andando io acercare con molta diligentia li tali huomini perdisputar con loro, & uedendo loro che restauano sempre di sotto, & uinti. Hanno Grandissima paura in tutto questo territorio, che, e molto spatioso, secondo che me dicono, & non uole nessuno sauio de Gentili disputar meco. Il Signore gli dia lume & sua gra

tia acciochè uiuano bene, & non diuenti no ciechi con le male opere perche de chi uene che molte uolte anchora che cogno scano la uerita non volenno si non la bu gia, Erant enim eorum mala opera. si che vsando le arme adextris, & a finistris, ac cioche li Christiani crescano nel culto di= uino, & hauendo deliberato de andare per tutti li luochi como di sopra ho detto, uenne vna occasione necessaria che me impedi. Et di poi me mando a chiama= re il Padre Nicolao lancilotto, al quale danno obidientia per ordine del Padre Maestro Francesco, & al presnte son ar= riuato a Cochin, ma dopo sette, o otto, giorni, con l'aiuto del SIGNORE, spero di tornare alla Pescheria, & segui= tar quello che ho comenzato, & ci affa= ticaremo tutti, acciochè in poco tempo li Christiani di quelle parte intendanno et credano li misterii della fede, perche fin qui andando la cosa per interpreti non po teuano bene intenderli, perche l'interpre= ti stessi non sapeuano dechiarali, & perche a uoler far frutto in questa gente e neces= sario intendere molto bene la lingua lo ro, quelli della Compagnia che al pre= sente, semo qua cinque, cioe il Padre

Paulo, il fratello Balthasar, & il fratello Ambrosio accettato qui nell'india & io, ci affaticamo de imparar ben a leggere & scriuere in lingua malabar, il che, e di molta fatica, ma il signore Iddio ne ha aiutato molto, specialmente per essere gia fatta la gramatica Malabar, per laqual imparano li fratelli, in poco tempo, & parlano bene, hauemo fra noi altri vna constitutione di non parlar fino in Malabar, & ce pena di parlare portughese, saluo quando parlãmo con portughesi & fra noi altri delle cose de Iddio in citandone a seruirlo, li Christiani noui grandemente se reallegrano uedendo che parlamo in loro linguaggio, cosi per la dottrina spirituale che potemo dar alle sue anime(quello che prima per interpreti non si poteua far bene) come ancora perche li interpreti nostri, & delli Capitani riceueuano presenti, & faceuano molti altri mali, & adesso perche sonno cognosciuti & intesi da noi altri, guardano bene quello che fanno, speramo in dio Nostro signor che non solamente parlaremo la lingua, ma da qui a puochi giorni, ordenaremo che nissuno de noi scriua in Portughese, ma in lingua Malabar, la quale quãdo io la imparaua, me pareua che gli Padri

& fratelli non poteſſeno impararla mai, al legerla & ſcriuerla, per eſſer molto piu dif ficile, ma per la miſericordia del ſignore id dio al quale douiamo rendere infinite gra tie, vedo che tutti imparano a parlare, & legere, & ſcriuere & me confido in eſſo che tutti quelli che per l'auenire, ueneran no qua, impararanno facilmente ſaluo quelli che ſonno gia de tempo. Adeſſo fa doi anni ui ſcriſſi de vno Iogue molto ſa- uio, & de buona uita con il quale haueua- mo conuerſatione, l'anno paſſato, hora per la bonta dil Signore il giorno dello ſpi rito ſanto, del 1550. ſe fece Chriſtiano in Punicale, eſſendo ſuo Patrino il capitano li portugheſi ſi sõno molto edificati della ſua uita, & delle lachrime che ſparge quã do ſta in oratione, diceſe che in tutte que- ſte bande non ce vno altro Chriſtiano ſi- mile alui, tanta e la uirtu ſua, li Gentili ſe- condo che ho udito reſtorno molto mara uigliati & confuſi de ueder vn huomo tã- to ſauio, & de tanta buona uita farſi Chri ſtiano, & li Chriſtiani noui furono decio molto conſolati &c. Li giorni paſſati eſ ſendo io nella chieſia di Punicale la Dome nica con gli Chriſtiani facendoli un ragio na mento, ſe leuo ſu vn Patangatino de li

piu honorati sauii & vechii, & disse alli Christiani, che se allegrasseno de essere christiani poi che quello Iogue che al presente era nella Chiesia si era battezzato, huomo tanto sauio, & che tanto era andato in anzi nella esperiẽtia delle cose, & che altro segno diceua ricercate della verita della fe de Christiana? & altre parole simile, & non ce dubio nessuno si non che li huomini che ben conoscesseno la sua uita, & il suo sapere, sarebbe vna probatione molto efficace, vedendo tal huomo illuminato da Dio venir alla nostra fede. Lui in ogni luoco che si ritroua reprehende gli Gentili, insegna & laudali molto, la nostra fede loro non hanno che risponderli, ne comin ciano ad accettar la uerita della santa fede perche non finiscono de uiuer male dominus illuminet eos. Chiamase questo Iogue ManuelCoutinho, al quale e morta la moglie, & di lei li resto vno figliolo, ilquale quando adesso son uenuto in Cochin, lo battizzai in Punicale, & alla tornata penso di battizzar la moglie, che ha pigliato, & li figlioli che stanno in Bembar, & il suo socero, & socera, con alcuni altri parenti che lo hanno promesso. Io ho menato meco il ditto Manuel Coutinho, qua a

Cochin, accioche lo uedesseno li patri & fratelli, & lui vedesse le cose che s'appertengono al culto diuino in questa Citta.

Vedēdolo il vicere riceui grande allegrezza, & gli uoleua fare alcun dono, ma io li ho ditto che quello huomo non se era fatto Christiano per altro rispetto, sino per amor de Iddio, & che non pareua necessario, pur sua excellentia volse vsarli liberalita, mostro a me molto amore & bene uolentia, in quello che domandai per ben de li Christiani, & per quello che era necessario, ha prouisto con molta liberalita. Si che hauemo molta occasione de pregar a Iddio per lui. per la misericordia del signore hauemo etiā vn Capitano nella peschería chiamato manuel Rodriguez cuotinho, di lui se puo dire, inuenimus hominem secundum cor nostrum, E homo de tanta virtu che non penso si troue vno altro simile in tutta la india, & sempre e stato tale, Con lui ci semo molto cōsolati per che ne aiuta assai al bene della Christianita, & quasi in tutte le cose che fa, piglia il nostro consiglio et senza quello nō fa cosa alcuna de importantia li xp̄iani stāno assai bene con lui, & desidera.o sempre hauarlo per Capitano per cio che mai hebbeno vn tal, ne so quando l'haueranno.

in tempo suo questi giorni hauemo fatto vn hospitale in Punicale (doue lui habita) per la gente della terra, & generalmente per hauer cura delli amalati poueri di tutti gli luochi de questa costa, & fin adesso e stato sustetato de elemosine, & delle pene che il Capitano applica al ditto hospitale, delli Christiani che fanno alcun male, & alle volte noi anchora ne applicamo alcune grande: e stata la edificatione che hanno pigliato li Christiani, & li gentili, di questa opera, perche e cosa, che fra loro mai fu uista, & era summamente necessaria, per li poueri che per bisogno periuano, alle uolte se exercitano nostri fratelli andando la che, e apresso la casa nostra a seruire dil che li seruitori restano molto marauigliati, hauemo per hospitaliero vno huomo molto diuoto della terra, che prima insegnaua le orationi, il quale, e anchora medico & li cura, & lui & la sua donna sonno doi anime benedette, piene de molte uirtu che, e certo cosa marauigliosa de uederli, & semo certi che dopoi che il signor li ha dato vno figliolo, & vna figliola seruano fra se la casta, il signor Dio gli dia gratia de perseuerare sempre, de ben in meglio, danno grande essempio a tutti de se stessi, & per-

che la maggior parte de quelli che accom=
pagnano il Capitano di questo paese della
pescheria sonno soldati poueri, & li tali
quando se amalano patiscono molto, per
non hauere le cose necessarie, ne manco si
trouano in la terra per dinari, consideran
do io la necessita auisai al Capitano che
scriuesse sopra cio al vicere, & li diman=
dasse per elemosina cento scudi ogni ãno
accioche si possa prouedere per li soldati
infermi, & il signor vicere li ha concesso,
Adesso penso di portar la prouissõe per
la quelli soldati, penso che restaranno mol
to consolati, & ãchora che loro sõno assai
amici nostri, vedendo la diligentia che
hauemo posto, sopra questo negotio, fara
che ne habbiano piu amore, del che con lo
aiuto del signore seguitara che ne odirẽno
piu uolentieri circa le cose che appertenga
no alle anime loro & si aiutarãno di quelle
& sappia Vostra Reuerentia che tutti que
li che sonno in questi paesi della nostra
Compagnia hanno molto bona fama, nõ
solamente fra li portughesi, & altri Chri=
stiani, ma etiam fra mori, & gentili, &
perche uole il signore che per li molti tra=
uagli, & continue fattighe che hanno dia
no edificatione a tutti, vedendoli uisitar

tanti luochi in questo paese che è molto spatioso, & il uitto debile, & la patien= tia nelli trauagli, & l'essempio grande de uita, l'amor della pouerta, el dire sempre la verita, con l'altre uirtu, finalmente son no tenuti di tutti in grande admiratione, & se li porta vn Grandissimo amore, tan to che non lo posso exprimere, pochi gior ni fa hauemo fatto vna casa in Punicale per retirarne & consolarci con il Signore delle fatiche corporali, dando alcuni gior ni alla quiete della oratione, & conferen= do delle cose spirituale, fra noi, & con questo mediante l'aiuto del Nostro Si= gnore, ne trouamo piu dispositi per le fat tiche, che sonno molte, Quando adesso era per uenire a Cochin me scrisse il Pa= dre Nicolao che si potesse li menasse alcu ni figlioli per imparare in Caulano, co= me io disse alli Christiani, che menaria li suoi figlioli di sette anni fin alli duodeci se li dessero de buona uoglia, sonno sta ti molti che me l'hanno offerti uolentie= ri, & de vno altro luocho che si chia= ma. Tutucurim lontano di Punicale qua tre leghe, me ne mandorno, vndeci o dodeci & anchora gioueni grandi de 18 anni, me pregauano molto che li menasse

& me faceuano pregare per altri, ma io nõ poteua fare altro per cioche il Padre Nicolao me hauea scritto che fossẽo da 7. fin alli 12. anni, & benche si cõgregassino molti per uenire meco, elessi di quelli. 12. figlioli li piu ingeniosi che sapeuano legere & scriuere, li quali menai al P. Nicolao, & non piu per non sapere la uolunta del detto Patre noue di questi sonno stati mãdati al Collegio di Goa, si V. Reuerẽtia sapessi quanto dificilmente, consenteueno in cio adesso li huomini di questa terra, che suoi figlioli fussẽo mandati in paesi lontani, & strani, non reputaria poca cosa che mi habbiano dato li loro figlioli, tanto uolentieri oltra quelli huomini che tenemo per li luochi accioche insegnino, sõno alcuni fãciulli di 14. o 15. anni, bẽ inclinati & desiderosi de seruire a dio, li quali hauemo receuuto in casa & amaestrati nelle uirtu, accioche cõ l'aiuto del signore dio di poi che serãno piu grandi habiano da insegnare p li luochi ad altri, & de simili speramo riceuere magior nume. nõ posso lassar de nõ darli conto de vn fratello il quale fu receuuto dal P. Antonio gomez chiamato Ambrosio del quale di sopra ho parlato che ãdaua nella pescheria che, e

vna anima ben edetta giouene di poca eta ma ha fatto molto profitto nello ſpiritо, & ha grande perfettione nella obedientia con altre virtu molte, da a tutti molta edifi tione, anchora ha fatto aſſai profitto nel= la lingua Malabar, in legere, & ſcriuere, & al pronuntiar trapaſſa tutti noi altri, il che e molto difficile, & molto importa per il ben parlare, parmi che la parte la qual gli tocca de viſitare habbia piu de duodeci leghe, doue ſonno molti luochi de Chri= ſtiani, ſemo tanti puochi che non ſe puo farealtro, ſpero nel ſignore lo pigliara p in ſtrumento de grande coſe, con tutto que= ſto non ce ſonno. Padri ne fratelli al pre= ſente che poſſano ſoccorrere alle neceſſita che ce ſõno in grande parte, per tanto per amor di Noſtro Signore, recordateui di mãdare qua operarii feruenti a queſta abũ dante meſſe, l'anno che vene con l'aiuto del ſignore penſo di ſcriuere quanti Chri= ſtiani ſonno in tutto queſto paeſe & li luo chi in particulari. Quando io comincia ua di fare queſta diligentia, ſon ſtato chia= mato del Padre Nicolao il quale ſta in Co ulano, doue ha fundato vn Collegio per comandamento del Padre Maeſtro Fran= ceſco & e per dar gratie al Signore Iddio

quanto

quanto è ben uoluto da tutti, quanto edi
fica. Il Padre Antonio Gomez l'anno
passato che uenne in Cochin fece che a
molti Christiani noui il Gouernatore des
se feuore nelli suoi bisogni, delli altri Pa=
tri che stanno in diuersi luochi non scriuo
se non generalmente che danno grande
edificatione con le continue fattiche, & se
te della salute delle anime, & etiam nelli
parti doue nõ stanno se estende il suo buo
no odore, & desiderano molto che alcu=
ni de li nostri andasseno da loro ma perche
le occupationi di qua sonno molte non po
temo particularmente scriuere a gli fratelli
de Coymbra hauerano questa per sua, nel=
li quali desidero ogni giorno crescino piu
li santi desiderii deuenire a queste parte,
perche inesse trouaranno tutto quello che
uorrãno per spendersi in seruitio de Iddio
qua nella Pescheria doue io sto si uoglia=
no essere retirati hauemo la commodita di
Casa per tal effetto, si peregrinare ce mol
to luocho per questo, perche nella parte
nostra potranno andare piu de settanta le=
ghe a uisitar gli Christiani nouamente cõ
uersi, si uogliono imparar la lingua Mala
bar facilmente lo possono fare con la Gra=

matica che, e fatta, & con l'essercitio che trouaranno de non parlar in altra lingua, si uogliano patir trauagli senza dubio qua ce assai materia di essi, si uogliono essere mal trattati dalli infideli & patire per chri sto, gia hanno visto come il signore uolẽ do rimunerare il buon padre Antonio, li ha concesso il martirio, Ambrosio fu fat= to schiauo delli Gentili & assai mal tratta= to con pericolo di essere amazzato, ma il signore lo libero per seruirse ãchora di lui il Fratello Balthasar fu fu preso dalli Ba= deghi, & li Christiani cum gladiis & fusti bus lo leuarono delle loro mane. A me anchora uenne in contra un Badegha cõ arme della terra come vn pugnale & si vno suo Compagno, che veneua con lui non mi hauesse defeso che non haueria scritto questa littera adesso, communemente, ci libera Iddio a tutti ditali riscontri. Saluo quando uede essere tempo de premiare chi l'ha ben meritato como il Padre Anto nio, Criminale anchora si uogliono l'ho spitale nel qual seruano in officii di humi= lita & charita qui l'hanno, si desiderano molti fratelli con li quali si habbiano de consolare, ben che non li trouino qui cõ

gregati come in Coymbra trouaranno al tri della terra che insegnano per li luochi, che li potra essere di tanta edificatione & consolatione, che si scordino al quanto di quelli, perche e grande marauiglia ve der tanti homini della terra tanto amici dil SIGNORE & che tanto ne aiutano, si uogliono mangiar male, qua ce assai di questo, benche per li debili che hanno bi sogno de altre cose per la bonta de Iddio si e prouisto si uogliono disputare con li Gentili, & Mori, benche loro hanno pau ra de disputare con noi altri, pur li sapre mo ritrouare. Diforte che per la bonta del SIGNORE de ogni cosa si troua ra qua, per tanto niuno si escuse, & an chora si vogliono consolatione SPIRI TVALE, ueramente chi ce ne sonno, & tante che non ce chi possa explicare, per tanto uenete patri & Fratelli mei, & non solamente quelli che state nella Con pagnia ma etiam quelli che state fuora, quos zelus domini commedit, & a chi do le la morte de CHRISTO NO STRO SIGNORE, in tanta gen te non habbia effetto. Venite ui pre go per tanto SPIRITVALE, the

soro poi che tanti ueng ono per cercar di nari, cesso pregando a Iddio Nostro S I gnore ne dia a tutti Gratia con la quale perfettamente facciamo la sua santa volun ta. de Cochin hoggi alli. 12. de Gena= ro. 1 5 5 1. Patres & Fratres, mei memores estote amore domini, Ie= su Christi, T. R. P.

Minimus & indignus seruus.

Enrrique Enrriquez.

Finis.

COPIA DE VNA LITERA dal Collegio de Goa nella India scritta per vno della Compagnia di Iesu alli suoi Fratelli del Collegio di Coymbra receute l'anno 1551

La Gratia pace & amore di Iesu inhabiti sempre li cuori nostri Amen.

A Cinque de settẽbre di questo anno del 49. giũsero due naui a questo Porto di Goa et riceuessimo le uostre lettere in absentia del P. Antonio Gomez & con quelle tanta cõsolatione, quanta sa il signore uenendoci a tutti nuoui feruori del diuino seruitio & desiderii grãdi di tali operarii per queste bande quali sentimo per quelle glorificando & laudando il nome di Iesu per tali opere & agumento di sua Compagnia & per scriuer anche diqua de alcune cose, che si fanno (che la magior parte penso per non hauer memoria lassaro) diro del Padre Antonio Gomez in ge

nerale che ha fatto grande frutto, si nelli Portughesi, si etiam nelli conuersi della India per il suo feruore grande & modo di predicare & sollicitudine ādādo etiā le notti per le terre per trouare in quelle le persone, cui salute desideraua.

Del Padre Maestro Francesco Xauier hauiamo poco goduto in questo Collegio perche il riposar non e suo, Parti con lo aiuto di Iesu per l'Isola di Giapan la domenica delle vliue 1549. presente, & doue ua arriuar la nell'Agosto del medesimo anno, vero e che noi non possiamo hauer lettere da lui in manco d'un āno, tutti quelli che lui visito de nostri fratelli desideraua=mo seguitarlo, ma non potendo farsi que=sto, ci lasso con speranza che se apressi il si=gnore la via in quelle bande allo Euange=lio ci chiamaria tutti portandoci seco nel l'anima sua, in questo mezo & consolando ci con dire che la dispersione della Com=pagnia di Iesu si troueria nella celeste Hie rusalem vnita, se in questa peregrinatione, nō ci radunassimo, secondo li suoi grandi desiderii e di, sperar gran frutto a gloria di Iesu, Meno seco alcuni per il Giapan & altri per restar in Malucho, & fra loro Frā cesco Gonzalez per il quale sospira il Pa=

dre Antonio Gomez per la grande edificarione che dette in questo Collegio ma erano necessarii per quelle terre.

Hauiamo nuoue che il Padre Gioan da Veira nostro Fratello che era in quelle bãde lo'hanno amazzato li nimici di iesu, ma di questo per le prime naui che di qua partiranno intenderete il successo, perche allora haremo haute littere di Malucho.

Il Padre Antonio Gomez ando alla Prouincia di Malauar facendoli molta instanza il Gouernatore, & il Vescouo, che volessi andare dal Re de Tanor, Citta del Malauar nouamente fatto Christiano, per che molto desidera ua detto Re alcuno del Padri della Compagnia per esser da lui instrutto nella fede, & ancora che ci fossi molto necessaria sua presenza, non si e potuto mancare a un opera tanto grande come e questa, stette la tutta l'inuernata, partendosi allo Aprile, che gia e inuerno & ritorno a mezo settẽbre che e la prima vera, Ha molto commosso quelli Regni, & principalmente questo Re, facendo venire a effetto li desiderii, che haueua di manifestarsi Christiano, Per il che il fece venire del suo Regno accio in questa Citta di Goa in presentia del Gouernatore & di tut

ti si uedessi esser uero il suo desiderio. Son no andate alcune fuste per lui & intendia= mo che e nella via & il Gouernatore li ha preparato gran festa & tiene preparati ric chi vestimenti per lui & li suoi, e tãto buõ Christiano & ha passato il Padre Anto= nio Gomez con lui tali cose che ci da mol ta admiratione & occasione di laudare Id dio per la sua grande constantia mansuetu dine & prudentia, piange con un Crucifis so con grande abondantia di lacrime, e per sona molto capace & di gran conditione, & peritia militare, onde tutto il Malauar li e suggetto. Et non solamente con que sto Re, ma etiã col Tamorin che e di qua come l'Imperatore, & altri Re, & signori, come il Re di Cochin, & altro che si chia= ma lambarin, parlo il Padre Antonio, & tutti li hanno promesso di farsi Christiani (essendo cõmossi molto da lui) subito che uedessino il Re di Tanor publicarsi Chri= stiano, principalmente il labarin scrisse al Padre Antonio Gomez vna littera doue li raffermaua di adempire la sua parola, & di hauer uera volonta di farsi Christiano, questa e la magior opera & cosa che si sia fatta insino adesso nella India, tiene que= sto Re di Tanor nouamente conuerso te=

soro, & uenne usando pel uiaggio gran liberalita alli suoi & altri, e nobile & persona molto qualficata. Il Malauar e nel mezzo della India, e terra molto piana, & di molto riso, doue nella Inuernara ci e tãta acqua che da per infin'al ginocchio, sonno ui molte diuersita di genti, fra le quali sonno alcuni che si dicõno Naires persone militari, & l'ufficio suo e essercitarsi di spada & Rotella. Ci sõno etiã Bragmani quali a loro sonno sacerdoti, non portano camise bianche come di qua in Goa, ma solamente portano un panno che li copre, sonno molto honorati. Queste due generationi solamente entrano in casa del Re, benche e reputata scortesia si qualcuno siede in essa, li artigiani sonno bassi fra loro, ci e ancora vnaltra sorte di persone piu bassa, che lauora acconciando le palme altri che chiamano Madias sonno pescatori, l'infimi di tutti si chiamano Poleas, quali lauorano la Terra, & tutti li fanno captiui se uogliono, & non hanno pena per ammazzarli tutti si seruono de tali, Il vitto uniuersalmente e di poca spesa, mangiano certe foglie come di ellera, & Arreca quale e come noce moscata & Cal che e di scorza di marisco, & ancora de certa pietra, nel

la quale coperta d'una foglia masticano tutto il di e cosa molto calda, Questa gente piu bassa non si ueste piu che un panno to che li copre sotto l'umbilico. Alla tornata di gẽte, q̃sto Re al suo paese qual sara presto, andara il Gouernatore quale, e homo molto reale & humano & desideroso dello agumento della fede, & cosi il vescouo & il Padre Antonio Gomez, uanno a far tutto il Malauar Christiano che e gran numero di questo Re ha fatto nel suo paese vna chiesia, & vna croce grande alla entrata della Citta di Tanor, tutti questi si fãno Christiani senza interesse, e terra grassa & sana, & fra questi Re, tengono piu di 900. miglia di longo alla Marina, Nostra Citta di Goa e piu discosto che altre, perche e a 300. miglia da Cochin, doue ci e unaltro Collegio della Cõpagnia, et nel mezo del Malauar ci e una fortezza, del Re chiamata Challe, doue presto si dara principio a una casa, per la Compagnia

Andando il Padre Antonio Gomez nel Malauar passo grande fatiche & pericoli delli Arcieri, perche fra quelli Re, ci era guerra in quel tempo & contentioni, & per pacificarli ando piu di. 750. miglia da una banda allaltra, & da vn Re,

al'altro, De la parti per la Citta di Cochin che e la maggior cosa di quelle bande fuora de Goa doue si carica il pepe che va a portugallo, & e una scala per andare a tutta la India, doue predico diuerse uolte con grande edificatione per essere Citta, molto desiderosa di quelli della Cõpagnia hauendo uisto il modo di procedere del Padre Maestro Francesco, quando la stette per due mesi insina tanto che partirono le naui per il Regno, che fu nel Gennaro del 1549. facendo grande frutto nel predicare & confessare il che & fece, quando di la ritorno per passare al Giapan, pdico etiã il Padre Manuel di Morales &, Alfonso di Castro, il quale la citta molto satisfatta delle predicatione sue, domandò al PadreMastro Francesco pur passorono in ãzi al suo viaggio tutti, & come hanno uisto da poi predicare con grande spirito al Padre Antonio gomez, li han fatto instantia grande di restare, & che uoleuano fare vn Collegio alla Compagnia, & subito il Capitano della Citta li fece donatione di vno sito grande di terra pieno di palme & li dettono vna bella & ricca chiesia della Madre de Dio, & subito hanno ricolto una buona somma de danari per le opere che

restauano quali subito si sonno fatte, & gia potranno habitare 50. Fratelli in esso chiamasi il Collegio della Matre di Dio benche ci mancano homini fatti quali spettiamo del Regno con altri Padri Predicatori per tutte le Citta & Terre di queste bande, doue ci e gran bisogno di dottrina li Padri & fratelli nostri che vanno sparsi sõno questi, Nel malucho & le isole vicine del Moro, & Ambueno sonno otto, in Malaca son quelli di prima delli quali hauemo nuoua che sanno grande frutto. In santo Tomaso doue ci e gran popolo, & stette il Padre Maestro Francesco fu necessario che ãdassi il Padre Cipriano cõ unaltro fratello, Qui pati il martirio lo Apostolo Santo Thomaso.

Al capo di Commorin sonno mandati sei fratelli della qual banda habbiamo haute nuoue certe con quali tutti in Iesu christo douiamo hauere grandi iubili di allegrezza, cioe di hauer patito il Padre Antonio Criminale la morte per amor di Iesu di sotto sara la copia della littera doue il modo si scriue, ci haueua dato il Padre Maestro Francesco tali segni del Padre Antonio Criminale, che pare non poteua hauere altro fine tal vita, sonno in questo capo

di Commorin in circa . 200000. anime di Christiani battezzati per quelli della com pagnia & insegnati, & tal loco ci e doue sõ no .30000. homini tutti Christiani & mol to buoni rispetti alli altri della India.

Il Padre Maestro Gaspar parti per l'iso la di ormuz 1500. miglia da questo Col= legio, & adesso uengono nuoue del frutto che fa che mãdaro di sotto. Questo bene= detto Padre lassa il vestigio di se di grande odore per ogni loco che va, & pare sempre porta seco il focco de amor di Christo, & e persona infatigabile.

Il Padre Nicolao lancilotto per essere indisposto, sta in Coulã, doue e buona aria & ancorche spesse uolte getta sangue per la bocca & e infermo, pur fa molto frutto, ha riceuuto due fratelli nouui che tiene se= co & comincitia di la vn Collegio p la Cõ pagnia & li cõuersi del paese, predicai spe= se uolte con molta edificacia &c.

Il Padre Melchior Gonzalez e in Ba= zain piu di 200 miglia da questa Citta, e molto amato da tutti, & fa grande operein confessioni & predicationi & la conuersa tione spirituale, in Caul 30 miglia in drie to per doue passaua a Bazain si satisfecero molto del suo predicare, & offeriuano ca=

sa per la Compagnia, quale pero non uol se accettare, In Bazain fece specialmente frutto in homini che di molti anni non si confessauano & altri che fece leuarsi dipec cati mortali & molte paci di pſone discor di, Li mercordi & venerdi con vna Cam panella va raccomandando le anime del Purgatorio, & di quelli che sonno in pec cato mortale, si e ordinato in Bazain vn Collegio per la Compagnia, al quale si ap plicorono due mille ducati di entrata, qua li il Re di Portugallo vn tempo fa fece cõ segnare per l'aiuto delli nouamente con uersi, benche il Padre Maestro Francesco allora non si uolse occupare attendendo a case oCollegii simili, & pero allora si com messe la administratione a certi Padri del la pieta, li quali etiã al presente hãno la me za parte della ẽtrata, & a noi fece il signo re gratia & elmosina d'un sito & case che costorono piu di 1500. ducati, & il Padre Melchior Gonzalez ha tolto la possessio ne del Collegio nuoua, doue e con due al tri Fratelli della Compagnia, & tutta la ter ra mostra grandi desiderii di aiutare la ope ra, massime il Capitano & fattore del Re, questa terra e molto disposta per farsi grã frutto in essa, si nella conuersione alla fede

delli ifidelli, fi etiã nelli Portughefi, ne qua li fi uede grande emendatione, il padre ti= ra la meza parte della entrata, vorria che tutta reftaffi al Collegio della Compagnia per uedere che con effetto fi appartiene a quello, & cofi ha fcritto al Regno, queſta intrata in gran parte fi fpende con poueri per effer pochi della Compagnia non pa= rendo fpediente accettar molti che uorria no entrare per effere molto ignoranti.
In Challe che una fortezza del Re, fi dara preſto principio a vna Caſa per la Com= pagnia gia e comprato il fito piano a lon go d'un fiume nel miglior luogo della ter ra doue concorreranno li figliuoli de tutti quelli che fi conuertiranno nel Malauar; tutta queſta Regione e molto diſpoſta & uicina a farfi grande conuerfioni, e molto abundante & fana, di molte acque & ar= beri.

A Santo Thomaſo ha mandato il Pa= dre Antonio Gomez littere al Padre Ci= priano accio ordinaffi di la vnaltra caſa per effere lui molto accetto in quel paefe, & tenuto in gran conto, e buon predicatore & eſtato vn tempo naſcoſto queſto talen to in lui pdẽdofi molto frutto che adeſſofa nel predicare per hauer molti feruori, & af

fetto necessario per queste bande, doue cõ uiene essere piu presto aspro che altrimen ti, la esperienza ancora oltra delle littere, & lingua & discretione lo aiutano, li duoi Collegii che ho detto hãno d'intrata ogni uno per 100. scholari senza obligatione di hauer dentro altri de li putti conuersi, ma in tal modo attenderanno alla loro cõ uersione & instruttione che li fratelli del= la Compagnia scholari senza distrattione stiano nelli Collegii infina tanto che pos= sono operare; Li putti della Conuersione imparano a leggere, altri scriuere, altri grã matica, & in tanto che loro imparano la lingua portughesa possono li fratelli nostri che li insegnano imparare sua lingua & co si si fara frutto da vna banda & dal altra.

Questo nostro Collegio di santo paulo di Goa ha d'intrata Quattro mila Ducati senza li quali il Re di Portugallo li da tut= ti li doni & presenti, che li Re gentili li mandano, che l'anno passato passorono mille Ducati, & altre molte gratie li fa detto Re, sonno in esso piu di. 20. delli fratelli nostri senza la mutitudine de put= ti conuersi.

In vna Isola allincontro di Bazain 5. miglia ci e vna chiesia della nostra Donna

tutta di pietra al modo delli altri edifitii cõ diuerse capelle doue concorrerãno da 400 Christiani alla messa & dottrina christiana doue io ho battezato alcuni, & altri maritati, in certi pochi giorni che di la stetti come lo fa adesso il padre Melchior Gonzalez, si trattiene con tanto poco questa gente che cõ un bazaruco che e poco piu d'vn quattrino si trattene un homo un die grande il desiderio che tengono in ogni banda di persone della Compagnia, & cosi doue si voglia li offeriscono tutto il necessario, & si se fanno in quelle parte tante opere del seruitio de dio per mezo di solo il padre Antonio Gomez, pisate quanto si farebbe uenendo altri come lui, credo certo brusariono di Santo fuoco tutta l'India, si aspettano gia ogni anno padri & fratelli della Compagnia come cosa che importa la vita, & in questa speranza uiuiamo, si sono riceuuti in questo Collegio dopo la uenuta del padre Antonio Gomez (perche prima non si riceueuono) in fino a venti, dico per l'instituto della Compagnia perche bisogna de qua vsar difficulta in riceuere, Due di loro si sonno hoggi ordinati sacerdoti sonno fra loro grandi ingenii & desiderii di patire per il signore,

& attendono alli ſtudii di littere & virtu, eſercitandoſi nelli minimi miniſterii & in tutte le mortificationi, & dimoſtrationi di humilita condecenti. La piu parte ſono nobili & preſto ſaranno atti a lauorare nella vigna de Dio, manca gente aſſai della Compagnia & pero della entrata che ci e molta & delle elemoſine grandi che ſi fanno, gran parte ſi ſpende alli poueri di fuora per ſatisfare alla deuotione di ſola la Citta di Goa che e capo della India non ſi potranno comunemente mettere manco di dodeci o tredeci Sacerdoti & ancora non baſteranno. Si sforza il padre Antonio Gomez di cacciar di queſta Iſola di Goa li Brameni quali ſonno generatione molto pregiuditiale per la conuerſione de li Indiani, ogni di quaſi ſi fanno qui Chriſtiani & con lo aiuto del Signore ſi opera in modo che tutta l'Iſola ſi faccia preſto Chriſtiana, Il padre Maeſtro Paulo ſi occupa in queſto miniſterio del battezzare, & la vora bene anche in ſentir confuſſioni nello Hoſpitale che e a canto della noſtra caſa a queſte medeſime opere atten de il padre Antonio Gomez, & lui e ſolo a portare pondus diei & eſtus, e neceſſario chariſſimi che ne intimo delle oratioui vo

ſtre hauiate ſpetial cura di raccomandalo a Dio perche come ho detto fa gran frutto & e ſtato in gran pericoli de eſſere ammazzato, queſta Quareſima proſſima paſſata ha predicato tre & quattro volte la ſettimana con molto frutto della ſua dottrina, ancora che fuſſi occupato con altri molti negotii piu ſi nel collegio ſi etiã fuora di quello, dopo che e tornato adeſſo del Malauar, ha ricominciato con molto feruore la predicatione, il mercore nella miſericordia, le Domeniche nel Domo, moſtra ben queſta Citta nel concorſo il deſiderio che haueua di ſua dottrina, & coſi andara ſeguitando in fin a tanto che torni al Malauar, ſonno di qua neceſſarie perſone uerſate in littere & ſpirito per predicare & anche aſſai altri eſſercitati al manco nelle virtu, Ieſu Chriſto ui agumenti fratelli Chariſſimi in amor di ſe, & in ogni virtu, accio di queſte piante ci uenga il frutto che di qua deſideriamo a gloria di Ieſu & agumento di ſua ſanta fede &c.

Copia de altre Littere de l'India.

LE cose di questa cõ sta (Dio sia laudato uanno in molto au gumento, hanno li Christiani, grande deuotione alla chie sia, & m oltola fre- quẽtano nelli suoi bisogni & infirmita, & fanno voti, & han no questa persuasione & cõfidenza che in virtu di quelle Dio li difenda dalle guerre & altri varii pericoli in un luogo di que- sta costa hanno tãta fede nella chiesia, che haucdo alcuna diferenza li xpiani cõ li gẽ tili, vanno alla chiesia per farsi sicuri & credere le cose dubbie che fra loro sonno, & pare che dio habbia fatto dimostratione in alcuni gentili che hanno giurato il fal- so che subito cascauano in infirmita nella quale pagauano alli Christiani quanto li doueuano. Li fanciulli infermi portano alla chiesia accio preghino per loro li Pa-

dri,

dri. Questo anno si sonno tirati alla con fessione, & quelli si son confessati hanno fatto mirabile emendatione & li altri luo ghi fanno instantia per confessori dicen= do che anche loro sonno figliuoli & chesi sonno Christiani perche non li confessa no ma la infirmita del Padre & molte oc cupationi non lassano sodisfare a tutti.

E per laudare Iddio quanto solliciti sonno a battezzare li figliuoli Nelle sue infirmi= ta & trauagli, ricorreno a noi & la diuina maiesta spesse uolte opera cose grandi, In uocano spesso Santa Maria, persa totalmē te la deuotione che haueuono alli Pagodi che soleuono adorare, Amano grādemen= te li Padri della Compagnia. Nel capo de Commorin un Adigar prese prigione no stro fratello Baltasar Nunez, & uolendo= lo trattar male subito concorsono li Chri= stiani di quel luogo & li circunuicini con le arme sue dicendo che erano per morire per il suo Padre, & cosi fuggi quel Adi= gar con paura.

Delli putti speramo molto perche si al leuano in buoni costumi della fede senza le male vsanze nelle quali sonno habitua= ti li Padri loro. Il Padre Anrique Anti= quez leuo le orationi che vsauano nel Ma

lauar per hauer trouati alcuni errori, & oltra della gramatica che ha fatto di questa lingua uuole ordinare un vocabulario Malauar, & dichiarare il Credo comandamẽti Pater nostter, & altre cose della fede cõforme alla capacita della gente li Fratelli nostri tutti imparano la lingua, & speramo in Dio che quelli che da poi ueniranno, troueranno il camino aperto, & ci e grande diferenza del parlare per interprete & di saper la lingua, perche li interpreti dicono una cosa per altra non ci intendendo, Da grande edificationi alli nouamente cõuersi la vita & essempio de nostri Fratelli, quali hauẽdo molti luoghi da visitare durano grandi fatiche, & si ben fanno la diligenza possibile pur tal uolta li putti morano auanti il battesimo per non essere tanti operarii che bastino pghiamo Iddio mãdi molti nella vigna sua. Il Re di Tanor entro nella Citta di Goa a 2 di ottobre, & li fecero grande feste allentrar suo accompagnandolo il Gouernatore con tutti li gentilhomini infin alla stanza che haueua preparato venendo anche il vescouo con un Crucifisso nelle mani, in pontificale, & li ordini di san Francesco di san Domenco & il nostro Collegio uscirono in processio

ne fuora della Chiesia a riceuerlo, el Gouernatore fece molti presenti & festa a lui & alli suoi gẽtilhomini, & tornorono molto contenti alle sue terre, pur auanti che peruenisse al suo regno, scrisse il Capitan de challe che una gran persona del Re de Challe, & vn Caimal che e signor di molta gente si fecero Christiani, diro etiã per edificatione de alcune cose che accadettoro al Re di Tanor per impedire la sua venuta a Goa come haueua promesso al Padre Antonio Gomez &c.

Essendo partito gia del suo regno il Re de Tanor per venire a Goa hebbe una littera del Gouernatore doue diceua non si partissi senza hauer altro auiso suo, & benche il Re molto lo sentissi si fermo nel loco doue la littera li fu data, & mando a dire al Gouernatore che o lui doueua uenire al suo Regno, o che lui andarebbe come haueua promesso al Padre Antonio, Gomez a Goa, & cosi il Gouernatore li scrisse che venisse, il che sapẽdo li suoi per alcuni segni si radunorono molti Nairi con vn signore principale, quale e come Duca, & e signore di tanti migliara di homini, & si andorono al Re, dicendo si

ammazzarebbono li vno con l'altro se di la si partessi, & altre molte cose li rinfaccia uano come dir che era pazzia lassare il suo Regno et altre cose simili che li erano assai mortificatione, & dissimulando lui il negotio loro lo hanno serrato in vna fortezza, per uscir della quale non ci era verso, & vedendo cosi la gente mossa contra di se, si risolse di notte di raccomandarsi a Iesu Christo (cui immagine sempre porta nel petto) & tolse una fascia di tela grande & ligo nello estremo di quella duoi corni di ceruo che li uennero alle mani, & attaccando li corni al muro li scalo lassando si calare per la fascia in giu & ascendendo in su quãdo bisognaua & cosi salto per due muri, & quando uẽne al terzo che era piu alto non bastando la fascia, casco, & si fece male nella fronte & nella gamba & cosi di notte se nando a piede et solo a cercar le fuste che lo haueuono a portare & giunse al fiume, doue stauano che era grande, & andando lui stracco, stette in pericolo de affogarsi, pur sempre porto il Crucifisso ligato alla faccia della testa, & giugnendo a una barca in quella passo alla fusta, doue lo hanno riceuuto, & subito quel signor suo vasallo con la sua gente come hanno

trouato che non era dentro nel Castello, lo seguitorono, & intendendo che gia era nella fusta, si gettorono in terra piangendo & dicendo parole di grande compassione, & lui non voleua vederli, ma pregato dal Capitano della fusta si lasso uedere, & facendoli loro riuerenzia li dette licentia, facendoli alcune gratie, vnaltra uolta nella via saltando in terra si radunorono molte genti che lo conobbeno, & lo hãno circundato dicendo non lo lassarebbono uscire mormorando di lui & molto uituperando il fatto suo, allora mãdo il Re al signor di quella gente un messo, & il signore ordino che niẽte lo sforzassino, ma le facessino ogni honore, questa & altre molte cose li accadettero, & lui diceua che per la fede di Christo haueua caro de patire ogni trauaglio il che ci da molta occasione di laudare Iddio.

Finis.

CAVATO DE VNA LITERA del Vescouo di Goa alla Regina di Portugallo delle cose del India recceuute l'Anno 1551.

POi che Vostra Altezza mi comanda che sempre li scriua dicendo che li negotii & occupationi, grandi che tiene, nō fanno che non resti tempo per leggere, & dilettarsi delle mie littere specialmente scriuendo delle cose che si fanno in seruitio di Dio, questo insieme col uiuo amore che ho nelle viscere in Iesu Christo uerso vostra Altezza mi da animo di scriuere di alcune cose che daranno consolatione spirituale a Vostra Altezza, dicendo in ogni cosa la uerita come passa.

Del Collegio di san Paulo di Goa, dico delli Padri della Compagnia di Iesu e uscito, & esce il principal frutto per la conuersione delle genti alla fede di Ie-

su CHRISTO, piu che di altra parte, della India, Et anche per la salute delle anime de Portughesi nelle predicationi, Confessioni & buoni esempi & ua la cosa di bene in meglio. perche come in egipto furono tinti col sangue dello agnello li posti & li minari delle porte de figliuoli de Israel, cosi li Padri di questo collegio pare, hanno tinto tutte queste bande col sangue di Iesu Christo, cio e con la fede sua, battezzando li infideli & riducendo li alla memoria quello che Iesu Christo ha patito per loro, cosa molto remota dalli cuori delli Gentili auanti questo tempo.
Si sonno sparsi nel Malucho; nel Moro, in Ambueno, in Macazar, in Giapan, doue l'anno passato andò Maestro Francesco, con altri compagni, in Malaqua, Santo Thomaso, Caulan, Cochin, Bazain, Ormuz, doue andò il P. Maestro Gaspar hamẽgo & mi scriuono adesso cõ una naue il gran frutto che la fa Iddio per lui nelli Portughesi, & infideli. Mi scriuono etiam del Terremoto che, e accaduto molto grande, per il quale andorono li Portughesi con gran fretta a Confessarsi & comunicarsi, quanto piu presto poteuono, in modo che tutto l ãno li era quaresima p

questo effetto, & si e trouata questa cosa delli Tetremoti strana in queste bãde, per che fra li mori & Gentili molto vecchi nõ ci e nissuno che si ricordi sia interuenuto simile tremore della Terra, ne di hauerlo anche sentito dalli Padri suoi. Stanno etiam detti della Compagnia di Iesu nel capo di Commorin attendendo alla conuersione & dottrina di quelle genti, & in questo anno presente del 1549. ha voluto Iddio Nostro Signore che vn Padre di essa Compagnia per nome Antonio Crimina le Italiano, fossi martirizato nel detto Capo di Commorin per certi infideli che si chiamano Badeghi, vassalli del Re di Visnaga infidele, il modo di sua morte intenderà Vostra Altezza per una littera che mi scrissero li altri fratelli della Cõpagnia detta, mettendo li nomi suoi, la qual littera qui si manda a Vostra Altezza quale deue dar molte gratie a Nostro Signore per esser nel tempo & vita sua tal cosa accaduta in Terre tanto remote pur soggette a Vostra Altezza tanto nel temporale quãto nel spirituale.

Ci e etiam altra cosa di grande importãza, che il Re di Tanor nostro vicino si e fatto Christiano, & battezzato, nel modo

che diro. Dalla sua prima eta hebbe questo Re un grande amore alli Portughesi, dandoli sempre fauore, in quanto poteua, & sonno piu di 10 anni che haueua volonta di farsi Christiano, ma remissa & inefficace. Sara un anno, che mandai un Padre a Challe chiamato Ioan soarez, al quale sopra ogni cosa raccomandai visitasse spesse uolte questo Re, & lui hebbe di questo cura, alcuni mesi dapoi uenēdo di la Cosmeanes Agente di Vostra Altezza & il Capitano di Challe Luigi Giralobo & il Padre che ho detto Ioā suarez p esser presso de Challe, piacque a Nostro Signore dar Gratia a questo Re che si facesse Christiano, & cosi lo battezo il detto Padre Ioan soarez, essendo li altri due Patrini, & dimando come si chiamaua il Re nostro signore & intendendo che Don Ioanne, disse che voleua cosi essere chiamato nel suo battesimo, & cosi si nomina & si sotto scriue nelle sue littere Don Ioāne Re di Tanor, fecesi pur Christiano occultamente, & porta ancora sua faccia come li Bramani, & li altri segni esteriori come prima che fusse Christiano, pur nel petto porta vn Crucifisso di Bronzo, quale li dette Frate Vincenzo il quale molto lo

aiuto a disponersi alla Santa fede, Da per ragione il Re de tal labito l'aspettare che si conuertano li principali delli suoi Nayri, & che allora si publichera per Christiano, & non dissimula per cupidita del Regno, ma per desiderio di farli tutti Christiani perche essendo tirati a christo li Nayri, che sonno di la come caualieri & gentilhomini, apoco apoco quando lui & loro si publicheranno christiani tutto il resto del popolo non hauera ardimento di ribellarsi, benche il regno non e suo per successione ma di vn suo Fratello maggiore quale non essendo capace di senno sufficiente a reggere, regna in suo luogo il detto Re Don Ioan, se mostra nelle sue parole molto costante nella fede, & forte, & cosi anche nelle lettere che scriue delle quali qui mando una copia risposta d'unaltra che io li scrissi.

Copia de una Littera del Re di Tanor al Vescouo.

DIceua nella sopra-scritta, Al molto Reuerendo vescouo dl la India mio Prelato & dentro cosi, Molto Reuerendo Vescouo della India, mio Prelato, Don Ioanne Re di Tanor adesso nouamente fatto christiano per la gratia di Dio, faccio intendere a vostra signoria che io ho uisto una sua, doue mostra essersi molto rallegrato, che io fussi uenuto alla cognitione della verita, che e la fede di Iesu Christo, nel quale io credo. Per il contento che di quello tiene vostra signoria resto io molto piu contento, & infiãmato nella fede de Christiani della quale sempre da molti anni in qua sonno stato desideroso, infin'a tanto che Iddio mi fece tanto singolare gratia di adẽpire q̃sto mio desiderio, uenẽdo da me l'Agẽte del Re di Portugallo Cosmeanes & il Capitano di challe & il P. Ioã soarez quali spesse uolte mi incitorono, a far q̃llo

che adesso Iddio uolse ch'io facessi, il ti-
mor che haueua era di non sapere la uolõ
ta di Vostra signoria quale adesso vedo
tanto buona & virtuosa, che spero in Dio
mi habbia da animare a molta perfettione
come io lo desidero, manifestando a tutti
mia Christianita, Vostra signoria mi rac-
comandi a Dio, & cosi dia ordine a tutti
li suoi Preti della India, che nelle sue chie
se facciano memoria di me, perche gia
adesso son parato a combattere con tutto il
mio regno, & stato per la fede di Christo,
spero in lui che presto lo uedro tutto Chri
stiano & prego Vostra Signoria che mi
aiuti col Gouernatore come lo spero essẽ
doui tante ragioni poi che tutti siamo fra-
telli in Christo. Haueua molto caro che
Vostra Signoria mandassi un Padre delli
Apostoli (cosi chiama quelli della Compa
gnia di Iesu) che anche son io molto cõten
to, che si faccia subito una Chiesia in Ta-
nor, accioche da quella si cominci l'opera
che io tanto desidero. Ho detto al Pa-
dre Ioan soarez che subito cominciassi la
Chiesia, & che io li darei ogni fauore &
aiuto per farla, & lui mi disse, che non po
teua far niente senza comandamento di
Vostra Signoria, Adesso quella faccia quã

to iudichera a piu seruitio di Dio Ho detto al Capitano Luigi Giralobo scriuessi al Gouernatore che mandassi alcuna gente questa inuernata nella fortezza di Challe per quando mi bisognassi aiutarmi di quella, & altre cose che mi conuengono per il stato del Re xpiano, Domãdo a Vostra signoria che in q̃sto & in ogni cosa mi aiuti. Et io ãche & tutto il mio regno sepre faremo cio che Vostra Signoria comãdera, cui uita & stato augmenti Nostro Signore in suo santo, seruitio, scritta in questo Regno di Challe, 28. di Marzo. 1549

Letta questa lettera del Re parlai al Padre Antonio Gomez della Compagnia di Iesu, & lo pregai molto fossi al Re di Tanor per animarlo, & insegnarli la dottrina Christiana, & cosi lo fece, & andorno con lui. 60. Portughesi li quali portorono altre cose appartenenti al stato de Principi, & insieme con l'altro Padre che stava la si e dato ordine ad una chiesia, doue si insegna la dottrina Christiana, & la si battezo la moglie del Re, & di nuouo si maritorono, ma tutto occultamente, Di poi venne a 22. di ottobre del 1549. presente a questa Citta di Goa con buona cõpagnia, & fu riceuuto dal Gouernatore &

da me, & da tutta la terra con la maggior festa & allegrezza che si poteua, mi ha dato molta satisfattione la sua discretione, et buoni segni che mostra d'esser fermo nella fede. Il di seguente mi dimando il sacramento della confirmatione, & li ho dato nel Collegio di san Paulo della Compagnia di Iesu, & perche era necessario tornare al suo regno per affettare le cose sue, partissimo auanti la partita sua in penitentia del Gouernatore & il Capitano Don Ioã giralobo, scoperto il capo, & inginocchiato, me dimando li dessi a basciar le mani & la benedittione, & non uolendo io, mai si uolse leuare, infin'a tanto che li ho datoma no & la benedittione, di poi sedendo rese molte gratie del honore che se li era fatto. Et poi quattro hore parlassimo di altre di uerse cose, mostrandosi lui persona molto prudente & di quelle qualita che si conuẽgono a un Re, & nelle cose appartenenti allo stato si uoltaua al Gouernatore nelle cose del anima & dottrina di sua coscienza si uolta ua a me, & parlaua con tanto affetto delle cose di Iesu Christo che li correuono le lacrime per la barba, & una delle cause principali perche era uenuto del suo regno diceua essere per sfogarsi & aprirmi

la sua coscientia', sapendo che io ero suo Prelato, & haueuo cura del anima sua, & perche lui era un homo solo, & una sola anima & desideraua la conuersione di tuti li suoi vassalli', per poterlo fare diceua torneria con li vestimenti soliti, non pche stimassi il Regno, ma perche molto stima ua le anime, & oltra di questo diceua che per esser lui peccatore, & offendere ogni momento Iddio, che li dessi un Padre confessore che sapessi la lingua Malauar che stessi sempre con lui in sua corte per confe sarlo spesso, il che io feci uolentieri, Doma ni si partira, o il di seguente per il suo Re gno, & il Gouernatore & noi 4 o 5. giorni da poi lo seguiteremo, non scriuo piu a lungo per partirsi con fretta questa naue, lo faro piu diffusamente con le altre che partiranno presto Iesu Christo nostro si gnor guardi la uita & stato di vostra Al tezza & del Re mio signore per suo santo seruitio, & da poi le dia la beatitudine eter na, di Goa 25. di Ottobre 1549.

Oratore di Vostra Altezza.

Il Vescouo di Portallegri del India.

Copia de vn Capitolo doue si tratta del Martirio del Padre Antonio Criminale.

IL Padre Antonio Criminale dopo il Padre Maestro Frãcesco fu delli tre primi che passorono nella India, & essendo stato nel Collegio di Goa cõ molta edificatione fu ordinato per il Padre Maestro Francesco che andassi nel capo di Commorin doue si era cominciata gran Christianita, & hauendo prima cura di alcuni luoghi come altri della Compagnia, di poi uisto il zelo & prudenza sua, il Pãdre Maestro Francesco li dette cura di tutti li altri Padri, della Compagnia che andauano sparsi per le Terre dette del Capo di Commorin, & della superintendenza, del culto diuino in quelle bande. Patí grãde fatiche in dottrinare & aiutare, quelli Christiani, quali sonno delli piu & migliori

gliori, che in altra parte della India, & per le guerre, che ogni di ci erano fra li Re cõ uicini & li odii delli sacerdoti delli Idolatri, patiua gran pericolo & molestia, ma ogni cosa uinceua con la sua constantia, & il desiderio feruente della salute di quelle anime, tutte le difficulta li rendeua facili, discorreua per piu de Dugento miglia di costa, di loco in loco uisitando li Christiani & rimediãdo alle loro necessita spirituali benche la Terra per essere sterile, molto priua del uitto necessario alla uita humana fosse, essendo dunque nelli bassi del Re Manancor, doue insegnaua al presente li nouamente conuersi, in quella banda, soprauenne molta gente di guerra del Re di Bisnaga, alla improuista, & lui andò subito alla chiesia a raccomandare a Iddio il negotio, & di poi uscì alla marina, doue era inuitato cõ molta instantia che entrassi nelle naui doue erano alcuni Portughesi, lui non uolse accettarlo, ricordandosi di quella parola di Iesu Christo Pastor bonus animã suam dat pro ouibus suis, piu presto uolendo perdere lui la vita, che campando quella ueder morire & menar prigioni, quelli che lui con tanto zelo haueua battezzati, & con tanto amore haueua in-

strutti nella dottrina & vita Christiana, & come si fosse dimenticato di se, ma nõ gia della charita uerso le sue pecorelle, faceua instanzia alle Donne Christiane & figliuoli suoi piccoli, & sforzandoli di entrar nelle naui. In questo soprauenendo & escludendo la uia di tornare alle barche li nimici della fede di Iesu Christo, & ãdando contra di lui per ammazarlo, lui pieno di speranza della vita eterna, non fece grã conto della temporale, & se li fece innanzi, & finginocchio leuando le mani al cielo, & aspettando la morte, ma li Badeghe (che cosi si chiamaua quella gente) uedendolo cosi nol uolseno, amazzare, & passorono innanzi. Et poco di poi uenne unaltra squadra de Infideli, alli quali il Padre Antonio ãdo allincontro, & inginocchiato come prima, facendo oratione aspettaua le loro lance, pur uolendolo amazzare non lo fecero finalmenteanzi, lo leuorono di terra & passorono, la terza uolta passo altra gente, alla quale nel medesimo modo si fece innanzi in fiammato di desiderio di patire per Christo auanti che uedessi morire li suoi, & uno di quelli infideli che portaua una tocca, & si pensa fossi Moro essendo lui inginocchiato li dette una botta

di lancia per la parte finiſtra, & ſubito fu-
rono ſopra di lui, per iſpogliarlo della ue-
ſte, & lui che ne anche queſta uoleua por-
tare di queſto mondo, mettendo mano al
collaro li aiuto a leuarla, li ſtracciorono et
am la camiſcia in modo che reſto il ſeruo
di dio ignudo fuora de quello che copriua
le parti ſecrete, & coſi ferito ma piu del
amor di Dio, & delle anime ſue ſi uolto
per andare alla Chieſia, doue quel giorno
hebbe il figliuol di Dio nelle mane cele-
brando, doue forſe ſi erano retirati molti
delli Chriſtiani, ſenti correr dietro a ſe
li infideli, & uoltandoſi a loro, li dettero
una lanciata nel petto, dopo la quale ſu
bito ſi meſſe inginocchione, a far oratione
& leuando la lancia continuo di ãdare uer
ſo la chieſia, in queſto uenne dietro a lui
vn'altro Badega & p le coſte li dette unal-
tra lãciata, & lui nõ ſi dimẽticãdo del vſan
za che haueua di metterſi in ginocchione
(il che faceua 20. & 30. uolte il di vſan-
do oratione mentale breue, in mezzo di
tutte le ſue occupationi eſteriori) inginoc
chiato dico a far oratione, caſco da un la-
to & ſubito uenendo ſopra di lui li taglio
rono la teſta, non ſi ſa ſi eſſendo ancora
uiuo & lo appiccorono con li ſtracci della

camisa pieni di sangue, nella fortezza del capitano, & di la a duoi di, per il nipote di esso Capitano fu sotterrato, non sappiamo altro infin'adesso del caso suo, se non che Iddio fece singolar gratia a lui, & anche a noi, & con effetto cui uita era tanto perfetta nella abnegatione di se stesso, & feruore di charita, non poteua non hauer tal fine, era molto dedito alla oratione, ancora che molto si occupassi nella vita attiua, & l'uno essercitio non li impediua l'altro ãzi co si satisfaceua a ogniuno di loro, come se nõ si occupassi nel altro Dopo la sua morte felice, tutti ci raduna ssimo in Põcale, & eleggessimo per superiore nostro il Padre Anrique Anriquez infin'a tanto che di altro ci fosse prouisto p esser molto amato dalli xpiani di q̃ste bande, & saper la lingua, & hauer le altre parti per tal cura, Dio Nostro signore ci dia gratia di imitare la vita de questo Padre, accio con quella meritiamo tal morte, & a tutti ci tenga le sue mani per sentir sempre, & fare sua santa volonta Di Poncale. 18. di Giugno. 1549.

Finis.

Alcune noue del manicongo in Ethiopia Receu ute l'anno 1551.

Nel tempo del Re, di portugallo Manuel che lasso in molti luoghi Maritimi verso il mezzo giorno & oriente alcun principio di conoscere Iddio per lume de vera fede, si pianto questo santo seme nel Regno del Manicongo, il qual in quelle bâde de Ethiopia e, molto potente, facendosi Christiano Il Re & molti delli suoi & dopoi fu mandato da Portugallo vn prelato con molti preti per nutrire & aumentar la loro fede, ma per non portarsi bene detti ministri de Iddio, anzi essere causa de discordie & dar mali exempii di se, la fede & culto de Iddio non andaua in anzi, piu presto si perdeua, Il che vedendo il Re, di Manicongo che era buon Christiano, & desideroso che li suoi fusseno tali, fece instantia al Re di Portugallo che gli proue desse di persone che aggiutasseno le cose della religione Christiana in quelli suoi regni, & cosi Il Re di portugallo desideran do subuenirli come principe molto zelo-

so dell'augméto del diuino seruitio & salu te delle anime, domando al padre Maestro Simone prepositto della Cõpagnia di Ie su in portugallo alcune persone della Cõ pagnia detta per tale impresa, & furono electi fra molti che lo desiderauano arden temente 4. persone, 3. sacerdoti & vno lai co, li quali imbarcorono in circa il princi pio del 1548. & scriuono del Manicõgo al fin de luglio, & principio de Agosto de de to anno quello che seguita.

Cauáto de una littera della Citta del Congho in Et hiopia del Padre Iacobo della Cõpagnia de Iesu.

DEll'Isola de sãto To masso scrissi del nos stro viaggio & infir mita che ci dette il si gnor Iddio, horavol se la diuina Maiesta che nessuno di noi restasse la, & ci imbar cassimo alli 18 de febraro del 1548 per que

sto regno del Manicõgo tanto deboli che assai euidentemente conoscíamo che il si= gnor ci ha uoluto dar la vita, & perche uediate quãto siamo, obligati a laudare Id dio vi facio intẽdere che il piu amalato di noi fu il Padre ribero che dopo che cimbar cassimo in portugallo nõ gli e passata mai settimana senza febre, ma nõ a lassato mai di ceelebrat cõfessare, & batezare in mo= do che da 18. de Marzo che arriuassimo in q̃sto porto che si chiama pinda, ĩsino ades so che siamo a 30. de luglio del medesimo ãno ha battezzato .1700. anime ad ogni vno facendo suo catheciſmo, & exortatio ni et officio come si fa in portugallo, siano date molte gratie a Iddio il quale gli dara la remuneratione che tutti spero vedere= mo nella sua gloria eterna.

Ma per dire della intrata nostra in questo Regno di Congo doue, e il Re che si chiama Don Diego fu in questo modo. auanti che arriuassimo alla Cit= ta regia 50 leghe, ci mando il Re certi ca= ualli di legname, quali se vsano in quel paese longhi vna Canna, & nel mezzo cie vn Corio de boue a modo di sedia, & la sedeuamo & pigliaua vn homo quel Cauallo per luna parte & l'altro per laltra

& ci portauano a dosso, & quando erano questi strachi succedeuano dui altri, il Re mando per noi doi signori luno si chiama ua Manicoa laltro Manicondongho, che ogniuno di loro ogni uolta che vole po mettere in Campo 10 & 15. milia homini da guerra, li quali mando il re dubitandosi de vno suo contrario che era verso la stra= da, siamo stati molto ben recceuuti dal Re & da tutti li suoi con grande dimostratio= ne de allegrezza, & gridi et voci de donne & putti come vsano far nella guerra, il Re ci aspettaua apresso alla porta della Citta, doue teneua vna bella croce hauendo lu= na mano sopra di quella, & tre figlioli pic= coli al intorno dise, vn di loro iurato per principe, quãdo arriuassimo abasciargli la mano non ha uoluto darcila ma tocando con la sua la nostra la ha basciata, & cosi facessimo noi, solamente ad vno fratello nostro laico detto soueral, volse dar la ma no, il che vi scriuo accio vediate la reueren tia che tene vn Re tanto potente alli mini stri de Iddio, lui e tanto buon Christiano, quanto vorria che fussino tutti li altri, & cosi li piacciono molto li buoni. E tanto gran signore che ad vn segno che fa si tro ua Con 40000. milia, & 50000. millia

huomini, tutta la gente sua va nuda, sola mente portando quanto vna Canna di te la, dalla cinta in giu, che chiamano moles les che si fanno de certi arbori come pal me, vanno scalzi, & combattono cõ frez ze, & larme difensiue son quelle conche nacqueno, discosto di qua 20. o 30 leghe sõno certi infideli ehe si chiamano Embũ di quali mãgiano li huomini che amazza no nella guerra, altri sõno chiamati Anzin gui che non mangiano altro che Carne humana, & chi puo piu mangia li altri il che pare ben diuina permissione per suoi grandi peccati, o felici li Christiani si sua bona norint, & al contrario infilici quelli che tanta pace, & tanto bene hanno nelle sue regioni, & sonno ingrati al donatore de ogni bene. Li notrimenti di questa terra sonno molto deboli, non si trouando pane, ne frumento, ma si mangia vna cer ta specie di grano magior del miglio del quale mangiano li richi, facendo certa mas sa chiamata Enfunde, della quale mangia no etiam li portugheſi, facendo pane che dura solamente vn giorno, & nõ serue per il sequente hãnovnaltra sorte de cibo amo do de mostarda che chiamano Lucu, & di que sto mangia il populo, & vn altra amo

do de faſciuoli, la farina ſi fa con faſſi nel-
le caſe con gran faticha, il vino ſi fa delle
palme a modo di ſero. Lo chiamano loro
mela fie & per huomini della terra e buo-
no perche di quella ſi ſuſtentano, li frutti
ſonno mencõde amodo de poponi che na
ſcono dell'arbori, & vn altra chiamato igla
mes come radice, ogni coſa viſta ſi puo in
tendere quod nõ in ſolo pane viuit homo
& che dio ſuſtenta quelli che di qua ſtãno

La gente della corte e molto buona quã
to alla ſimplicita, & conuerſatione ſua, ma
nelle coſe de dio ſõno puochi che intenda
no la verita, perſuadendoſi molti grãdi er
rori, come alcuni tengono che mai habbia
no de morire, altri che il re amazza tutti
quelli che moreno, hãno poco diſcorſo di
ragione, facẽdo tutto quello de che gli uiẽ
volunta ognuno, nõ hãno matrimonio fer
mo dal Re in fuora, & alcuni nobili delli al
tri tengono da .16. 20. mogli ſecondo
le ſue faculta, doue ſi vede quante gratie
deuono dare a Iddio quelli che naſcono e
ſi alleuano fra Chriſtiani veri, & ſonno da
piccoli inſegnati nella vita & dottrina del
la ſalute eterna, il che tãto piu ſi riconoſce
vedẽdo in quanta cecita & miſeria ſiã ſub
merſe queſte miſerenationi.

Il medico di questi paesi e solo Iddio, etiam nelle infermita corporali, corre certa infermita al presente chiamata schinentia con la qual sogliono morir li huomini molto alinprouiso, il Padre ribero ha grande vigilantia per subuenirli presto, con la confession, il Padre Giorgio vaz nostro superior, ha fatto 3. millia anime Christiane, in questo puoco tempo dentro & fuora della Citta per me indignissimo ha fatto Iddio 400. & e grande il frutto che si fa non solamente nel far Christiani, ma etiam nel tratenerli, & spetialmente, si edificano, e cosa de molto buon odor fra loro veder che veniamo tanto discosto & senza altro interesse che della salute loro, non volendo pigliare niente per le cose spirituali che gli administriamo, speramo che ogni giorno con la diuina gratia se seruira piu la diuina Maiesta & si aquistarāno piu anime al redemptor nostro, Iesu Christo che col santo suo sangue le ha recuperate.

Adesso e venuta noua di guerra, & il Re andara presto fuori & alcuni di noi cõ lui pregate charissimi fratelli per noi accio il signor Iddio ci facia Instrumēti di molto seruitio & gloria sua, & a tutti ci vnisca nella beatitudine eterna del Manicõgo primo de Agosto. 1548.

De Vna lettera del Padre Giorgio vaz del congo del primo de Agosto. 1548.

Ratia & pax etiam di puoi che arriuaſſimo in queſta Cita di Cõgo, che fu nel giorno de ſanto ſpirito, occupãdoci nelli noſtri ſoliti exercitii nel principio de giugno ſequẽte ne diede il noſtro Signor per ſua bonta vn nuouo deſiderio de andare fuora della Citta come a pigliare la credenza del regno, & viſitare alcuni lochi di quello, & domandaſſino licentia a ſu regale ſignoria, quale al principio ſe ſcuſaua dicendo che hauea debiſogno che tutti noi ſteſſimo quiui, ma come queſto altro era magior, & di piu importantia, noſtro ſignor mi diede che riſpondeſſi in tal maniera che fu conſtretto a concedermi a me licentia, & coſi me ha dato ancora vno interprete, & per coſtui, & per altri di piu che hauẽriamo de andare, comando il Re

si desse il viatico necessario, percioche non si potria altrimente caminare per questi lochi, cosi aridi & diserti, ma io Vedendo che era necessario aspettare & far dimora (il che trouaua essere inconueniente per il mio proposito) & ponendo tutta la mia speranza nel signore qui pascit volatilia cœli. Parlai a messer Pietro mio interprete che ci ne andassimo & che non hauesse paura che mancassi niente che nostro signor ci prouederebe, ha creduto & disse che era cõtẽto, & perche era questo apresso alla festa delli apostoli de Santo pietro & paulo, l'ho fatto confessare & comunicare, & presa licentia del Re, da poi il desinare ci partessimo, nel nome del signor & perche per grande debolezza nõ posso scriuere, lasso le cose particulare, & solamente diro che per gratia del signore in 24. o 25. giorni adui leghe della Citta il piu lontano al intorno di quella battizzai 2000. & 700. anime frale quale erano molti di sessanta &. 80. anni & credo che piu, perche l'huomini qua viuano molto. Gloria sia al signore, del tutto, di qua si potra ben conoscer quanta necessita sia in questo regno de persone della Compagnia sopra il che Il Re del Manicongho scriue

al Re di Portugallo. Dopo li detti 25. giorni ammalandomi, & vedendo che nõ potea far niente venni col mio interprete Messer Pietro in questa Citta, Permesse Nostro Signor che per fermezza di sua fede & delli altri che ci aCompagnauano che fra tutti eramo sette e vero otto mai ci manco il viuere abondante che dauano de elemosina &c.

Doppo de hauer detto qualmẽte a duoi leghe intorno della Citta di Cõgo fece il Padre Messer Giorgio doi milia & settecẽto anime christiane oltra molte altre exortationi di loro errori, & confessioni a persone che stauano per morire, & cathecismi, scriue il seguente, fece il Padre Maestro Giorgio 3 chiese l'una chiamo santo saluatore l'altra la madonna del socorso la terza Santo Ioãne battista, et tutto questo in molto breue tẽpo in cui fine hor sia per li cattiui cibi hora per il mal dormire se infermo, & in anzi che la malatia piu crescesse venne quiui, & fu curato, che non ci e la meglior medecina che una onza de speräza nel signore, il nostro fratello charissimo soueral tiene cura de molti putti quali insegna la dottrina Christiana, che sarranno fra tutti 600. li quali tutti insieme im-

parano in vna schola generale, & ancora sonno maestri che li insegnano legere & scriuere, & di loro anchora ne ha cura, & de dimandare al Re il viuere per tutti loro detto nostro fratello, perche il Re li tratiene tutti altrimenti non vi saria nissuno che volesse imparare, certo vna virtu qua molto necessaria sie la patientia, il nostro fratello Iacobo, per gratia del signor la tiene con questa benedetta gente, & materia assai di exercitarla, il Padre Ribero mai se trouato sano di poi che si parti de Lisbona niente dimeno, la febre, e malatia li sonno scudi in la guerra, oltra delli exercitii suoi in cõfessare predicare & battezzare, ãcora ha ordinato che andassimo con vna Campanella per la Citta, nelle tenebre della notte raccomandando le anime del purgatorio, molti in questa Citta sarrebbeno stati morti senza confessione se lui non era con elemosine ancora fa aiutar gli poueri & certo ben mostra quanto profetto habbia fatto nelle virtu costi nel santo collegio de Iesu, noi altri di qua insegnamo la dottrina xp̃iana alternatim, il segno della s̃ata croce, il p̃ n̄ aue maria &c. gli comãdamẽti della santa madre chiesia mettẽdo gli in ãzi, & insegnãdogli vn conoscimẽto

de Dio per le creature visibili, che molto le piace questo e fin adesso, per interprete come vsamo, anche nelle confessioni & questo ordine obseruiamo con tutti quelli che facciamo Christiani adulti, il signore sia sempre del tutto lodato. Amen.

Cauato de vna del Padre Christofaro ribero.

Considerando il fine per il quale eramo venuti in questo regno cominciassimo subito metterlo in opera, & cosi ci spartessimo, il nostro fratello Iacomo soueral, per insegnar in le schole gli fanciulli alegere, & buoni costumi, nel quale exertitio si fa molto profitto & seruitio a nr̃o signore p che tutto il frutto che qui habiam trouato in la gente della terra e proceduto delle schole, li altri per predicar, & confessare; staua questo regno tanto corrotto, & per so si in li Christiani, si etiam in quelli della terra che era molto de hauer compassione, volse nostro signore per la sua bonta che cõ la venuta nostra si sõno cominciati ad edificare & emendare le donne mai senteuano messa ne dottrina alcuna, & questo in parte perche loro non sene fidamo troppo

troppo di quelle parlassimo al re sopra cio, mostrando era gran male & graue peccato, & che doueua ordenare che sentessino messa tutti i giorni de festa, & che vno de noi altri la direbbe, & farebbe qualche ragionamento, & dottrina, acciocche nõ isse no tante anime per ignorantia, lui risposse (cilicha) che vol dire parlate bene, & comando che fussino tutte a una chiesa che si chiama (ambiro) doue sedeno gli gẽtilhuomini con sua gente, & a tutti dichiamo messa, & facciamo ragionamenti di nostro signore & vnaltro di noi predica al Re in palazzo, & alli Portughesi che sonno molti in quelche io diceua hauer risposto il Re, (cilicha) alcuna fatica ci costo come suole accadere nel voler mettere costumi & vsanze noue contra le antiche. Oltra di questa chiesia ci sono altre doi, & in ciascuna insegnamo la dottrina Christiana vna hora, o doi al giorno, ogni di cesõno de nouamente, battezzati alli quali faciamo prima (se sonno adulti) nostri ragionamenti instruẽdoli & indrizzandoli nella santa fede de maniera che loro stessi da se messi chiedeno il battesimo il che fanno quando gli vien dato ragione

ſonno tutti metaforici & il lor parlare e ,
per figura In li ragionamenti che habbia=
mo conceſſi loro dimandandoli che gli ha
creati & fatti reſpondeno con allegrezza ,
(In fumento zambicon pungo) che vuol
dire chel ſignor dio mi ha fatto di maniera
che non hãno piu particular conoſcimẽto
& ãcor che habbiano Idoli nõ e per altro
che per grande ignorãtia & mãcamẽto de
chi gli paleſi la verita , noi non poſſiamo
vſcire di qua perche atratenire & ſubſtẽta=
re q̃ſta Citta con tanta moltitudine de gen
te credo che non ſia poco ſeruitio de Id=
dio N. S. certo Chariſſimi fratelli nelle vi
ſcere del ſignore che quãdo medicono che
in vn luoco adorano Idoli, in altro mãgia
no Carne humana, & in vn altro chiede=
no eſſere Chriſtiani ſe ce fuſſi chi li bat=
tezzaſſi, & inſegnaſſi, & in altri parlar il
demonio ſtando tanto apreſſo & veden=
do tanta ruina de anime, tanto exaltata la
bandiera del demonio , tanto baſſa quella
de xp̃o tãto riuerito & adorato ſatanaſſo
ſi puoco honorato Iddio , non ſo che me
dire, marceſit anima mea in me metipſo, &
tabeſcit cũ propheta, vedendo che non ce
paſtore, non li ſõno operarii, omnes que=
runt que ſua ſunt, le coſe particulari che cõ

questa gente habbiamo fin hora passate, sõ poche, la magior iniuria & villania che si possa fare a vno e dirgli tuo padre morse la tua madre morse, & quando moreno dico no che gli hanno tolto via & per piu vec chi che siano non gli pare che moreno se non fusse nella guerra, altri in anzi che gli facciamo Christiani, quando gli e det to il modo da pentirsene de suoi peccati, di cono che non hãno peccati vn figliolo de Padri fatuchiari baptizai sõno forsi 4 gior ni Il quale confesso essere figliolo di queste tale, & domandandogli che come hauea permesso Il padre & madre che fussi pre gione, rispose che tutto quello era bugia, & che solamẽte li huomini biãchi hauea no bona fatucchiaria, & che solo dio era signore, e cosa molto da ringratiare la diui na bonta con quãta allegrezza riceueno il battesimo & la fede, & se sonno tãti gẽtili nõ e si nõ per mãcamẽto de boni operarii, pregati fratelli il signore che proueda nel la sua vigna &c.

De vnaltra del medesimo padre del vltimo de luglio.

Quelli che stãno di qua poco si possono mortificare & vergognare nel exteriore p cio che ãcora che l'huomo vadi stracciato

& scalzo & anche nudo che piu nõ si stima nulla perche il medesimo fãno loro & piu dormeno cosi come vanno al giorno cõ vn fãno dalla citura in giu scalzi, & sẽza barretta il suo mãgiare e come possono se molto molto, se anche quasi niẽte cõ qua si niẽte la passano, se hãno qualche cosa subito lo spẽdono nõ guardano de vn giorno per laltro, pare che si costoro sapessino drizare questo a Iddio che sarebbeno santi ma dio nostro signore li ha voluto tratarli cosi accio non fossino pegiori, & con tutto questo non vi si troua fra loro altro che detractioni & bugie, il che da non poca angoscia & dolore a quelli che prẽde no & cercano la salute delle loro anime & ancor che diciate a qual si voglia di loro che mente nõ lo sente, & sene ride, Tutti questi peccati & differti in grã parte sõno per mãcamento de dottrina, la terra e grãde & sana & di molto era persa & ruinata, ch'e staua nello spiritual, essendo il culto diuino quasi al tutto di smenticato p la mala cura de quelli pochi sacerdoti che ci erano, (quali fra loro sẽpre mai faceuono questioni & contentioni) del che ne seguitaua molto male, adesso per la diuina bonta se va Il tutto mettendo in ordine & se co-

menza a ristorare, & loro medesimi sene marauigliono della riformatione che con la venuta nostra si vede hauer fatto Iddio gli preti che stauano qui soleuano battizzare solamente con vn ysopo de aqua benedetta amolti grandi & piccoli senza altra instructione della santa fede, & pero son tornati a gli loro antichi peccati non sapendo che rispondere altro quando gli e dimandato, se non che nel batteſimo haueuano mangiato del sale, il Signore gli dia gratia per conoscere la verita & glimã di boni operarii conciosia che per esserui si gran penuria di quelli, periscono tante anime, & se ne vanno al Inferno. In questa Ethiopia, de Marzo per infino al mezo de Agosto e la in vernata, nõ de pioggia, ma de vento & freddo, costoro qua sonno per si quando fa freddo & fãno vn fucco nanti, & vnaltro dietro alle spalle, si che la terra e sana quasi come Portugallo, questo dico per quelli che veranno accio si pensino che siano di qua caldi per tutto l'Anno.

Finis.

CAVATO DE VNA LITE ra da Messer Nicolao Lanciloto del la Compagnia de Iesu de Cau lano riceuute l'anno 1552.

Gratia & pax Domini Nostri IESV CHRISTI, sit semper nobiscum Amen.

L'Anno passato scrissi a Vostra Reuerẽtia, come stauano diuisi in questa vigna del signore, li Padri della Compagnia, & come tutti faceuano gran frutto, non ce al presente altra mutatione, si non che tutti teauagliano in li medesimi, luoehi, quanto possono, per far crescere il numero de le peccorelle di Christo nel suo pascolo, & mai mancano occupationi spirituali.

In Ormuz sta il Padre Maestro Gaspar fiamengo molto litterato & feruente in le opere di charita, e cosa certo per lau-

dare Dio, l'informatione che danno per sone degne di fede del frutto che fa, rimet tomi alla sua lettera.

In Bazain e stato circa de doi anni, el Padre Melchior Gonzalez con vno com pagno, & ha dato tanto buono essempio, & ha fatto tãto frutto in quello nouo chri stianesimo, che non si potria scriuere, & di questo ne danno testimonio molte littere che ho uisto del populo, & il Capitano di quella fortezza & altri particolari.

In Goa sta il Padre Maestro Paulo, che ne superiore in loco del Padre Maestro frã cesco Xauier in la India) & il Padre An tonio Gomez, che con il suo predicare, e molto accetto & fa molto frutto, & ha receuuto nel Collegio de santa fede fino a 25. Portughesi per la Compagnia mol to feruenti nel studio & deuotione, cosa da laudare molto il Signore.

In Caulano io son stato doi anni fa do ue per comandamento del Padre Mae stro Francesco se ha fatto vn Collegio per insegnare alli figlioli di questi contorni, & ogni giorno se l'insegna la dottrina CHRISTIANA, a grandi & pic coli & le feste & Domeniche predicho al la gente della terra, che si congregano in

la noſtra chieſia, & quando poſſo ãcor alli portugheſi, & nõ baſto alla decima parte delle occupationi, aiutarami p l'auenire il viecerre a mãtenere, molti figlioli nel collegio, pche in uerita nõ ce meglior via per piãtare la fede in q̃ſta regione come V. R. ſcriue che il moltiplicarſi ſimili collegii.

In la coſta de Comurin ſõno 4. padri del la Cõpagnia che hãno grãde trauaglio, da nõ ſingulare eſſẽpio della loro vita, & fanno molto grã frutto piu che tutti quãti ſtamo qua, pche hã imparato la lingua Malabar la quale legono & ſcriueno & ancora hã fatto vna gramatica di eſſa el P. Enriq Enrriquez cõ la quale piu facilmẽte li altri l'imparārano. In ſãto Tomaſſo ſta il padre Cipriano con un altro fratello, & p̃dica al portugheſi, le doñche & feſte & inſegna la dottrina xp̃iana cõtinuamente alli xp̃iani noui della terra, & in l'vno & l'altro fa grã frutto, & diceno q̃lli che vẽgono di la che nõ ha vn hora de repoſo ſẽpre trauagliãdo cõ grãde feruore in le ope di miſericordia, & p eſſer tãto vechio e p laudare dio la diſpoſitione corporale che ha cõ tutti li ſuoi trauagli In Malaca ſta il P. frãceſco pez & il fratello Rocco de oliuera doi ãni fa in li quali col ſuo eſſẽpio & dottrina hãno renouato q̃lla Citta, la quale era molto diſſoluta

in ogni genere de peccati, p̃dica il P. frãce
ſco pez tutte le doñiche & feſte, & tutta la
ſettimana ſi occupa in cõfeſſioni & opere
pie. El fratello Rocco inſegna a leggere &
ſcriuere & la dottrina xp̃iana a 400 figlio
li che vẽgono della Citta, & ha fatto coſe
in audite, dio ſia laudato che in terra tanto
trauaglioſa, da tãta gratia a i ſuoi ſerui.

In Iapã ſta il P. Maeſtro frãceſco cõ tre
altri della cõpagnia sẽza q̃lli de Iapã con
uertiti che cõ ſeco hãno menato, nõ haue-
mo uiſto qua ſue littere ma hauemo inteſo
dire che fanno la coſe grande piaccia alla
diuina bonta che coſi ſia. De Meſſer Pau-
lo qual hauemo der ſuperiore non ſepuo-
dire quãto trauaglia in ſeruitio de dio, nel
quale ſpẽde tutto il giorno & grã parte de
la notte cõtinuam̃te da molti anni inqua
ne fa ſtupire la ſua cõſtãtia E homo di po
che parole & di molte opere, intrare nelle
coſe particulari delui & de li altri padri ſar
ria mai finire, deuemo dare molte laude a
dio N. S. vedẽdo che tutti q̃lli della cõpa
gnia dãno tãto bono eſſẽpio de la ſua vita.
che fin adeſſo mai ſe ditto vna parola fini-
ſtra de niuno de eſſi della qual coſa ſe con
fõde & marauiglia il mõdo vedendo tanti
gioueni de tãto ſingular eſſẽpio & tanta p
ſeuerãtia in terra coſi corotta & de prauata

CAVATO DE VNA altra de Melchior Gonzales de Cochin, 23. de Genaro 1551.

Auemo gia riceuute le lettere del Padre Maestro Francesco, che vanno con questa a portugallo, ha fatto con l aiuto de Dio molto frutto in Iapan, & mando alcuni di quella terra a Malaca & Goa accio che imparasseno la dottrina Christiana, e quella gente de molta industria, & non come li Canarini & Malabari di queste regioni che non hanno politia nissuna, & quelli ne hanno assai & sonno homini di molta ragione & cosi aspettamo che Dio Nostro Signor aprira la porta per grande Christianesimo in quella terra.

CAVATO DE VNA Altra de Antonio Gomez fatta in Cochin a 16. de Genaro 1550.

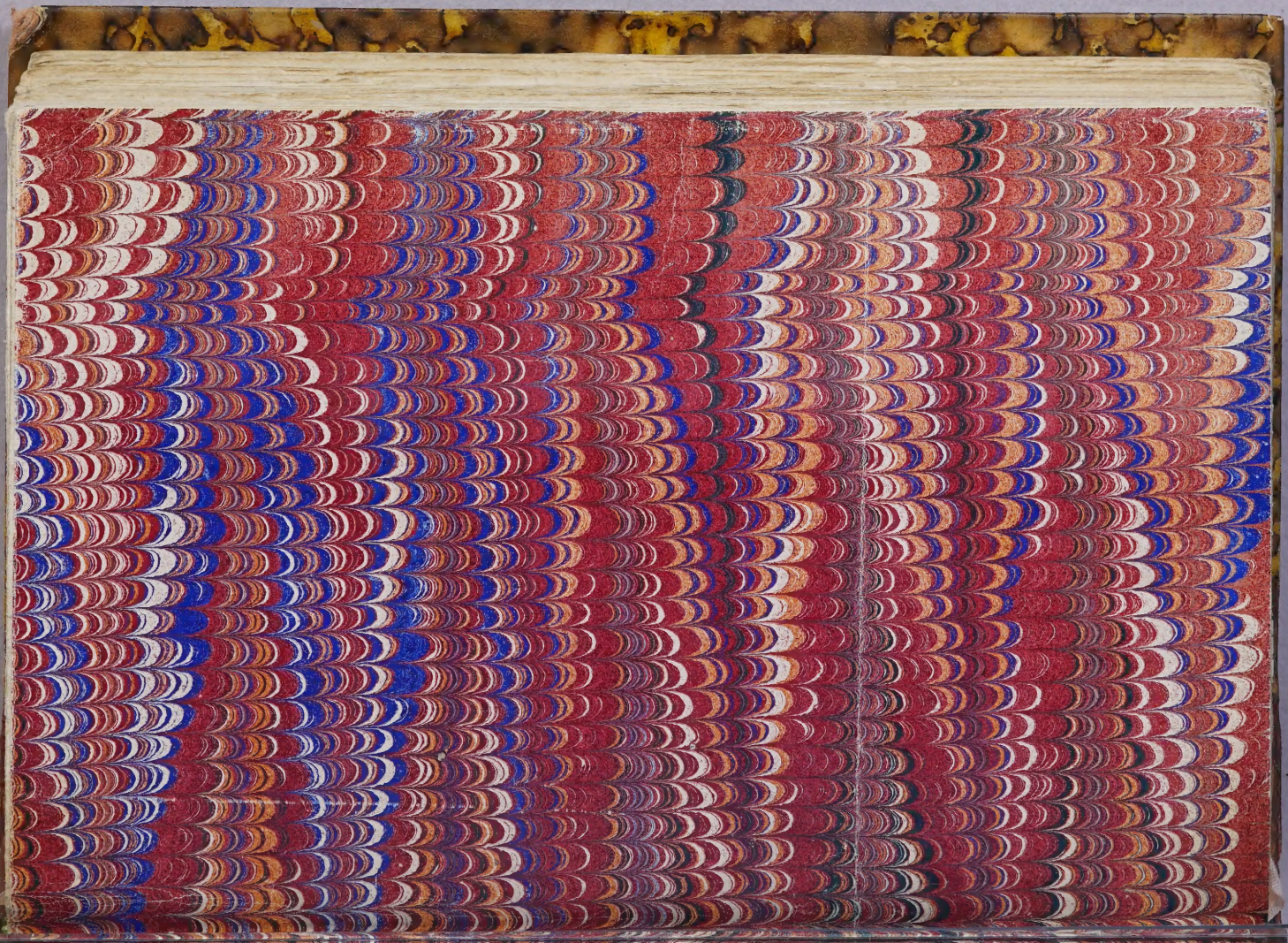
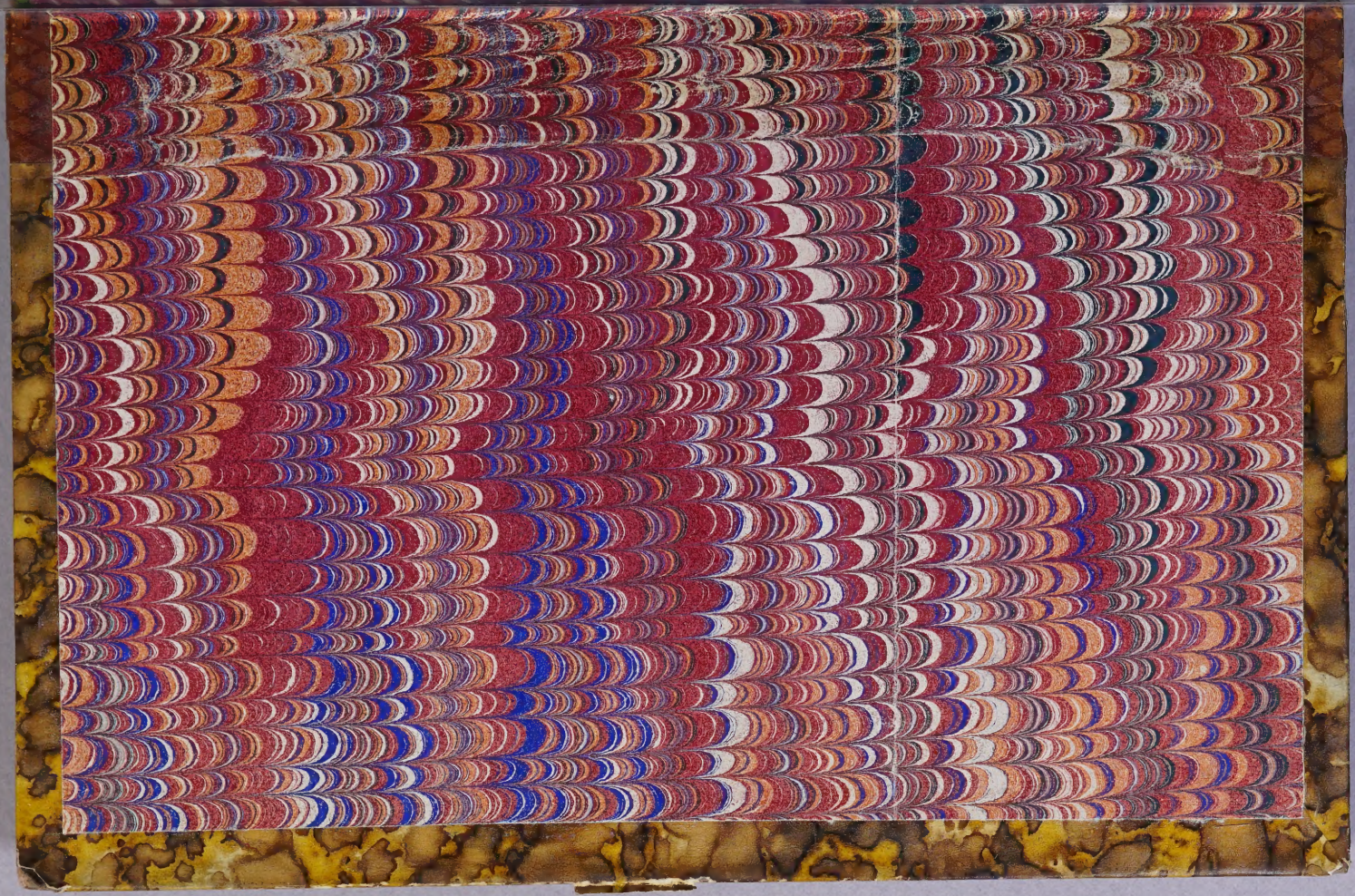
IN Bazain ha fatto il Padre Melchior gonzalez gran frutto cosi in confessiõn & restitution, como in li Christiani che si fanno ha li vn collegio & a 12. miglia ha in Tanaa vna casa cõ sua chiesia doue se mãtẽgono & insegnano molti figlioli in la dottrina & costumi Christiani, in fra vn mese fra Mori & Gentili so certo che hanno riceuuto il battesimo circa de 400. persone, il che dico, perche adesso me hanno dato conto essendo cosa fresca, qui in Cochin Hauemo un sito molto bono con la Casa & chiesia Doue Dio Nostro Signor molto si serue perche questa Citta e la principale doppoi de Goa & porta per le altre parti de India.

FINIS.

o3734

Errori scorsi nella Stampa.

Car. 26 ver. ult. in dio leggi qui
Car. 18 P. leggi prima
Car 44 ver 4 me prohiueno leggi mel pro hibeuano.
Car. 49 ver 4 tre anni manca, non
Car. 50 ver 8 canaia leggi canto
Car. 52 primo verso son doi versi inter- posti,
Car. 66 verso 2 parte leggi patre
Car. 67 verso 7 parti leggi patri
Car. 61 verso 8 pella leggi della
Car. 84 essequie de mori leggi morti
Car. 128 verso 4 nostro manca signor
Car. 150 verso 14 & no mi il no e supfluo
Car. 217 verso 25 Caul. leggi Caulano
Car. 134 verso 23 potrei manca dire
Car. 238 verso 10 penitẽza leggi pſentia

Con Gratia & Priuileggio.

CA552
J58a
cop. 2